Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 17 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 764 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

TRIESTE E IL FRIULI IERI, OGGI E DOMANI

Nuove e vecchie province

La Venezia Giulia ha pagato duramente le colpe della guerra. In particolare la provincia di Trieste è stata costretta a cedere buona parte del suo territorio alla Jugoslavia e... alla provincia di Gorizia, alla quale ora appartiene anche Monfalcone, un tempo saldamente legata alla nostra città da comuni interessi. Ma ormai non è il caso di polemizzare su questa ripartizione amministrativa, anche perché le province han fatto il loro tempo e sono destinate a essere sostituite da consorzi di comuni per il conseguimento di particolari affinità economiche e sociali.

Nel 1964 quel poco che rimaneva della Venezia Giulia è entrato a far parte della nuova regione a statuto speciale dopo accese discussioni sull'eventualità di istituire due enti (il Friuli e la Venezia Giulia con Gorizia) e sul problema del capoluogo (Udine o Trieste). Ritengo che, sebbene in questi ultimi tempi si siano accentuati i municipalismi disgregatori e dannosi per tutti, la decisione presa sedici anni or sono possa considerarsi giusta e vantaggiosa per gli abitanti delle quattro province.

Nel Friuli-Venezia Giulia convivono popolazioni venete e ladino-friulane con una minoranza slovena e un ristretto gruppo tedesco. Questa varietà linguistica presenta degli aspetti positivi perché l'incontro di culture e tradizioni diverse costituisce per tutti una fonte di arricchimento spirituale. Ma è indispensabile che si parli di diversità e non di presunte superiorità di un'etnia sulle altre.

Nel passato del Friuli ci sono Aquileia, la repubblica di Venezia, sessant'anni di dominazione austriaca e, per Udine, nobili tradizioni comunali, che anche Trieste, legata per oltre cinque secoli alla Mitteleuropa, può vantare. Durante il periodo di maggiore espansione della nostra città, l'apporto demografico, testimoniato anche dai cognomi, dei friulani, come quello degli istriani, degli sloveni e di altre genti di più lontana provenienza, fu assai rilevante. Pertanto eventuali atteggiamenti di diffidenza nei riguardi di chi parlava o parla lingue e dialetti differenti rappresenterebbero solo il tentativo puerile e meschino di voler rinnegare le proprie origini.

Devo riconoscere che tra friulani e triestini ci sono dissapori e incomprensioni, la cui responsabilità ricade sugli uni e sugli altri e anche su certi errori della politica regionale. Intanto Gorizia, un tempo spiritualmente vicina a Trieste, guarda con maggiore simpatia verso Udine, che, talvolta, rivela qualche preconcetto nei nostri riguardi. D'altra parte nei triestini non è scomparso del tutto il vecchio pregiudizio, risalente a tempi lontani, che manifesta con un atteggiamento di superiorità verso le circostanti zone agricole, anche se Udine e Pordenone sono diventate nel frattempo due importanti città e hanno creato delle attività industriali e delle strutture sociali (mi riferisco in particolare all'ospedale di Udine confrontandolo con il nostro squallido lazzaretto e pensando alla lunga e malinconica storia di quello di Cattinara) meritevoli di un sincero apprezzamento.

Alla fine della seconda guerra mondiale il Friuli ha potuto iniziare la ricostruzione senza le drammatiche incertezze che hanno afflitto per qualche tempo Gorizia e ben più a lungo Trieste. Il reinserimento della nostra città nel nesso statale italiano è avvenuto dopo nove anni, durante i quali non ci sono state iniziative in campo economico soprattutto a causa delle gravi incognite politiche. L'assistenzialismo del Governo militare alleato e i finanziamenti facili, specie nella zona industriale di Zaule, ad aziende che non offrivano alcuna garanzia di serietà hanno avuto effetti negativi sullo spirito imprenditoriale e hanno diffuso un senso di sfiducia che non si è dileguato all'indomani del ritorno dell'Italia, anche perché la politica dei nostri governi si è basata più sulle parole che sui fatti e non è stata immune da gravi errori.

Nel primo decennio del dopoguerra, per merito dell'iniziativa privata, una grande industria si è invece affermata a Pordenone. Attorno ad essa sono sorte numerose imprese minori. Anche nella provincia di Udine le piccole industrie sono andate progressivamente aumentando di numero, favorite dallo spirito di sacrificio, dalle tradizioni artigianali e dal facile reperimento di manodopera a costi contenuti. Purtroppo ci sono ancora delle zone depresse, fra cui in primo luogo la Carnia. E sull'intero Friuli si è poi abbattuta l'immane sciagura del terremoto. Comunque dal 1945 a oggi c'è stato un rilevante sviluppo economico. E, di fronte a Trieste in regresso demografico, Udine e soprattutto Pordenone hanno avuto un aumento notevole nel numero degli abitanti.

Attualmente si pone per tutta la popolazione del Friuli-Venezia Giulia l'esigenza di superare antagonismi e diffidenze per costruire insieme un futuro migliore. Sia per i triestini sia per i friulani assumono una particolare importanza i collegamenti tra la nostra regione e l'Europa centrale e orientale con un'efficente rete ferroviaria e stradale, nonché l'intensificazione degli scambi con i Paesi confinanti al fine di svolgere effettivamente la funzione di «ponte» tra sistemi economici diversi. Il progresso del porto di Trieste trascende gli interessi locali e riguarda tutta la regione e, per il cospicuo apporto valutario che può assicurare, l'intera nazione. Da parte sua Trieste deve guardare con favore lo sviluppo industriale e agricolo del vicino Friuli, che determina il potenziamento economico del suo troppo ristretto retroterra.

La realtà effettiva della situazione presenta solo motivi che dovrebbero indurre i triestini e i friulani a collaborare e a far sentire a Roma la voce unitaria di questa regione periferica e spesso dimenticata. Le rivalità e le piccole sopraffazioni di una provincia ai danni dell'altra sono in antitesi con il cammino della storia. È giunto il momento di mettere una pietra sugli errori passati e di lavorare insieme per il benessere comune. È un'utopia? Forse. Ma con le utopie si costruisce qualcosa, mentre i miopi municipalismi — per usare un'espressione del Carducci — «dan frutti di cenere e tosco».

Dino Saraval

FEROCE AGGUATO IERI SERA IN UNA VIA CENTRALE DELLA CITTÀ CAMPANA

Magistrato ucciso a Salerno da «killer» dell'ultrasinistra

È il sostituto procuratore Nicola Giacumbi, crivellato di colpi sotto gli occhi della moglie

SALERNO — Il terrorismo scende al Sud e colpisce mortalmente a Salerno: ne rimane vittima il magistrato Nicola Giacumbi, 52 anni, da 15 sostituto procuratore della Repubblica nella città campana. Dell'assassinio, portato a termine con feroce spavalderia in una delle vie principali di Salerno, dinanzi all'abitazione di Giacumbi, rivendicano la paternità le «squadre armate del partito comunista marxista-leninista», uno dei mille gruppuscoli dietro i quali si cela la tragica realtà del partito armato.

L'agguato è avvenuto verso le 21 di ieri, in corso Vittorio Emanuele, all'altezza dell'edificio contrassegnato col numero 193; qui il dott. Giacumbi abitava con la moglie Carmela, di 34 anni, e con il figlioletto, Giuseppe, di cinque anni. Il magistrato stava appunto rincasando assieme alla moglie e aveva appena aperto il portone, quando tre individui armati e mascherati, che erano rimasti nascosti nell'oscurità, gli sono improvvisamente piombati alle spalle e gli hanno sparato addosso a bruciapelo una decina di colpi con pistole munite di silenziatore.

La signora Giacumbi ha avuto appena il tempo di gridare ed è crollata a terra, svenuta, mentre i sicari fuggivano. Soccorso, il magistrato è stato trasportato all'ospedale, ma vi è deceduto poco dopo per la gravità delle ferite riportate al petto e all'addome.

Nato a Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, Nicola Giacumbi aveva ricoperto vari incarichi in magistratura prima di diventare sostituto procuratore della Repubblica a Salerno; da qualche giorno ricopriva l'incarico capo di procuratore capo «ad interim», nell'attesa che un nuovo magistrato, il dott. Isnardi, subentrasse nella massima carica della magistratura cittadina al dott. Nicola Lupo, recentemente andato in pensione.

Con una telefonata alla redazione salernitana di un quotidiano napoletano, una persona che ha detto di parlare a nome delle «squadre armate del Partito comunista marxista-leninista» ha rivendicato l'assassinio, a un paio d'ore dal sanguinoso agguato. Successivamente, l'omicidio è stato rivendicato anche con una telefonata fatta da una donna alla sede centrale dell'«Ansa», a Roma: «Qui partito armato — ha detto la sconosciuta —, abbiamo giustiziato un servo a Salerno».

Appena appresa la notizia del tragico attentato, è partito per Salerno il ministro di grazia e giustizia, Morlino; all'ospedale della città campana hanno già reso omaggio alla salma il sottosegretario agli interni Lettieri, il prefetto di Salerno Giuffrida e il questore Puma. Le indagini per far luce sul delitto sono dirette dal sostituto procuratore Zampoli; va rilevato che il dott. Giacumbi non apparteneva ad alcuna corrente politica, e non risulta sia mai intervenuto in processi di qualche rilevanza per fatti politici: solo una volta, recentemente, era stato pubblico ministero in un processo contro un neofascista.

Il gruppo eversivo che ha rivendicato per primo l'uccisione del magistrato si era già fatto conoscere per un attentato compiuto un mese fa a Salerno, dove furono date alle fiamme sette vetture esposte in un autosalone. Il giorno dopo, le «squadre armate del Partito comunista marxista-leninista» rivendicarono l'attentato con una telefonata alla redazione di un giornale.

Con Nicola Giacumbi, sono 13 i magistrati che dal 1974

(Continua in 2.a pagina)

LA POLEMICA TRA I PC

Belgrado chiede a Mosca «rispetto» per la Jugoslavia

Tito rimane stazionario

BELGRADO — Riprendendo e avallando le «false accuse» contro la Jugoslavia apparse sui giornali vienamiti, la «Pravda» ha dimostrato che nell'Unione Sovietica non si intendono rispettare «gli orientamenti fondamentali della Jugoslavia». Ora, «il rispetto della posizione jugoslava costituisce la pietra angolare dei rapporti jugo-sovietici»: lo afferma un editoriale apparso ieri sul «Borba», l'organo ufficiale della Lega dei comunisti jugoslavi.

E' questo l'ultimo sviluppo della polemica esplosa tra Mosca e Belgrado mentre si prolunga l'agonia di Tito (ieri, il bollettino medico emesso a Lubiana ha indicato che le condizioni del maresciallo sono sostanzialmente stazionarie: «Non sono stati registrati segni di ulteriore peggioramento della polmonite — si afferma — mentre la debolezza cardiaca è meno marcata. Sono immutate le insufficienze degli altri organi e proseguono le cure intensive»).

Giorni fa, com'è noto, la «Pravda» aveva fatto proprio un duro attacco sferrato alla politica jugoslava di non allineamento da due giornali vietnamiti, i quali avevano accusato contemporaneamente Belgrado di «falsare la reale situazione in Cambogia e in Afghanistan, allineandosi agli imperialisti e alle altre forze reazionarie», nonché di «violare la sovranità nazionale e di ingerirsi negli affari interni» di questi paesi.

A tali accuse i giornali jugoslavi hanno subito reagito, ribadendo che Belgrado «si oppone a qualsiasi tentativo delle potenze straniere di mettere ordine — intervenendo militarmente — negli affari interni di altri paesi» e sostenendo che «ogni popolo ha il diritto inalienabile di stabilire e sviluppare il sistema sociale che più gli aggrada».

Ieri il «Borba» ha affermato che la «Jugoslavia non si è mai associata né a Washington né a Mosca né a Pechino» nel denunciare l'intervento sovietico in Afghanistan, perché «ciò sarebbe un atto contrario all'orientamento costante, chiaro e coerente della sua politica permanentemente non allineata»; e ha aggiunto: «D'altra parte, i paesi non allineati non possono essere un coro, né rappresentare un reparto o un plotone al comando di chicchessia».

In questa frase vi è un chiarissimo riferimento alla disputa che si manifestò nel 1955, in occasione della visita di Kruscev a Belgrado, quando attorno al tavolo delle delegazioni che dovevano redigere il comunicato ufficiale si parlò apertamente di «reparti», di un «medesimo schieramento»; e gli jugoslavi riaffermarono la loro opposizione a essere «inquadrati».

Il fatto che il «Borba» rievochi ora questo precedente sembra indicativo della profondità del dissidio che è di nuovo esploso tra Mosca e Belgrado. Criticando il metodo seguito dalla «Pravda» nell'avallare gli attacchi vietnamiti, il «Borba» sostiene che l'organo del Pcus si è assunto una «grande responsabilità» e si è fatto «complice sia nella falsificazione della politica jugoslava sia nel tentativo di seminare discordie nel campo dei non allineati». Tutto ciò costituisce «una mancanza di rispetto verso gli orientamenti fondamentali della politica jugoslava». Da qui l'ammonimento: «Il rispetto dei principi jugoslavi costituisce la pietra angolare nelle relazioni tra i due paesi».

Dopo aver rilevato che «la Jugoslavia adesso viene accusata in pubblico, mentre prima lo si faceva segretamente, di appoggiare gli imperialisti americani e gli espansionisti cinesi», il «Borba» considera gli attacchi dei giornali vietnamiti e sovietico come un tentativo di far deviare i non allineati «dalla sostanza della loro politica».

FORSE IN SETTIMANA VERRÀ APERTA LA GIÀ TEMUTA CRISI AL BUIO

Con Cossiga si chiuderà l'era dei governi guidati dalla Dc?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ed è subito crisi. La settimana politica che incomincia oggi è decisiva per i destini del governo Cossiga. Lo hanno sentenziato i socialisti di Craxi dopo un'altalena di «crisi sì, crisi no», lo hanno ripetuto i socialdemocratici timorosi di restar fuori da un discorso a due Dc-Psi, lo hanno detto i comunisti non senza polemiche e dibattiti interni, lo hanno detto infine i leader politici nei loro discorsi di fine settimana: una serie di «saluti con ringraziamenti» al governo Cossiga. Il presidente del Consiglio non può quindi esimersi dallo spiacevole incarico di portare alle Camere il giudizio sull'esecutivo che presiede dall'agosto scorso.

Un giudizio che, ci tengono tutti a chiarirlo, prescinde assolutamente dall'operato di Francesco Cossiga, al quale anzi, deve andare il plauso ed il consenso più totale per il modo con cui ha tirato avanti la carretta in momenti difficili come questi. Però, e qui sono di nuovo tutti d'accordo, lo si sapeva fin dall'inizio che questo era un governo di tregua, un governo ponte, di vita breve, suscettibile di essere sostituito non appena fossero venuti i tempi giusti. E questi, perlomeno a giudizio dei fautori di questa ennesima crisi di governo, sembrano i tempi giusti.

Manca soltanto un piccolo dettaglio, fissare la data in cui il presidente del Consiglio formalizzerà la caduta del tripartito, anche se qualcuno ha voluto già fissarla in mercoledì o giovedì al più tardi, in contemporanea con l'apertura di un'altra kermesse, il comitato centrale socialista.

A questo punto, dal momento che la crisi è scontata, non resta che farsi qualche domandina sul dopo, cioè su cosa ci si prospetta in sostituzione della soluzione ponte o di tregua tirata avanti da Cossiga. Di crisi al buio nessuno ama parlare anche se con le carte attualmente in mano sarebbe l'unico discorso realistico da ipotizzare. Tutti si dico-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA

Le conclusioni del congresso Psdi a Gorizia

La rinuncia di Ford

Palm Springs — E' durato poco il sogno di Ford di tornare alla Casa Bianca (nella telefoto Ap con la moglie Betty). L'ex presidente si è ritirato prima ancora di candidarsi. L'opinione più diffusa è che in questo modo Carter ha la via spianata.

Occasione perduta dagli alabardati

La Triestina è mancata ancora all'appuntamento con la vittoria in trasferta. Ha dovuto accontentarsi di un risultato bianco. Nella foto: Bartolini blocca un'incursione del Mantova

SI ALLARGA PAUROSAMENTE IL «WATERGATE» DEL CALCIO ITALIANO

Manette pronte per alcuni giocatori? Altri nomi nell'elenco dei «cattivi»

«Comunicazione» al presidente del Napoli - Riaffiorano vecchi episodi sospetti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo scandalo del calcio truccato si allarga paurosamente e, risalendo nel tempo, porta alla riscoperta di episodi assai più che sospetti, sui quali non è mai stata fatta luce. Le persone coinvolte sono ormai una cinquantina; alcune di loro, naturalmente, hanno il ruolo di semplici testimoni, ma evidentemente i giudici le ritengono al corrente di certe oscure vicende: altrimenti dal palazzo di giustizia sarebbero partiti mandati di comparizione, e non comunicazioni giudiziarie.

Spostato qualche mattone, l'edificio rischia il crollo. Siamo al caso Watergate del calcio italiano. Anche se vogliamo filtrare al massimo la accuse di Alvaro Trinca e Massimo Cruciani, anche se vogliamo, seguendo una linea informativa di correttezza, non inseguire le voci che escono da ogni porta e da ogni finestra, un fatto è certo: le ammissioni dei denuncianti hanno trovato riscontri precisi specialmente per quanto riguarda quattro o cinque giocatori, che da un momento all'altro potrebbero entrare a Regina Coeli.

I mandati di cattura mancherebbero solo della firma del procuratore capo aggiunto, Arnaldo Bracci. Il reato (truffa aggravata, articolo 640 del codice penale) non prevede l'arresto obbligatorio, ma la magistratura non è favorevole all'interpretazione restrittiva per due motivi: l'ingente somma al centro del vergognoso «mercato», e la partecipazione di più imputati «a uno stesso disegno criminoso».

Come si arriva alla cinquantina di comunicazioni giudiziarie che, levandosi dagli stadi, rischiano di oscurare il mondo del calcio? Con un'iniziativa dell'avvocato Ugo Dal Lago, vicentino, legale del Pescara e di Gustavo Giagnoni: un «personaggio tosto», si dice in giro.

Ecco quel che fa Dal Lago, nella sua azione volta a dimostrare che l'arbitro Gino Menicucci poteva «addomesticare» partite muovendosi in un calcio facile alla corruzione. Va alla Procura di Roma e, dalla polvere degli archivi, stana questo documento ufficiale: «Si certifica che presso il registro generale di questa Procura pende procedimento penale iscritto al numero 3585/80 a carico di Wilson Giuseppe, nato a Hurlington il 27 ottobre 1945, Menicucci Gino, nato a Parigi il 27 marzo 1938, e altri 43 imputati di reati di cui agli articoli 112 (concorso in truffa con più di cinque persone), 640 (truffa) e 61 (aver aggravato o tentato di aggravare il delitto commesso)».

E' burro e miele sul pane di Dal Lago, che sta chiedendo il rinvio del «processo calcistico» a Giagnoni, cercando di ribaltare la persona dell'imputato. Ma è anche uno squarcio su altri presunti misfatti di giocatori: si risale addirittura a Giorgio Chinaglia, ora al «Cosmos». Gli allegati al documento della Procura fanno i nomi di Lovati, D'Amico, Boranga, Frustalupi, Oddi, Zecchini.

La «storia vecchia» è del 1976, quando due scandalose partite (Cesena-Lazio 0-0 e Lazio-Milan 4-0) consentirono, nelle ultime battute di quel campionato, di mantenere in serie A la Lazio a danno dell'Ascoli: squadra, quest'ultima, difesa da Dal Lago, i cui motivi di risentimento si moltiplicano. In quell'occasione — insiste Dal Lago — accade di tutto: giocatori pagati negli spogliatoi, incredibili «distrazioni» in campo.

La sentenza sportiva della Caf archiviò tutto, scusandosi per una giurisprudenza lacunosa, che impediva di precisa-

G. C.

(Continua in 2.a pagina)

In VIII pagina

Franchi: (Federcalcio) Non siamo insabbiatori

Ciclismo

La Milano-Sanremo torna a un italiano dopo sei anni: è Pierino Gavazzi

•••

Pugilato

Minter ai punti su Antuofermo: ma è un verdetto ultrafischiato

•••

Judo

Eurofemminili a Udine: tre titoli all'Italia

•••

Auto

Campionato marche funestato: muore l'inglese Raymond

DUE MESI FA IL RILASCIO DELL'INGLESE RAPITA CON MARITO E FIGLIA IN SARDEGNA

Il Papa rivela: liberata Daphne Schild

Accorato appello per la riconsegna di Annabelle, la ragazza sordomuta ancora in mano ai banditi

ROMA — Papa Giovanni Paolo II, nel suo tradizionale incontro domenicale con i fedeli raccolti in piazza San Pietro, ha rivolto ieri un appello per la liberazione di Annabelle Schild, la ragazza inglese sordomuta di 15 anni, rapita il 21 agosto dello scorso anno in Sardegna, dove stava trascorrendo le vacanze insieme con il padre e la madre. Il padre, Rolf, un ingegnere elettronico, fu liberato il 5 settembre allo scopo di procurarsi il denaro per il riscatto; la madre Daphne — lo ha reso noto il Papa stesso — otto settimane fa.

«Da otto settimane — ha affermato Giovanni Paolo II — Annabelle Schild è rimasta sola nelle mani dei rapitori dopo che questi hanno liberato anche la mamma. E', questa, una notizia che ho appreso direttamente dalla famiglia, e che rivelo col suo consenso. Tutti comprendiamo che è un'ansia ormai insostenibile! Che i rapitori vogliano finalmente avere pietà di quella povera creatura e prendere in considerazione l'indicibile sofferenza dei genitori! Dimostrando senso di umanità, non protraggano più a lungo questo strazio, questo tormento, questa angoscia. Lo chiedo — ha concluso il Papa — dopo aver invocato la Madonna, nostra madre comune. Io spero ardentemente che questo mio appello non cada inascoltato».

Daphne Schild è stata liberata nella notte tra il 14 e il 15 gennaio scorso, nelle campagne tra Bottida e Benetutti, quasi al confine tra le province di Sassari e Nuoro. La notizia della liberazione della donna era stata appresa dai giornalisti qualche giorno dopo, ma non era stata resa nota su richiesta della famiglia e degli inquirenti, per non pregiudicare l'incolumità di Annabelle Schild.

La moglie dell'ingegnere inglese è stata consegnata dai rapitori a due emissari della sua famiglia, i quali l'hanno subito accompagnata a Cagliari, dal viceconsole britannico Nadine Ekserdijan, che l'ha ospitata in una casa sul litorale sud-orientale dell'isola. Ancor oggi l'abitazione in cui la donna è ospite viene mantenuta segreta.

Al momento della liberazione Daphne Schild era in buone condizioni fisiche, ma il suo stato mentale era molto confuso. Indossava ancora gli abiti estivi che portava al momento del sequestro ma, sopra i pantaloni «jeans», ne aveva un altro paio di velluto a coste, molto pesanti.

Quando la notizia della liberazione è trapelata, la donna ha rivolto un appello, attraverso gli investigatori; in quell'occasione ha fatto sapere che i fuorilegge avevano posto come condizione per la liberazione di Annabelle il silenzio sul rilascio della madre e il versamento da parte dell'ing. Rolf Schild di un'ulteriore somma per il riscatto della ragazza.

Da allora — esattamente due mesi e due giorni — nessun contatto sarebbe stato più stabilito tra gli emissari della famiglia inglese e i rapitori di Annabelle, nonostante che l'ing. Schild — a quanto si è appreso — sia recentemente tornato dall'Inghilterra con altri 200 milioni di lire, somma raccolta fra amici e parenti, e che probabilmente abbia fatto sapere ai fuorilegge di essere disposto a pagare.

La notizia della liberazione di Daphne Schild data dal Papa ha sorpreso gli investigatori sardi, i quali — come i giornalisti — avevano finora ostinatamente taciuto che la donna fosse stata rilasciata. «Lo abbiamo fatto — ha detto uno di loro — soltanto per fini umanitari. Rolf e Daphne Schild e i loro amici inglesi hanno una mentalità diversa dalla nostra: non hanno cioè capito, o voluto capire, che per raggiungere risultati concreti occorreva, e occorre tuttora, dare la più ampia collaborazione agli inquirenti».

Il funzionario di polizia ha sottolineato il fatto che, anche dopo l'annuncio dato da Giovanni Paolo II, gli Schild pretendono che sia mantenuto segreto il luogo presso Cagliari dove si sono rifugiati.

Domani martedì, pubblicheremo la puntata conclusiva della

Storia del Melone

raccontata da Gianni Giuricin. Seguiranno altri interventi di protagonisti del movimento che oggi regge la giunta municipale di Trieste.

In Cronaca

L'assessore Devescovi muore in un incidente stradale

•••

Giornata nera per la bora a Trieste

SCIOPERI NEI TRASPORTI E NEL PUBBLICO IMPIEGO

Ancora una settimana dominata da agitazioni

I ferrovieri autonomi «scendono in campo» da domani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche questa settimana sindacale s rà dominata dagli scioperi dei trasporti e del pubblico impiego. Il calendario di scioperi ha la sua prima scadenza a Roma (dove continua ormai da quattro giorni lo sciopero dei netturbini) con l'astensione dal lavoro degli ospedalieri e dei dipendenti dell'università. Domani sarà invece la volta dei ferrovieri autonomi, che iniziano uno sciopero articolato che durerà fino al 21. Come estremo tentativo di far rientrare l'agitazione, la segreteria dei sindacati autonomi (Fisafs) è stata convocata per oggi dal direttore generale delle ferrovie Semenza, per un esame delle loro richieste.

Al momento, comunque, non si intravede la possibilità di schiarite; il segretario nazionale dello «Sma» (sindacato macchinisti autonomi, aderente alla Fisafs) ha infatti dichiarato che «non è Semenza ad avere le chiavi in mano, e quindi dall'incontro potranno scaturire tutt'al più delle indicazioni e non la soluzione dei problemi che poniamo», cioè la riduzione dell'orario di lavoro a un massimo di 6-7 ore giornaliere; la revisione delle competenze accessorie per il personale di macchina; l'avvio del confronto per il rinnovo del contratto 79-81; l'immediata convocazione per l'elezione del consiglio di amministrazione dell'azienda.

Quindi, gli scioperi restano confermati, anzi, la Fisafs ne minaccia altri. Sempre per quanto riguarda i ferrovieri, dopodomani, Lama, Carniti e Benvenuto saranno ricevuti da Cossiga, per la riforma dell'azienda; il giorno dopo, oppure venerdì, il presidente del Consiglio incontrerà anche i sindacati confederali di categoria e le federazioni dei trasporti. All'esito di questo incontro è subordinata un'eventuale proclamazione di uno sciopero dei ferrovieri confederali.

Ancora in tema di trasporti: da oggi iniziano otto ore di sciopero articolato dei dipendenti delle autostrade, a sostegno della vertenza contrattuale in corso.

Ci sono poi una serie di agitazioni nel pubblico impiego: giovedì si svolge uno sciopero nazionale dei dipendenti degli enti locali, con manifestazioni a Roma per la vertenza contrattuale. Nella stessa giornata riprendono le trattative, con il governo, le regioni, i comuni e le province. Tra il 20 e il 27, inoltre, si svolgeranno alcuni scioperi articolati degli ospedalieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil, sempre per il contratto. La categoria effettuerà uno sciopero generale di 24 ore il due aprile. Venerdì, invece, si asterranno dal lavoro per l'intera giornata i dipendenti degli enti locali aderenti alla confederazione autonoma Cisas.

Per quanto riguarda le altre categorie, gli alimentaristi riprendono mercoledì le trattative contrattuali con le aziende copperative; giovedì e venerdì con la Confindustria, mentre i postelegrafonici si vedranno oggi con il ministro delle poste. I metalmeccanici si incontrano giovedì con la Olivetti, per un esame dello stato di attuazione dell'accordo di gruppo del novembre scorso, che evitò il massiccio ricorso ai licenziamenti.

Quanto all'attività delle confederazioni, giovedì Lama, Carniti e Benvenuto tengono una conferenza stampa per illustrare i motivi della manifestazione che si terrà a Roma il 29 a sostegno della vertenza generale per le redistribuzione del reddito.

La conferenza stampa sarà preceduta dopodomani da una riunione della segreteria con i rappresentanti delle categorie e delle strutture regionali, sempre dedicata alla manifestazione; oggi si svolgerà la consueta riunione di segreteria unitaria. mentre domani si riunisce invece il coordinamento energia, che deve preparare un convegno sul tema.

A proposito di convegni,i tessili ne hanno in programma uno per il 21 e 22 sul decentramento produttivo; la Federmeccanica ne organizza un altro a Perugia il 18 sullo sciopero nei servizi pubblici, cui interverrà Benvenuto; e il Cnel, infine, un altro sulla pesca, il 20 e 21.

Il 20 avrà inizio anche il consiglio generale della Flm (a Brescia) che durerà fino al 22. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario generale Enzo Mattina e sarà incentrata sulla politica rivendicativa della categoria, alla vigilia dell'apertura della stagione dei patti integrativi. Infine, l'associazione nazionale dei direttori degli aeroporti ha deciso di promuovere, per tutta la settimana, assemblee di tutto il personale aeroportuale insieme alle organizzazioni sindacali, per concordare — è detto in un comunicato — «azioni di lotta incisiva a breve termine» al fine di ottenere «l'auspicata ristrutturazione dell'intero settore».

I direttori degli aeroporti protestano perché «la classe politica nel risolvere la situazione dei controllori di volo ancora una volta ha scelto una soluzione particolaristica non risolutiva dell'intera problematica del settore, ignorando completamente l'organizzazione periferica dell'aviazione civile».

Ubaldo Cosentino

LANCIATO DAL PONTEFICE AI GIOVANI DELLE SCUOLE MEDIE

Appello contro la violenza



Roma — Papa Giovanni Paolo II stringe la mano a un bambino al suo arrivo all'antica chiesa di Sant'Ignazio di Antiochia, visitata nel corso del pomeriggio di ieri (Telefoto Ap)

CITTÀ DEL VATICANO — Un intenso e pressante «appello» contro la spirale della violenza ha lanciato ieri il Papa, subito dopo l'«Angelus» nell'aula «Paolo VI», dove erano assiepati diecimila giovani di «Comunione e liberazione», appartenenti alle scuole medie e giunti da ogni parte d'Italia.

Accolto da canti e dal suono delle chitarre, il Papa ha detto: «La spirale della violenza, barbaramente e cinicamente, continua a provocare e a seminare odio e morte! In questa situazione, per sé stessa drammatica, l'aspetto più impressionante per tutti gli uomini di buona volontà è l'agghiacciante constatazione che dei giovani uccidono altri giovani! Plagiati e succubi di ideologie aberranti, dei giovani si illudono che soltanto danto la morte possono trasformare questa società.

«Ma occorre proclamare con forza e convinzione che un mondo di giustizia, di solidarietà, di pace non si costruisce sul sangue e sui cadaveri di vittime, colpevoli soltanto di pensarla diversamente. Alla violenza cieca e all'odio inumano rispondete, giovani carissimi, con la forza trascinante dell'amore!.

«Testimoniate col vostro comportamento, con la vostra vita, in particolare nella scuola, che le idee non si impongono, ma si propongono; che l'autentico pluralismo culturale, tanto esaltato dalla società contemporanea, esige il massimo rispetto nei confronti delle idee degli altri».

Con Cossiga si chiuderà?

Dalla prima pagina

no pronti ad impegnarsi al massimo, a dare il proprio contributo al superamento dell'impasse, a cercare insieme i punti di contatto per una soluzione stabile e duratura, ma alle dichiarazioni di buona volontà non sempre corrisponde identità di vedute, e poi le crisi hanno una storia che si fa giorno per giorno.

I democristiani, come ha fatto sapere ieri il neo presidente Forlani guardano con piacere verso un pentapartito, «quando si ritiene che non esistono le condizioni — sono le parole di Forlani — per un governo con i comunisti e i comunisti decidono di opporsi a qualsiasi governo che non li comprenda, ogni indirizzo che divarichi le posizioni della Dc rispetto al Psi ed agli altri partiti era e resta allo stato delle cose senza sbocco. Di conseguenza, poiché la Dc si muove in modo equilibrato per garantire un governo al Paese ed evitare un nuovo ricorso anticipato alle elezioni politiche, è da augurarsi che la sua iniziativa trovi una corrispondenza responsabile in tutti i partiti costituzionali piuttosto che reazioni frettolose e polemiche sbrigative».

I socialisti, per bocca del loro segretario rendono grazie a Cossiga per il lavoro svolto, dicono che «una situazione politica che possa valere per l'intera legislatura non può prescindere da un impegno diretto di governo del Psi e dalla salvaguardia dell'autonomia politica di ciascun partito, nella differenza e nel rispetto dei ruoli a seconda delle circostanze politiche».

Dei comunisti il segretario del Psi parla in modo nebuloso e attraverso la nebbia di spiragli non se ne vedono: «A sinistra — ha detto Craxi parlando della nuova linea politica da esprimere al comitato centrale — deve essere sviluppata una linea di fondo per aprire una prospettiva di tipo laburista e cioè sulla convergenza dell'accordo e dell'unità, sul terreno pragmatico, delle forze di sinistra largamente rappresentative nel mondo del lavoro e nelle sue espressioni politiche e sindacali».

I socialdemocratici danno una mano a Craxi e agli autonomisti del Psi. Concordano cioè per la soluzione a cinque gradita alla Dc e rilanciano la proposta di una presidenza del Consiglio laica spianando a Craxi la difficile strada di palazzo Chigi.

I liberali sono preoccupati per le dichiarazioni di intenti fatte troppo affrettatamente.

Anche per i repubblicani, lo ha detto Battaglia, la crisi di governo arriva in un momento difficile e non si intravedono facili soluzioni ma da parte loro, c'è assicurazione a muoversi in modo da non determinare alcuna rottura, né inasprire rapporti di sorta.

Da parte comunista, infine, si tentano sterili appelli all'unità della sinistra specialmente in vista delle elezioni amministrative. «Impegno che — ha detto Napolitano — si deve tradurre in posizioni e iniziative comuni del Pci e del Psi. Di fronte alla crisi di governo non può non esserci autonomia nelle posizioni di ciascuno dei partiti, ma è tuttavia necessario muoversi nel corso della crisi, in modo che non ne esca incrinato ma rafforzato il rapporto di collaborazione tra Pci e Psi».

Dubitiamo che gli appelli di Napolitano riescano a far presa su di un partito che, sia pure alla vigilia di un importante chiarimento interno, sembra essere già proiettato verso un'intesa di governo che annuncia, fin d'ora, di non aver alcun bisogno dei comunisti.

A. C.

Magistrato

hanno subito, in diverso modo, l'attacco da parte dei terroristi, e otto quelli assassinati. La prima vittima del terrorismo fu Francesco Coco, ucciso a Genova l'8 giugno 1976: l'omicidio fu rivendicato dalle Brigate rosse. A Roma, il 10 luglio dello stesso anno, fu ucciso Vittorio Occorsio, in un agguato rivendicato dal gruppo neofascista «Ordine nuovo». Sempre a Roma, il 14 febbraio 1978, fu assassinato Riccardo Palma a opera delle Brigate rosse.

Ancora a Roma, si attribuisce alle Br, l'assassinio di Girolamo Tartaglione, avvenuto il 10 agosto 1978. A Pratica, in provincia di Frosinone, fu assassinato Raffaele Calvosa, e l'agguato fu rivendicato da Prima linea. La stessa Prima linea si attribuì l'omicidio di Emilio Alessandrini, avvenuto a Milano il 29 gennaio 1979.

L'ultima vittima del terrorismo, prima di Nicola Giacumbi, è stato Vittorio Bachelet, ucciso all'università di Roma il 12 febbraio di quest'anno: l'assassinio è stato rivendicato dalle Brigate rosse. In molti di tali casi, insieme con i magistrati sono stati uccisi dai terroristi anche gli agenti di scorta.

Il dott. Giacumbi è il primo magistrato ucciso in Campania dopo l'assassinio del criminologo prof. Paolella, il quale era stato tra i più attivi assertori della riforma del sistema carcerario. Il prof. Alfredo Paolella — che era criminologo nelle carceri napoletane di Poggioreale — fu ucciso il 13 ottobre del 1978 da due sicari, mentre si trovava in un'autorimessa al Vomero e si accingeva a salire sulla sua auto per raggiungere l'edificio carcerario, come faceva ogni mattina. L'uccisione fu rivendicata da Prima linea.

Manette

re con certezza le responsabilità. Ieri, a Firenze, Artemio Franchi ha cercato di gettare acqua sul fuoco, ma da Roma gli arrivano altre vampate. In più di un caso, la Federcalcio sapeva e non si è mossa. È quindi sotto accusa il metodo di gestione di uno sport la cui dimensione è diventata enorme: un milione di tesserati, un giro finanziario sui trecento miliardi l'anno, il pallone che entra nelle scuole e fa proseliti.

Il fenomeno si è dilatato, coinvolge gran parte del Paese (tutte le settimane le giocate al Totocalcio sono complessivamente sui quindici miliardi); ma, i suoi vertici, mantiene ancora isole di corporativismo, svela la politica del lasciar correre, tollera mediazioni e amicizie pericolose, provoca sospetti sulle designazioni arbitrali.

Sono troppi gli «omissis» del calcio, ed era inevitabile che lo scandalo delle scommesse clandestine facesse da cassa di risonanza a disonestà che hanno fruito di troppi atteggiamenti compiacenti. Ha detto Corrado De Biase, mentre «si toglieva» dall'indagine, che la sua presenza sarebbe entrata in collisione col segreto istruttorio. Ma, anche se questo fosse vero (e non lo è: l'articolo 307 del codice penale, in proposito, esclude dal segreto istruttorio le parti private e i testimoni) che può dirci l'inquisitore ora a riposo sugli «arretrati?» Perché il suo ufficio non è ricorso alla sospensione cautelativa per due mesi (rinnovabili), che il regolamento consente? Se c'è stato un tentativo di evitare l'assalto al «palazzo d'inverno», questo tentativo rischia di fallire miseramente.

Suscita amarezza che la denuncia di nuovi presunti imbrogli sia venuta da due personaggi ambigui, inseriti essi stessi nel meccanismo truffaldino, e non da chi, per statuto, ha il compito di moralizzare dov'è necessario. Ma così stanno le cose.

Spiegato cosa c'è nella «retrospettiva» dello scandalo, veniamo all'indagine in corso: entrano nella lista dei «cattivi» Petrovic e Massimelli (Taranto), Ammoniaci e Brignani (Palermo) e il già citato Zecchini. Si aggirava inoltre la posizione di «Ciccio» Cordova, mentre si apprende che sarà sentito dal magistrato anche il presidente del Napoli, Ferlaino al quale è pervenuta una comunicazione giudiziaria.

Sorpresa per la «citazione» di Boniperti e Trapattoni, che dovrebbero riferire sul pareggio (1-1) in una partita fra Juventus e Bologna non esemplare per limpidezza. Saita fuori, intanto, un altro assegno (tre milioni, firmato da Massimo Cruciani) incassato dalla moglie di Stefano Pellegrini il quale, ammettendo, cerca di spiegare: «È stata la restituzione di un prestito».

E a questo punto c'è da chiedersi come mai un bel gruppetto di giocatori, anche famosi, avesse tanta amicizia con i Cruciani, padre e figlio, noti per muoversi nel sottobosco dello sport. Ci sono agli atti documenti, registrazioni di telefonate. Solo leggerezza?

Se non si sono rifugiati in una caserma della Finanza (di solito lo fanno) per altri interrogatori, i due giudici Monsurrò e Roselli dovrebbero aver rispettato la domenica: un po' di riposo in vista di una settimana che si annuncia intensa.

G. C.

Venezia: acqua alta Nevicate in montagna

VENEZIA — La situazione meteorologica ha favorito ieri il fenomeno dell'acqua alta a Venezia. La punta massima si è avuta poco prima della mezzanotte, con un metro e cinque centimetri sul medio mare. L'acqua ha allagato le parti più basse della città (piazza San Marco e le fondamenta della zona di Rialto).

Maltempo anche in montagna dove alle quote superiori ai mille metri è nevicato (Recoaro e Cansiglio). In Cadore la neve è caduta durante la notte ma si è sciolta a causa della pioggia.

Dal pomeriggio di ieri nevica sull'Appennino forlivese, nella zona del valico dei Mandrioli. In questa località il transito è consentito solo agli automezzi muniti di catene o pneumatici da neve.

Nevica anche sull'Alto Maceratese e sui Sibillini. La precipitazione ha raggiunto i 50 centimetri nelle località poste a oltre i 900 metri. A Camerino si è invece avuta pioggia mista a nevischio.

È continuato a nevicare durante la scorsa notte sui rilievi della Sicilia. Ieri sono apparse innevate anche le sommità dei monti che circondano la «Conca d'oro» di Palermo.

QUESTA L'INTENZIONE A DUE SETTIMANE DAL «VIA»

Più severi i controlli sulla ricevuta fiscale?

Troppo pochi gli addetti: il personale è insufficiente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Trascorse le prime due settimane dall'introduzione della ricevuta fiscale per i pubblici esercizi, i controlli della Guardia di Finanza cominciano a diventare più rigidi e più numerosi. La fase iniziale — come fanno notare al ministero delle Finanze — aveva infatti più un carattere «preventivo» che repressivo, e nei casi in cui veniva riscontrata qualche irregolarità i finanzieri si limitavano in genere ad avvertire gentilmente il responsabile dell'errore o a invitarlo all'adempimento dell'obbligo non rispettato. D'ora in poi, invece, queste «leggerezze» verranno a costare care agli osti e albergatori che incorreranno in un controllo (attualmente la sanzioni vanno dalle 50 alle 200 mila lire, e alla fine dell'anno verranno inasprite in misura rilevante).

Il servizio di controllo si sta svolgendo in due modi, uno «palese» e uno «occulto». Nel primo caso gli ispettori chiedono all'esercente di esibire le matrici delle ricevute emesse e il registro apposito sul quale vanno annotate tutte le ricevute della giornata, controllando inoltre la corrispondenza delle matrici rilasciate a qualche cliente avvicinato all'uscita del locale con le «figlie» in possesso dell'esercente.

Il secondo tipo di controllo, invece, si può svolgere a sua volta in due modi: gli ispettori possono contare, senza farsi vedere, il numero dei coperti serviti in un locale per poi controllare se sui registri risulta un numero uguale, oppure possono semplicemente sedersi a tavola come normali clienti e poi, una volta ottenuta la ricevuta, riscontrare che la cifra indicata corrisponda a quella indicata nella «figlia» e nel registro.

Tutti questi controlli, comunque saranno veramente efficaci solo quando la collaborazione dei cittadini sarà completa, come fanno notare alla Guardia di finanza. Un grosso problema, inoltre, è rappresentato dalla mancanza di addetti ai controlli. I finanzieri, infatti, sono già sottoposti a superlavoro per provvedere alle operazioni di controllo per le merci viaggianti e ai controlli incrociati tra imponibili Iva e Irpef. Per questo motivo, adesso che si dovrebbero inasprire i controlli, molti nuclei tributari hanno lamentato al ministero delle Finanze una forte carenza di personale. U. C.

Il «Socrate» rientrato in porto

MAZARA DEL VALLO — È rientrato all'alba nel porto di Mazara del Vallo il peschereccio «Socrate», di 87 tonnellate di stazza, di proprietà dei fratelli Mario e Vito Campo, che dal pomeriggio di venerdì alla tarda mattina di sabato è rimasto «collegato» a un sommergibile di nazionalità sconosciuta, a causa delle proprie reti, che vi si erano impigliate.

SULLA LINEA NAZIONALE LA CONCLUSIONE DEL CONGRESSO A GORIZIA

Il Psdi del Friuli-Venezia Giulia propone un governo pentapartito

GORIZIA — Il primo congresso regionale del Psdi, svoltosi ieri all'Auditorium di via Roma a Gorizia, ha rilanciato la proposta del pentapartito (Dc, Psdi, Psi, Pri e Pli) per risolvere la crisi regionale apertasi con la consunzione del monocolore d.c., che, al pari della situazione romana, era puntellato dalla formula di «solidarietà nazionale». E' questa una delle conclusioni politiche di fondo di un congresso che doveva essere preminentemente «tecnico» ma che, com'era ovvio attendersi, ha finito con il riproporre un concentrato di temi e strategia del Psdi in merito alla crisi nazionale, quella regionale, ai rapporti con il Pci, alla formazione delle giunte, ai vari livelli politico-amministrativi del Paese.

Al congresso ha partecipato il segretario nazionale Longo. Un'ampia relazione sui problemi regionali, sulla crisi politica, sul rilancio sociale, economico e civile del Friuli-Venezia Giulia è stata fatta dal segretario uscente William Bianchi. Longo ha ricordato la ferma preclusione del Psdi ad un governo con il Pci e ha riproposto il pentapartito anche per risollevare l'attuale impasse politico nazionale. Ai lavori congressuali, protrattisi fino a tarda sera, hanno partecipato anche il sottosegretario Scovacricchi e il parlamentare europeo Orlandi.

Dopo le comunicazioni dei delegati nel pomeriggio, il congresso ha espresso i 31 membri elettivi (sei solo di diritto) che compongono il comitato regionale del partito. Finora venivano espressi dai comitati provinciali, un sistema di rappresentatività giudicato ormai sorpassato considerata la nuova articolazione dello Stato che stà delegando sempre maggiori competenze alle Regioni.

Il congresso si è svolto in un clima di sostanziale unità coagulata attorno alla mozione della direzione centrale che ha accolto nel Friuli-Venezia Giulia il 100 per cento dei voti. Oggi o al più tardi domani il neo-eletto comitato regionale del Psdi si riunirà per nominare il nuovo segretario (si parla di una riconferma di Bianchi) e due vicesegretari. Ieri sera è già stato designato segretario amministrativo l'ing. Ludatti, goriziano, fino a poche settimane fa segretario del Psdi isontino. Questi i 31 membri del comitato regionale: Bandiziol, Badini, Bena, Bianchi, Bianconi, Biasin, Cappelletti, Cecotti, Chiaradia, Cioli, Cisilino, Dalmas, Esposito, Frontera, Ilardi, Iacob, Lanza, Lenna, Liani, Masetto, Nanut, Orlando, Visentin, Pauluzzi, Pierandrei, Rosenwirth, Steffè, Valent, Vignato, Zanco. In rappresentanza della Federazione giovanile è stato nominato Prausello. In base a una precisa norma statutaria dell'organismo fanno parte cinque donne. R. A.

Scosse di terremoto nel Basso Tirreno

TRAPANI — Un movimento sismico del sesto grado della scala Mercalli è stato registrato dai sismografi dell'istituto scientifico Ettore Maiorana di Erice. L'epicentro è stato individuato a 38,4° di latitudine e 12,5° di longitudine ad una profondità di circa 30 chilometri: e cioè tra le isole di Marettimo ed Ustica.

DOPO L'ARRESTO A FEBBRAIO DI 4 PERSONE

Scoperta a Milano zecca clandestina

MILANO — È stato individuato dalla squadra mobile di Milano lo studio litografico «zecca» dove venivano riprodotte e stampate le banconote false da cinquantamila che avevano portato il 27 febbraio scorso all'arresto di due persone e al fermo di altre due. I quattro: Filippo Accordino di 33 anni, milanese, Michele Tucci di 40 anni; Silverio Fragni di 50 anni, di Viadana (Mantova), ed Ermanno Grassi di 33 anni milanese, sono ora tutti in arresto.

Il 27 febbraio a Cusago (Milano) gli agenti della mobile, su segnalazione di un cittadino, trovarono in un mobilificio di proprietà di Michele Tucci, un dipendente della ditta, Filippo Accordino, che stava bruciando banconote false da cinquantamila lire per un valore di circa trenta miliardi. Dipendente e titolare furono arrestati. Poco dopo vennero fermati Fragni e Grassi: erano stati visti mentre scaricavano davanti al mobilificio grossi sacchi sospetti da una «Opel» e da un taxi.

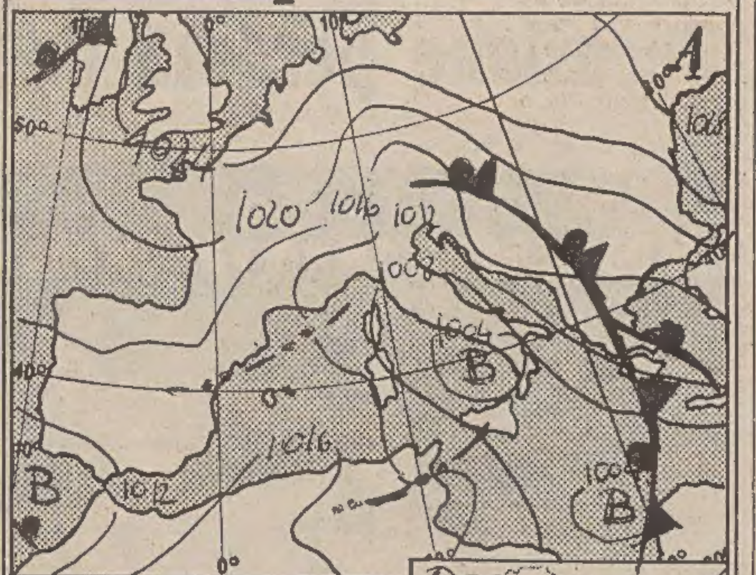
Oggi, la squadra mobile ha potuto accertare che le banconote che Accordino stava bruciando appartenevano a un grosso quantitativo parte del quale era stato sequestrato in precedenza, dalla guardia di finanza di Bergamo ed erano state portate al mobilificio da Fragni. Subito dopo il fermo di Fragni, durante una perquisizione nell'appartamento dell'uomo gli agenti trovarono un depliant con allegato un listino prezzi di macchine litografiche.

Referendum radicali: oggi i risultati

TRENTO — Pur se preceduti da una campagna elettorale piuttosto vivace, i due referendum promossi dal Partito radicale in Trentino — per l'abrogazione di due leggi provinciali riguardanti il finanziamento pubblico alle scuole materne private e la gestione degli asili nido — non hanno visto una grande affluenza alle urne.

Alla chiusura dei seggi, infatti, la percentuale dei votanti è risultata del 71,25 per cento. A Trento ha votato il 69,95 per cento degli elettori. I risultati saranno noti oggi.

Il tempo che farà



La depressione sull'Italia estesa dal suolo alle quote più elevate accenna a spostarsi verso Levante ma ancora per le prossime 24-36 ore influenzerà le condizioni del tempo sulle regioni centrali e meridionali. Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sull'Emilia-Romagna. Sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori alternanza di schiarite e di annuvolamenti con possibilità di isolati rovesci o temporali. In serata ampie schiarite. Sulle altre regioni nuvoloso o temporaneamente molto nuvoloso con piogge intermittenti a carattere locale e con possibilità di temporali. Tendenza a miglioramento dal pomeriggio.

Temperatura: in diminuzione specie nei valori minimi.

Venti: deboli da Nord-Est sulle regioni settentrionali; moderati da Nord-Nord-Est con rinforzi locali sulle altre regioni.

Mari: mossi, localmente molto mossi il Tirreno meridionale, l'Adriatico Centro-meridionale e lo Jónio.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 8; Venezia 6, 9; Bolzano 4, 17; Verona 6, 12; Milano 2, 10; Torino 1, 12; Cuneo 1, 6; Genova 8, 12; Bologna 5, 10; Firenze 8, 14; Pisa 6, 14; Ancona Falconara 8, 11; Perugia 4, 8; Pescara 7, 14; L'Aquila 3, 9; Roma Urbe 6, 12; Roma Fiumicino 7, 12; Campobasso 1, 6; Bari 8, 14; Napoli 5, 10; Potenza 0, 6; Santa Maria di Leuca 6, 12; Reggio Calabria 7, n.p.; Messina 7, 14; Palermo 9, 13; Catania 6, 15; Alghero 2, 13; Cagliari 4, 14.

IL LUNEDÌ LETTERARIO

La moglie padrona

Ludwig Lewisohn: «Il caso Crump» — Bompiani editore, pagg. 390, lire 8000.

Ludwig Lewisohn, giornalista e romanziere berlinese vissuto in America, scrisse «Il caso Crump» (forse in parte autobiografico) mentre era a Parigi nel '47: sgradito negli Usa lui, vietato il suo libro, che è una fredda e potente critica agli strumenti repressivi del Paese che «esporta» democrazia.

Il «caso» è una storia assurda, eppure soda come una cronaca vera, di un matrimonio sbagliato che, in un crescendo inevitabile di orrore e di tragedia, si trasforma in una terrificante morsa per il musicista Herbert Crump.

Herbert, giovanissimo, cade nella rete della volgare Anne, matura madre di una famiglia scombinata e squallida. Non si sa come (per timori dei bisbigli di paese, per il terrore dello scandalo, per l'omaggio al perbenismo della simmetrica provincia americana) Herbert si ritrova sposato a quest'idra malefica e furba. Anne è un osceno esemplare di donna, schizzato da una penna senz'altro misogina, che finisce per impersonare da sola la violenza di tutta l'America, tanto puritana e altrettanto ipocrita. Herbert si consegna ad Anne. Anne lo manda in rovina costringendolo a mantenere i figli allucinati del suo primo matrimonio, annegando la casa di sporcizia e lei stessa maleolente e sudicia, vomitevole e sanguinolenta, sgradevole fino al disgusto. Lo ricatta e lo raggira, lo spia e lo minaccia, lo svuota come un gamellino.

La vicenda procede su una china discendente per una necessità interna inderogabile (il Dovere, l'Onore), che sembra dettata da un fato di tragedia classica, ed è invece fatalità sociale. L'accusa è grave e a chiare lettere dichiarata: la comunità dà da vivere, la comunità uccide. Al minimo sgarro, al primo accenno di «immoralità» l'apparato di controllo si mette in moto, i giornali sono pronti a strillare al senso del dovere offeso, tradire il quale significa immediatamente morire agli occhi del consorzio civile.

In quest'ordine fittizio appare così più etico salvare un'istituzione fondata sull'ipocrisia e sul disgusto, piuttosto che romperla per un rapporto autentico ma non codificato. «Che razza di Paese! — dirà uno dei personaggi — Sotto certi aspetti voi americani siete molto buoni, ma sotto altri siete i selvaggi più crudeli di questo mondo!».

L'amore trapela nel fitto buio per Herbert un paio di



volte: studentesse gentili gli sfilano davanti, la serenità penetra allettante nel deserto nido di orrori morali, nello sconcerto inenarrabile della sua esistenza, ma non costituiscono un appiglio se non l'ultima, decisiva volta. E sarà il salto verso l'epilogo.

La capacità di Lewisohn è veramente notevole: asettico e mai enfatico, eppure totalmente avvolto nella sua materia umana, dalla quale si leva di tanto in tanto un soffocato canto di dolore. Nella prefazione Thomas Mann ne individua un'«avanguardia della narrativa epica moderna, un'opera d'arte in quanto mantiene un tono freddo, distaccato, lasciando che le cose parlino da sé».

È vero: i personaggi camminano su un terreno di grettezza minima, quel tanto sufficiente a renderli gonfi di ribrezzo e di inesprimibile disperazione, quel poco che non basta a farne eroi negativi, ma solo dei miserandi a dimensione quotidiana. La tensione è così costante che i due piani (integrazione sociale, persecuzione) procedono ben stretti come le due facce della libertà: quella impropria di lei che «può» legalmente opprimere, quella sana di lui che «non può» nemmeno esistere, pena la pubblica colpa.

Gabriella Ziani

Esopo nella savana



Birago Diop: «I racconti di Amadou Koumba» — Patron editore, pagg. 192, lire 4000.

L'Africa è lontana? Negritudine e cultura occidentale sembrano destinate a vivere una stagione di ritrovato interesse per i reciproci profili. Mentre si fanno simposi medici per studiare la farmacopea degli stregoni e le cronache da Dakar segnalano il locale trionfo della prima versione scenica in lingua senegalese della machiavellica Mandragola, l'editoria di casa nostra trae linfa dalle opere di autori del continente nero.

Al di là d'un semplicistico desiderio d'incontro, le alternative verifiche nascono da impulsi e da problemi diversi. Quella che per gli uni è volontà d'indagare su valori, dimensioni e realtà essenziali che le giungle urbane hanno troppo spesso cancellato, diventa invece per l'uomo «nuovo» africano un bisogno di confrontarsi con quel mondo che, se non più responsabile d'una colonizzazione effettiva, gli ha lasciato tuttavia in retaggio una pesante colonizzazione d'idee e quindi pure di modi letterari. Come sciogliere il tormentato nodo delle ambiguità condizionanti?

«L'albero si innalza solo se affonda le radici nella terra nutrice». La proposta di Birago Diop è perciò una narrativa in grado di far proprie le fonti orali della tradizione autoctona. La parola scritta diventa nei suoi racconti strumento per tessere con agilità il gioco sonoro di fiabe popolari, emerse dalla memoria con la forza del loro potere fascinatorio. Caratterizzati ognuno da un nome maiuscolo e da una ben precisa connotazione morale, bestie, cose e uomini hanno qui in comune la voce: parlano tutti, e il dilagare dell'animismo, che è al tempo stesso religione e magia, sigla l'atavico patto tra uomo e natura.

Quest'Africa vagliata attraverso il tema del meraviglioso non si sottrae però all'esame di obiettive realtà sociali, il che esime la prosa di Diop da qualsiasi sospetto d'ammiccante esotismo. Il rapporto antinomico e ingenuamente manicheo che si instaura di volta in volta tra i protagonisti delle storie, simboleggia i contrasti quotidiani tra tragico e comico, individuale e collettivo, buono e no, ma anche lo scontro tra cultura rurale e cittadina, e soprattutto tra tradizione e modernismo. Le tante dualità trovano una conciliazione solo nella saggezza, che è patrimonio dei vecchi, elemento indispensabile di crescita, «soffio» senza il quale la savana smarrirebbe la sua anima.

Sull'apologo finale aleggia lo spettro d'un insano delirio: la notte nera della civilizzazione. Sarebbe però errato interpretare l'angoscia dello scrittore come un rifiuto del progresso. I racconti sembrano piuttosto tappe d'un cammino di ricerca verso il significato dell'esistenza e il loro monito può rivolgersi a chiunque si senta tentato dal plagio delle false verità.

Le fiabe, si sa, non rinunciano mai a regalare insegnamenti, ma pregio delle storie di questo Esopo dei tropici è di presentarsi a vari livelli di lettura. Parabole o semplici filastrocche che siano, riescono comunque a «parlare» anche al lettore europeo, negando i confini dell'incomunicabilità razziale.

Roberto Benedetti

Firenze de' Medici

John R. Hale: «Firenze e i Medici. Storia di una città e di una famiglia» — Mursia editore, pagg. 270, lire 15.000.

Nel momento in cui si inaugura a Firenze una grande esposizione dedicata a «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento», esce la traduzione di questa monografia, dedicata appunto alle vicende della città e della famiglia che per quasi tre secoli ne ebbe la signoria.

Di là da questo spunto d'attualità, però, il volume merita una notevole considerazione, poiché è uno dei primi tentativi organici e scientificamente validi di ricostruzione congiunta della storia fiorentina e medicea, e non solo per il periodo aureo di tale vicenda, cioè quello quattro e cinquecentesco, ma anche per l'età di declino e tramonto, che copre il Sei e Settecento, finora praticamente ignorata.

Tale lacuna storiografica che, a livello di storia generale italiana, è pienamente comprensibile se si ricorda il drastico giudizio crociano sui tempi grigi della storia nazionale, è ancor più giustificata in relazione alla storia toscana, giacché con il tramonto della civiltà rinascimentale Firenze e la Toscana perdono a poco a poco il primato culturale fino allora detenuto, adagiandosi in una mediocrità neppur aurea. Da ciò, il disinteresse che per troppo tempo ha colpito quelli che Eric Cochrane ha giustamente definito i «secoli dimenticati» di Firenze.

Non è certo casuale che uno dei primi a trarre dall'oblio questa fase storica sia stato un inglese, dal momento che la cultura anglosassone ha sempre dedicato moltissima attenzione e preziose indagini alla civiltà fiorentina e toscana e alle vicende dei Medici sia durante il Rinascimento sia nell'età barocca. Lo Hale, con questo volume — che è corredato da un ricco apparato iconografico e da una nutrita quanto aggiornata bibliografia — offre una chiara e organica sintesi di tutta la storia della signoria medicea, dalle origini sino alla settecentesca estinzione a favore dei Lorena.

Per quanto l'opera sia scandita secondo le biografie dei diversi Medici che ebbero il potere, essa, in effetti (come sottolineava il sottotitolo inglese, «The pattern of control»), mira a spiegare come dei semplici privati, per quanto ricchi e influenti — le origini della potente famiglia fiorentina sono legate all'attività bancaria —, siano giunti a divenire signori permanenti di un comune dove il repubblicanesimo era così profondamente radicato da essere divenuto un mito politico, e infine signori, riconosciuti da papato e impero, di quasi tutta la Toscana, dando origine al primo embrione di stato moderno in tutta l'Europa.

Questa ricerca che, per certi versi almeno, si può definire di sociologia politica condotta in chiave rigorosamente storiografica, documenta molto bene come i Medici, avvalendosi del favore papale, destreggiandosi abilmente tra gli intrighi della diplomazia italiana e poi europea, sfruttando con astuzia le difficoltà finanziarie della corte asburgica di Spagna e sviluppando solidi legami di alleanza tramite indovinati matrimoni con la Corona francese, siano riusciti non solo a diventare i primi tra le pur molte famiglie potenti di Firenze — e anche qui giovarono non poco accorte alleanze matrimoniali — ma anche a raggiungere l'ambito titolo prima di duchi, e poi di granduchi di Toscana.

Nella loro ascesa sociale e politica Lorenzo e i suoi discendenti seppero usare con somma perizia gli strumenti di controllo del consenso del tempo (cioè artisti, intellettuali e scienziati), creandone di nuovi come le accademie, e conquistando due volte il papato — con Leone X e Clemente VII —, che fu impiegato con spregiudicatezza ad esclusivo vantaggio degli interessi della famiglia.

Una volta conquistato e consolidato definitivamente il potere con Cosimo I, fu avviata un'energica e intelligente politica di valorizzazione dei domini, che riguardò l'urbanistica — si pensi solo alla fondazione di Livorno —, la bonifica e la messa a frutto di vaste aree della Maremma; la razionalizzazione dell'apparato amministrativo statale, l'incoraggiamento e il controllo delle arti e delle scienze, e, insomma, un po' tutti gli aspetti della vita sociale e civile, dando luogo a una costruzione statale che riuscì a reggere con sufficiente dignità per quasi duecento anni.

Fulvio Salimbeni



Quel divano è da buttare





James Hillman: «Il mito dell'analisi» — Adelphi editore, pagg. 362, lire 12.000.

Junghiano estremista, in questo saggio Hillman sferra un attacco magistrale alla psicanalisi vecchio stile. Può l'anima, la psiche, essere penetrata dall'analisi? Per il nostro, non si tratta certo di un interrogativo inutile o capzioso, bensì del problema irrisolto che agita la coscienza dell'uomo moderno. L'analisi è un frutto del pensiero, della ragione discorsiva, e ben si sa quanto essa sia aliena dalle ragioni del cuore. Freud, da buon scientista, pur dedicando l'intera vita ad ascoltare la voce dell'anima, ha dimenticato la peculiare natura della sua strana «paziente», la sua irriducibile estraneità alle leggi del pensiero. Di ciò, comunque, s'è ricordato Jung. E Hillman con lui.

Il pensiero è geometrico, freddo, incolore, ordinatore; è un architetto che costruisce con materiale preesistente. Il pensiero non crea, il pensiero non sorride. L'anima invece è un'entità immaginale, primordiale, creativa, calda, emozionale. È il lato femminile della mente, associato alla terra, alla corporeità, all'affettività, al dionisiaco, alla bellezza. E se l'anima si ammala, il pensiero non può farci niente.

La psicanalisi ha definito l'anima con termini quali «inconscio», «ir-razionale», «insanità», e tutti questi suffissi hanno un evidente significato d'insufficienza e deplorevole privazione. Definire in questo modo il regno creativo immaginativo non spiega nulla; Hillman osserva acutamente che è come chiamare Urano o Nettuno «non-Saturno», l'Australia «non-Asia», e afferma: «Il linguaggio della psicologia insulta l'anima». Ciò che precede la ragione può essere più saggio della ragione stessa, caso mai è la razionalità a essere povera e monca, incapace di decifrare la più vasta vita.

Il mito dell'analisi è un mito di dominio, d'imperialismo psicologico del pensiero nei confronti dell'essere ancora sconosciuto o volutamente dimenticato. L'anima parla con un linguaggio tutto suo, che non si può e non si deve censurare. La sua è un'intelligente attività mitopoietica, creatrice d'immagini archetipiche, originarie rappresentazioni che l'istinto ha di se stesso. È un vaso contenitore d'immagini. Se è ammalata, è perché l'istinto non può fecondarla, e l'anima lo sa. Soltanto la via erotica, non quella analitica, riesce a guarirla, per questo essa spesso si ribella al pensiero. A tal proposito Hillman ricorda il mito di Amore e Psiche che, dopo varie vicissitudini, riescono ad incontrarsi. Anche per Socrate soltanto Eros è «psyches therapeia», psicoterapia.

Con ciò, viene distrutto il concetto di transfert così come lo viveva Freud, come fissazione patologica *di natura emozional-sessuale del paziente sull'analista. Con ciò, nella vita, ogni volta che Amore incontra Psiche (Psiche, si badi bene, e non Afrodite, qui intesa come lascivia), in ogni vero innamoramento, nasce un movimento psicoterapeutico e cade il mito dell'analisi in cui un «sano» non coinvolto tenta di guarire un «malato».*

Altro mito risvegliato da Hillman è quello di Dioniso. Non il pensiero apollineo, simbolizzato dall'eroe (Apollo) pieno di forza e potenza, può oggi sintetizzare la totalità della nostra mente, ma Dionisio, il dio androgino, languido, amato dalle donne, che ha una casa nel mare (leggi: nell'umido femminile) e si lascia smembrare dalle baccanti, per poi risorgere sempre, di nuovo. Un dio che accetta e vive l'ebbrezza e la «pazzia», riesce anche a risolvere la nevrosi che è mutilazione e repressione dell'anima.

In questo apparente tempo di riflusso, Dioniso rinasce ancora. Possiamo esserne certi. L'edonismo delle nuove generazioni ne è testimonianza, e anche la minor ipocrisia nelle vitali questioni di cuore.

Graziella Atzori

Echi italiani

Ghiannis Ritsos: «Trasfusione» — Einaudi editore, pagg. 98, lire 3000.

Ecco ancora Ritsos, che dipana magistralmente mirabili versi con una ricchezza d'ispirazione che non dice d'inaridirsi. Pur nella sua sterminata produzione, il grande poeta greco — cieca la giuria di Stoccolma nel non vedere in lui uno dei massimi e più rappresentativi poeti d'oggi — sa sempre essere nuovo, fresco, spontaneo, con quel suo verso scorrevole e pieno di musicalità (specie per chi lo gusta nell'originale), con quella malìa da stregola delle sue immagini e delle sue fantasticherie.

Nel 1976 Ritsos ottenne il premio internazionale di poesia «Etna-Taormina» (in Italia avrà, nello stesso anno, anche il premio di poesia «Seregno-Brianza» e nel 1977 il premio internazionale Mondello per la poesia straniera); nel maggio 1976 il poeta, in occasione dell'assegnazione del premio a Catania, fu in Italia per una settimana, e in quei pochi giorni ebbe a visitare anche Firenze, Milano, Venezia e Roma. Ne nacquero queste «poesie italiane», ben tradotte e presentate ora da Nicola Crocetti con testo greco a fronte.

Anche in queste poesie c'è tutto l'incanto fascinoso che Ritsos sa ricreare con il suo verso, tutto il mondo cosparso di simboli e di polisemie che caratterizzano l'ispirazione ritsiana di questi ultimi anni. E, ancora, è sempre presente quella nota tipica del poeta greco — la *«poeticità prosastica»* — che conferisce alle sue composizioni un sapore unico ed inimitabile.

Pure queste «poesie italiane» sono inserite nella dimensione che rifugge il poema ampio e di vasto respiro — come era nelle precedenti fasi poetiche ritsiane — e adotta invece le composizioni brevi, quasi epigrammatiche, sentenziose, aneddotiche, ricche di verità e di realtà, ma non espresse in modo chiaro e aperto, bensì sotto un velame che cela il visibile e il fenomenico, rendendoli intuibili solo mediante una sempre più perfezionata e collaudata simbologia: la quotidianità che usa il tono dialogico e discorsivo, il «terzo occhio» del poeta, direbbe Solovev, che scruta quello che in un primo momento sfugge o non appare.

Celate come in una parentesi, le sensazioni «italiane» sfilano come dietro a un velo, come dietro a una confessione intima. Senza declamazioni — Ritsos ha sempre avuto il dono divino di non cadere nei paludamenti della retorica — ma come una pellicola che la memoria srotola, lentamente, distillandone i momenti climaterici e più percuzienti; ma sempre come un sussurro, come un'eco lontana e ovattata, che proprio per questo penetra più a fondo e resta maggiormente scolpita: un modo singolare per decifrare le sfumature che altrimenti resterebbero inavvertibili, mentre le vibrazioni del cuore del poeta diventano più eloquenti e palpabili.

Tino Sangiglio

i libri del giorno

Narrativa

1. **Robbins: «Ricordi di un altro giorno», Mondadori (1)**
2. **Lacaze: «Il tunnel», Rizzoli (—)**
3. **Salvalaggio: «Rio dei Pensieri», Mondadori (5)**
4. **Fallaci: «Un uomo», Rizzoli (—)**
5. **D'Eramo: «Deviazione», Mondadori (4)**

Saggistica

1. **Herre: «Francesco Giuseppe», Rizzoli (—)**
2. **Hackett: «La terza guerra mondiale», Rizzoli (4)**
3. **Alberoni: «Innamoramento e amore», Garzanti (1)**
4. **Bertuzzi: «Il cittadino scomodo», Mondadori (—)**
5. **Bernazza: «O si domina o si è dominati», Messaggerie (—)**

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Svevo (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Mondadori per voi (Gorizia), Centro Studi (Pordenone) e Goriup (Monfalcone).

De profundis

Salvatore Satta: «De profundis» — Adelphi edizioni, pagg. 189, lire 3500

Sull'onda lunga del successo de «Il giorno del giudizio», viene ora riproposto questo saggio (già pubblicato nel 1948) in cui Satta, rifugiatosi a Pieris negli ultimi mesi di guerra, tenta una storia morale del popolo italiano nel periodo fascista, per scoprire i motivi nascosti che l'hanno portato prima a sostenere il regime imposto da un pugno di «gente di ventura», poi paradossalmente a cercare la sconfitta in quella guerra esaltata in vent'anni di «eroismo intensivo».

Protagonista di questa «via crucis» negata alla resurrezione è l'«uomo tradizionale», il cittadino borghese di stampo ottocentesco, che, impegnato a difendere in una roccaforte giuridica la sua individualità e il suo egoismo, confonde la libertà con la «garanzia del privilegio» ed è pronto perciò a rinunciarvi pur di salvarsi. Come più tardi, pur di restaurare la libertà-privilegio, è pronto a rifiutare la guerra, adoperandosi con masochistico zelo per lo sfascio della patria. Né più tenero è il giudizio dell'autore su coloro che aspettano un rivolgimento sociale che, sotto l'apparenza della libertà, permetterà loro di sostituirsi all'«uomo tradizionale» nel privilegio.

Mentre fruga con quest'analisi talvolta ingenerosa, ma garantita da una moralità severa e dolente, nelle motivazioni oscure dei suoi connazionali, l'autore apre squarci narrativi di epica intensità sullo sbandamento dell'8 settembre, sui primi bombardamenti, sul mercato nero, sui saccheggi, chiamandoli a testimoniare in favore del suo amaro eppure commosso giudizio. Il quale si allarga così a una visione di cupo pessimismo metafisico: non è possibile risolvere i conflitti che da sempre avviluppano l'uomo, né dipanare in tempo quella «linea logica provvidenziale» che opera in profondità nella storia, in cui anche il male trova la sua legittimità poiché «i disegni della provvidenza sono attuati dal diavolo». Già su queste riflessioni di Satta incombe quell'ineluttabilità arcana che avrebbe condotto nel futuro romanzo la danza macabra dei nuoresi al giorno del giudizio.

Franco Salvi

C'è un'eroina di nome Idea

Leonid Nikolaevic Andreev: «Due racconti» — Feltrinelli editore, pagg. 178, lire 2700.

Boris Pasternak: «Il salvacondotto» — Editori Riuniti, pagg. 174, lire 3200.

Quando, ai primi del '900, Andreev apparve sulla scena letteraria con alcuni brevi racconti, fu salutato come l'astro nascente del nuovo realismo. Ben presto, però, si lasciò sedurre dall'esperienza simbolista: ma la continua ricerca di novità, di originalità, incoraggiata dalle nuove tendenze, costituisce il limite della sua opera, il meglio della quale è da ricercare nella parte più legata al realismo.

Dal 1900 al 1908 ogni suo lavoro fu, in Russia, un avvenimento letterario, e a questo periodo appartengono le due storie pubblicate ora da Feltrinelli. Si tratta di due racconti a «tesi», nel senso che vogliono esprimere un'idea o una condizione psicologica. Le vere protagoniste delle sue storie sono quindi le idee, alle quali però Andreev non riesce a dare una piena vita individuale. È avvertibile ovunque l'influenza, che non bisogna del resto sopravvalutare, di Tolstoj e dei suoi racconti a «tesi», primo fra tutti «La sonata a Kreutzer».

D'altro canto, l'atteggiarsi di Andreev a «voce del sottosuolo» e l'analisi psicologica nel campo dell'anormalità richiamano il nome di Dostoevskij, l'influenza del quale si avverte soprattutto ne «Il pensiero». Il protagonista di questo racconto è un uomo che non crede a nulla se non alla ragione e rispetta solamente il «suo pensiero». Il dottor Keržencev architetta freddamente di uccidere il suo miglior amico fingendosi pazzo. Ma, una volta portato a termine il piano, egli stesso si ritrova a dire: «Pensavi di fingere, e in realtà eri pazzo».

Il problema di dominare i propri impulsi, e quindi dell'esistenza o meno della libertà individuale, si ritrova anche nel racconto «Le mie memorie». Ancora una volta il pessimismo di Andreev porta alla conclusione che l'uomo non è libero, perché «non ha in se stesso la legge del suo comportamento» e quindi «può trovare la pace solo nel sottomettersi a una norma esteriore, arbitraria»: nel caso del protagonista la «sacra legge dell'inferriata», cioè la prigione nella quale è rinchiuso.

Nel primo decennio del secolo, quando Andreev era ai vertici del successo, Pasternak studiava musica, filosofia e compiva quel viaggio in Germania alla fine del quale abbandonò tutti gli studi per dedicarsi quasi esclusivamente alla poesia. Erano gli anni in cui il simbolismo, con il suo impegno a trasformare le forme metriche e scoprire nuove possibilità di espressione, cedeva il posto al futurismo. Pasternak aderì al movimento, tuttavia l'elemento emotivo lo rese molto diverso dagli altri futuristi, con i quali ebbe in comune soprattutto la volontà di «riformare il vocabolario».

Questi e altri momenti fondamentali della sua vita sono raccolti nel «Salvacondotto», una specie di autobiografia spirituale che Pasternak scrisse intorno al 1931. Vi ritroviamo i protagonisti della cultura di allora, i personaggi più amati quali Rilke, Skrjabin e soprattutto Majakovskij, per il quale Pasternak «perse la testa». Anche qui, come nel resto della sua opera, l'elemento narrativo è ridotto al minimo in confronto a quello emozionale, e i ricordi e le intuizioni sull'arte, sulla letteratura si trasformano in immagini poetiche.

Manuela Plossi

Oggi mi ritaglio una favola

Roberto Mussapi: «La forbice e l'angelo di Hans Christian Andersen», fiabe con disegni e ritagli — Cappelli editore, pagg. 87, lire 10.000.



Ricordare Andersen soltanto per le fiabe sarebbe fare un torto al grande favolista. Accanto all'attività universalmente conosciuta, infatti, egli si dedicò al disegno e all'arte del ritaglio, chiuso con le sue forbici e le magiche matite nel segreto ispiratore della sua casa. I piccoli prodigi di fantasia, le svolazzanti ballerinette, i paesaggi lunari pazientemente ritagliati, gli uccelli, gli angeli, le cattive ombre oniriche che fanno paura, restarono, per tutta la vita, rinchiuse fra le carte nello studio e divennero, tutt'al più, personaggi e scenari nel suo personale teatrino di marionette.

Andersen — innamorato del teatro — durante l'adolescenza, sui quindici anni, fu anche attore, ma senza successo, e dovette rinunciare a questa ambizione; poi, si sbizzarrì sempre nell'ideazione grafica e nel girotondo fantastico dei suoi pupazzi resi vivi sulla carta. Ma lo fece in segreto, quasi con vergogna, sentendosi forse troppo fanciullesco di fronte al secolo scientifico che avrebbe considerato con scarso interesse, se non con sufficienza, il suo poetico e ingenuo passatempo.

In vena di riscoperte, oggi l'intellettuale cresciuto troppo in fretta e che non ha mai giocato davvero, va a curiosare tra le carte del favolista. E può sorridere, divertirsi, abbandonarsi alla trasgressione del sognare.

Questo libro offre l'occasione al prezzo di diecimila lire. Il poeta Mussapi, giovane abbastanza (ventisettenne) per ricordare ancora cos'è che ridesta la fantasia, s'è preso la briga di commentare le figurine di Andersen con una fiaba, il cui spunto è stato tratto da «La regina della neve», «Le scarpette rosse», «La sirenetta» e altre storie del maestro danese, con l'aggiunta d'ingredienti del Mussapi stesso. È saltato fuori un testo, un collage un po'... scollato, ricco d'immagini belle in se stesse ma che nell'insieme tradiscono l'esigenza del discorso organico, mitico ed anche etico delle fiabe d'ogni tempo. Un torto ad Andersen?

G. Atz.

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 14 aprile.

gialli

Edgar Wallace: «All'ombra del delitto» — Mondadori editore, pagg. 538, lire 8500.

Edgar Wallace: per noi il vero e unico «signore della notte», l'uomo che in vent'anni di frenetica attività giornalistica, letteraria e teatrale seppe fare della sua vita una specie di capolavoro, seppe davvero essere «faber fortunae suae».

Vediamone, in breve, la biografia. Nato a Greenwich nel 1875, figlio di un attore e di una ballerina, Richard Horatio Edgar Wallace non riceve un'istruzione regolare e allora, come ogni self made man che si rispetti, comincia con il vendere giornali, poi fa il calzolaio e il fattorino. Concluso con un fortunoso congedo il servizio militare, diviene giornalista di prestigio e collabora, come inviato, con i maggiori giornali inglesi.

Ma, a rendere universalmente noto questo giornalista sempre alla ricerca dello «scoop», è un'altra attività, che lo pone forse al primo posto nella graduatoria mondiale degli autori di romanzi polizieschi. Nel 1905 i «Quattro giusti» sanciscono il suo primo grande successo come scrittore di mistery.

Da quel momento, in ventisette anni, Wallace produsse 150 opere letterarie e teatrali, e arrivò a guadagnare fino a 50 mila sterline all'anno, grazie anche alla chiamata come soggettista a Hollywood. Ma Wallace era Wallace (e in ciò sta la dimensione, forse negativa, ma pur sempre «eroica» della sua personalità); come guadagnava, così spendeva: carte, gioco dei cavalli, folle generosità. Nel 1932, al momento della morte, lo scrittore era povero come al momento della nascita.

L'arma del suo successo?L'umanità e la «verità» dei suoi racconti, che restano esemplari nonostante i «luoghi comuni» che ne affollano le trame. I personaggi, infatti, immersi in intrecci sempre nuovi, sono molto tipici, anzi — oseremmo dire — stereotipati. Marco Polillo, nell'introduzione al «Segno del delitto» (raccolta già pubblicata negli Omnibus), acutamente nota come, in fondo, i personaggi siano sempre gli stessi: il protagonista, investigatore, giornalista, agente di qualsivoglia ufficio speciale; l'eroina, coinvolta suo malgrado nella vicenda, sempre sul filo del rasoio; il primo, il secondo, il terzo furfante; e, come contorno, una folla di personaggi minori.

Regole semplici e ripetitive, ma che ci danno emozioni sempre nuove. L'incanto si rinnova puntualmente, da moltissimi anni, e anche nell'ultima raccolta «All'ombra del delitto» («Cercasi un milione», «Il mistero delle tre querce», «Il mago», «Il signore della notte»): non è la tipologia dei personaggi che conta, ma l'atto creatore, l'invenzione di un autore che riesce sempre coerente con se stesso e con i suoi libri, i cui protagonisti, positivi o negativi che siano, hanno sempre una certa grandezza, che colpisce infallibilmente il lettore.

Marina Gurtner

GIORNALE DI TRIESTE

DECISA LA SISTEMAZIONE DEL PERSONALE

«Operazione mobilità» dipendenti ex Dreher

Passaggio ad altre aziende - Il prepensionamento

Il problema della sistemazione del personale dell'ex Dreher è stato nuovamente esaminato nel corso della riunione svoltasi presso l'assessorato regionale dell'industria e commercio, presenti i rappresentanti delle associazioni imprenditoriali del settore industriale, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e del consiglio di fabbrica. I convenuti hanno preso atto dell'attività e delle iniziative già intraprese e in corso di svolgimento da parte dell'apposito gruppo di lavoro incaricato di individuare la concreta soluzione occupazionale per i singoli lavoratori dell'ex Dreher presso altre aziende triestine. È stato ribadito l'impegno a trovare una collocazione adeguata alla professionalità per tutti i lavoratori dell'ex Dreher, attualmente in cassa integrazione, utilizzando, ove necessario, il periodo massimo di preavviso di ogni singolo dipendente.

In questo quadro è stato deciso di dare immediato corso alla preannunciata operazione di mobilità con passaggio dei singoli lavoratori direttamente da azienda ad azienda, secondo la legislazione vigente, utilizzando le possibilità di sistemazione già reperite o da reperirsi, per impegno delle associazioni imprenditoriali, presso imprese locali. A tal fine è stata sottolineata l'assoluta necessità che sin dai prossimi giorni, ed entro il 21 marzo, venga effettuato il passaggio diretto alle nuove aziende per tutti i lavoratori per cui ciò risulta possibile. È stato altresì preso atto della possibilità di collocamento obbligatorio esistente per i lavoratori ex Dreher in possesso della qualifica di invalido. È stata anche individuata un'ulteriore possibilità di soluzione attraverso il prepensionamento su richiesta di quei lavoratori che ne hanno l'età e i requisiti, previe le necessarie verifiche presso gli organi dell'Inps.

Si è infine deciso che il gruppo di lavoro prosegua costantemente la sua attività nei prossimi giorni, al fine di favorire la conclusione dell'intera operazione di mobilità secondo le indicazioni sopra esposte; è stata stabilita una riunione di verifica dell'operazione di mobilità per venerdì prossimo, nel corso della quale saranno anche adottate le decisioni e gli impegni per la soluzione, prima della scadenza formale del rapporto di lavoro in essere o del periodo di trattamento di disoccupazione speciale degli aventi diritto, di quei casi particolari riguardanti lavoratori non ancora collocati in una nuova occupazione. Di comune accordo, le parti hanno stabilito di effettuare verifiche periodiche sull'effettivo inserimento nella nuova azienda dei lavoratori interessati alla mobilità.

Forzata la porta tutto a soqquadro

Furto con scasso in un appartamento di via Martiri della Libertà 14. Ignoti malviventi hanno forzato la porta dell'abitazione di Luigi Napolitano, 34 anni, e sono penetrati nell'interno buttando a soqquadro la stanza da letto. Si sono impossessati della somma di 150 mila lire e di numerosi oggetti preziosi: tre catenine d'oro con medaglietta, un braccialetto per bambino e due vere. Il furto è stato scoperto poco prima delle 2 di notte dal derubato al suo rientro a casa. Ha telefonato immediatamente al «113», e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante con il maresciallo Maier.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Patrizio - Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.13. La luna si leva alle 19.13 e cala alle 6.48 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 8, minima 6; pressione millibar 1011,4 stazionaria; umidità 55 per cento; vento bora km 40 con raffiche a 80 km/ora; mare mosso con temperatura di gradi 9. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 9.45 con cm 46 e alle 22.10 con cm 56 sopra il livello medio; bassa alle 3.48 con cm 46 e alle 15.52 con cm 55 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

COMPLICE IL MALTEMPO

Black-out sulla linea ferroviaria

Una serie di guasti ha quasi paralizzato ieri per tutta la giornata la stazione centrale. Dalle 6,50 alle 10 Trieste è rimasta isolata: i treni si fermavano a Monfalcone. Alle 10, il servizio è ripreso in modo precario con locomotori diesel per far giungere a Trieste centrale i treni — come quello di Torino, che sarebbe dovuto arrivare alle 7.25, e quello di Roma che era atteso per le 7.45. I due convogli sono giunti rispettivamente alle 10 e alle 10.30. Sono saltati la coincidenza con il treno internazionale Udine-Vienna e un collegamento con Venezia, mentre notevole ritardo ha accumulato anche l'espresso per Belgrado.

Che cosa era accaduto? Una serie di guasti, cominciati quando il Portogruaro-Trieste, passando per il bivio di Aurisina, ha strappato la rete aerea facendo cadere i cavi dell'alta tensione. Le cause dell'incidente, che ha per fortuna non provocato altri danni, sono allo studio dei tecnici. Restava libero il secondo binario, sul quale sono stati fatti transitare i treni. Fatalità ha voluto che un altro convoglio strappasse la rete aerea anche del binario «pari». Era il black-out completo sulla linea ferroviaria. I tecnici sono subito intervenuti, hanno cercato di riattivare la circolazione e sono stati fatti uscire i locomotori diesel. Ma la serie nera non era finita ancora. I cavi ad alta tensione avevano fuso alcuni scambi e i telecomandi, per cui è stato nuovamente interrotto il traffico, giungendo quasi al blocco sino alle 14.30, con ritardi giganteschi.

Nel pomeriggio la situazione è stata normalizzata, nonostante il perdurare delle intense raffiche di bora.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

«Cocai» in terra, tempesta in mare



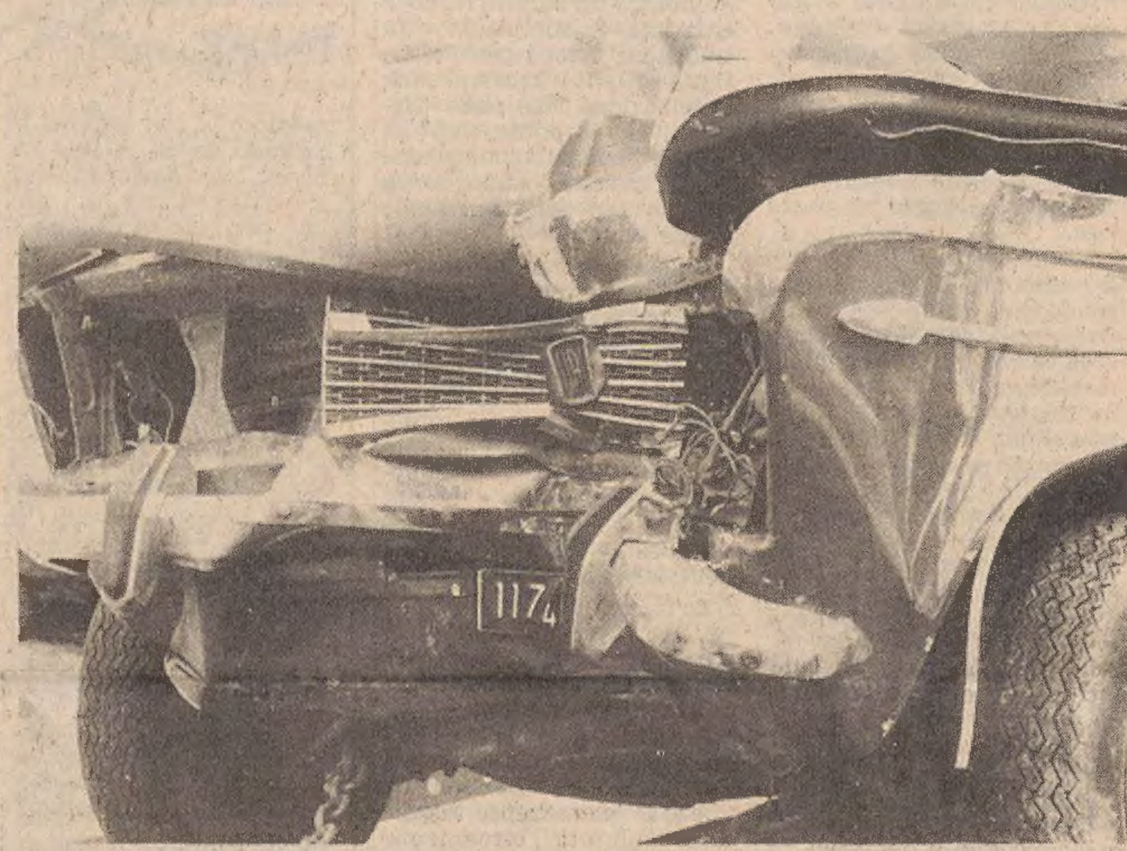
Dopo un preludio di primavera, annunciata da un febbraio eccezionalmente mite, il maltempo è venuto a ricordarci che di marzo non ci si deve mai fidare. È ritornata infatti la bora, che ieri soffiava a 40 km all'ora, con raffiche che superavano il doppio della velocità media, mentre sull'altipiano è ricomparsa la neve, che per fortuna non ha fatto presa.

Il mare per tutta la giornata era notevomente agitato, come dimostra eloquentemente la Italfoto scattata ieri mattina sulle rive: anche i «cocai», abituati a sfruttare il vento teso per le proprie evoluzioni, erano in serie difficoltà.

La colonnina del mercurio, che sull'altipiano è scesa ben sotto lo zero, in città variava dai 6 ai 9 gradi centigradi, mentre per fortuna, la pioggia si è limitata a poche gocce. Nella zona montana della regione la nevicata ha messo in difficoltà il traffico su tutte le strade, che i mezzi dell'Anas hanno potuto rendere transitabili, sia pure con l'obbligo delle catene. Sono rimaste chiuse solo la Timau-Monte Croce Carnico e la Pontebba-Passo Pramollo, dove il manto nevoso è arrivato ai 50 centimetri.

LA MACCHINA È ANDATA A SBATTERE CON VIOLENZA CONTRO UN PALO

Perde la vita in un incidente d'auto l'assessore della Provincia Devescovi



Così è stata trovata l'auto dell'assessore Devescovi, schiantata contro un palo (Italfoto)



L'ass. Piero Devescovi

L'assessore anziano della Provincia, preposto ai lavori pubblici, Piero Devescovi, 50 anni, eletto nella lista del Psdi, è morto all'alba in un incidente stradale avvenuto in via Flavia. Vana è stata la corsa dell'autolettiga della Cri all'Ospedale Maggiore: durante il tragitto Piero Devescovi ha esalato l'ultimo respiro nonostante tutti gli sforzi del medico, dott. Buttiglioni, e degli infermieri Puggiotto e Babic.

L'incidente che è costata la vita all'assessore Devescovi è avvenuto alle 4.20 in via Flavia in pieno rettilineo di fronte allo stabilimento della Manifattura tabacchi, e precisamente all'altezza del n. 110/1. In quel momento il traffico era quasi nullo. Soffiava rabbiosa la bora che asciugava rapidamente la pioggerellina che cadeva sull'asfalto. Il manto stradale dunque, non era viscido. La vettura sulla quale viaggiava da solo Pietro Devescovi, la «125» targata TS 117457, proveniva da Muggia ed era diretta verso Trieste. Tra lo stabilimento di prodotti farmaceutici Don Baxter e quello della Illy caffé, la vettura ha avuto uno sbandamento improvviso. Di colpo ha deviato verso sinistra, la ruota anteriore ha superato la cordonata dell'aiuola spartitraffico e il muso della vettura ha sbattuto con estrema violenza contro il palo di ferro dell'illuminazione pubblica. L'urto è stato di tale forza che il palo, dopo aver oscillato in avanti, per il contraccolpo è tornato indietro piegandosi. Le due lampade sono cadute a terra, e il palo di grosso diametro è penetrato per una quarantina di centimetri nel muso della vettura arretrando il motore. Il guidatore è rimasto bloccato nell'interno, con il volante sul petto.

Una macchina sopraggiunta pochi attimi dopo, con due persone a bordo, tra cui un'infermiera, si è subito arrestata e la donna si è prodigata per prestare i primi – purtroppo inutili – soccorsi. Nel frattempo venivano messi in allarme i sanitari della Cri e i carabinieri. Una «Giulia» del nucleo radiomobile dei carabinieri di Muggia, che si trovava in servizio di perlustrazione ad Aquilinia, è giunta qualche minuto dopo sul posto. Gli appuntati Caputo e Ambrosino si sono subito resi conto della gravità delle condizioni dell'uomo per cui, trattandosi di un politraumatizzato, non hanno voluto toccarlo sino all'arrivo dei sanitari, giunti pochi attimi dopo. Come detto, il dott. Buttiglioni ha praticato all'automobilista una terapia d'urgenza, ma prima che l'autoambulanza giungesse all'Ospedale, Pietro Devescovi era già morto.

Quali le cause della disgrazia? Sull'asfalto i carabinieri non hanno rilevato alcuna traccia di frenata. Ciò significa che la sbandata ha colto di sorpresa il conducente, che non è riuscito nemmeno a pigiare il pedale del freno prima dell'impatto con il palo. Le possibili cause perciò potrebbero essere o una violenta raffica di bora che ha spostato all'improvviso la vettura, oppure un colpo di sonno o, ancora, un malore. I carabinieri, al termine di minuziosi rilievi, hanno chiesto l'intervento di un'autogrù per rimuovere la vettura. La macchina è stata trainata dal carro attrezzi alla carrozzeria Apollo di via Maovaz 32 a Borgo San Sergio, dove si trova depositata a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La notizia dell'improvvisa scomparsa dell'assessore Piero Devescovi è giunta ieri mattina nel palazzo della Provincia, portata dai vigili urbani. Immediatamente è stato avvertito il presidente Lucio Ghersi, che è rimasto profondamente scosso.

«Una morte tragica e assurda» l'ha definita il presidente Ghersi, che ha voluto esprimere la costernazione sua e di tutta l'amministrazione provinciale per la scomparsa di un assessore da tutti conosciuto e stimato per le sue doti umane e le capacità amministrative. «Due cose, in particolare, risaltavano nella sua personalità — ha detto Ghersi ricordando lo scomparso —: il suo genuino entusiasmo per il proprio compito di amministratore pubblico, e la sua affabilità. Devescovi infatti sapeva trovare con tutti un legame, instaurando rapporti di amicizia e di grande cordialità».

Nato 50 anni fa, Piero Devescovi si impegnò nella guerra di Liberazione come staffetta partigiana, e fu anche imprigionato dalle truppe tedesche nel '45 nel carcere udinese di via Spalato. Da sempre attivista del Psdi, in cui da molti anni ricopriva incarichi in seno alla direzione provinciale, era stato eletto consigliere provinciale nel '75 nel collegio di Valmaura, diventando assessore ai lavori pubblici nel settembre del '78. Era inoltre l'assessore anziano della Giunta provinciale.

Sposato, con un figlio di otto anni, Piero Devescovi univa all'impegno politico quello imprenditoriale (gestiva un'impresa edile), e aveva ricoperto numerosi altri incarichi, fra cui quello di presidente del comitato provinciale della Caccia e consigliere del Psdi nella sezione italiana del Consiglio dei Comuni d'Europa.

La commemorazione dello scomparso assessore sarà tenuta giovedì, nel corso della seduta del Consiglio provinciale.

Diagnosi precoce dei tumori

Il consultorio familiare di Valmaura-Borgo San Sergio organizza per oggi alle 17.30, nella propria sede, un incontro dibattito sul tema: «Diagnosi precoce dei tumori mammari e dell'apparato genitale femminile», in collaborazione con l'équipe del centro tumori di Trieste.

VOLEVA ENTRARE IN CASA ATTRAVERSO LA FINESTRA

Precipita dal terzo piano e muore

Il giovane è rimasto per tutta la notte al suolo sotto le raffiche

È precipitato dal terzo piano perché voleva entrare in casa attraverso la finestra: questa la più probabile delle ipotesi sulla caduta di un giovane di 27 anni, Giorgio Piccolo, abitante in via dell'Abro 3 assieme al fratello e ad un amico. Non vi sono motivi per cui il volo nel vuoto sarebbe stato cercato dal giovane e, d'altra parte, è stato accertato dai carabinieri che nell'ora probabile della morte, nessuno era in casa. Il padrone dell'appartamento, Fabio Veronese, di 44 anni, è assente da Trieste, trovandosi a Sequals per motivi di lavoro. Il fratello, Settimo Piccolo, di vent'anni, che aveva trascorso la serata in una discoteca di via Madonna del Mare, è stato accompagnato a casa alle 2.20 da un medico, il dott. Lorenzo Antonini. Poco dopo la mezzanotte sarebbe avvenuta la disgrazia: lo hanno detto alcuni casiliani, che hanno udito a quell'ora un tonfo provenire dalla parte del giardino.

Comunque fin verso le 11 di ieri nessuno si era accorto di nulla. È stato nella mattinata che una persona della casa ha notato il corpo del giovane riverso a terra. Egli aveva sfondato con i piedi una tettoia ed era poi stramazzato al suolo. I soccorritori, che hanno chiesto l'intervento dei carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, non hanno notato alcuna lesione al capo ma solo la frattura delle gambe, per cui non si potrebbe del tutto escludere — come ha suggerito qualcuno dei soccorritori — che il giovane possa essere morto non tanto per le lesioni quanto per essere rimasto per tutta la notte al freddo, investito dalle raffiche di bora che in quel punto soffia gagliarda.



Giorgio Piccolo

I carabinieri, intervenuti sul posto, hanno chiesto l'intervento dei sanitari della Cri per poter ottenere il certificato di morte, che è stato redatto dal medico dott. Lo Jacono. I militari dell'Arma hanno lungamente bussato alla porta dell'alloggio occupato dai fratelli Piccolo ma non hanno ottenuto alcuna risposta. Hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e così sono entrati trovando Settimo a letto che stava dormendo sotto l'influenza di sonniferi: non aveva né visto né udito nulla. D'altra parte era sicuramente rincasato più tardi. La salma del giovane, dopo il nulla osta del magistrato di turno, è stata rimossa e traslata all'obitorio. I carabinieri proseguono le indagini.

Due triestini feriti in un incidente

Due triestini sono rimasti feriti ieri alle 13.45 a Basaldella, in comune di Campoformido, in seguito ad un incidente stradale.

Alberico Crepaldi di 66 anni ha riportato la frattura dell'omero destro e guarirà in 35 giorni. Il nipote Andrea Nelon, di due anni, invece, ha subito contusioni varie alla testa e i medici lo hanno giudicato guaribile in 20 giorni. Dell'incidente si sta occupando la Polstrada di Udine.

Mobilitati pompieri e piloti del porto

Il maltempo ha mobilitato i vigili del fuoco e i piloti nel porto. Le raffiche di bora, che hanno raggiunto la velocità di 80 chilometri all'ora, hanno strappato antenne televisive, smosso tegole, messo in pericolo cornicioni già mal ridotti e comignoli, nonché tabelloni pubblicitari e insegne. I vigili del fuoco sono intervenuti in particolare in via Marchesetti, dove un «refolo» violentissimo ha strappato una baracca in legno del cantiere edile di Rozzol Melara scaraventandola su una macchina in sosta. La vettura, la Ford Escort targata TS 153546, parcheggiata davanti allo stabile n. 127 di via Marchesetti, ha subito danni alla carrozzeria. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Volante.

I piloti hanno avuto il loro daffare con le sette navi in rada, che hanno rinforzato gli ormeggi, con le due petroliere.

Che fare con il diploma

«Che fare dopo il diploma di maturità»: questo il tema dell'incontro (primo di una lunga serie) che si tiene oggi alle 17.30 nell'aula magna della scuola «Morpurgo» in scala Campi Elisi 4, per indirizzare i diplomandi delle scuole di Trieste nella difficile scelta del lavoro o nella prosecuzione degli studi a livello universitario.

Oggi saranno di scena le materie scientifiche: parleranno i professori: Adolfo Steindler (matematica), Giuseppe Furlan (fisica) e l'ing. Sergio Brischi (elettronica e informatica).

L'incontro sarà presieduto dallo stesso prof. Steindler, preside del liceo «Oberdan», che curerà anche tutti i successivi appuntamenti, che si svolgeranno nei lunedì successivi e di cui daremo più dettagliatamente il programma nei prossimi giorni.

La manifestazione viene curata dal Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni della Camera di commercio.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

GIORNALE DI TRIESTE

LA FUTURA CITTADELLA DELLA SCIENZA HA BISOGNO DI ESPERTI

Si formano i tecnici dell'area di ricerca

Avvio con un bando della Regione al reclutamento dei primi laureati cui sarà affidata la gestione dei sistemi documentari automatizzati

Il bollettino ufficiale della Regione pubblica il decreto del presidente della Giunta, Comelli, che bandisce il concorso per l'ammissione a un corso di formazione di tecnici da impiegare nella gestione di sistemi documentari automatizzati: il corso, promosso dalla Regione, è dedicato al futuro servizio dell'area di ricerca scientifica di Trieste e prevede, tra l'altro, il conferimento di cinque borse di studio sotto forma di rimborsi spese.

Va ricordato che la Giunta regionale — su proposta dell'assessore Rinaldi — aveva approvato alcune iniziative volte ad anticipare alcuni significativi adempimenti in previsione della realizzazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste.

Si tratta, in particolare, della creazione in una prima fase, del Centro di documentazione, che dovrà costituire uno dei servizi determinanti della futura area di ricerca e, per l'appunto, dell'avvio d'un corso di formazione di un numero limitato di tecnici per la gestione di sistemi documentari automatizzati con la messa a disposizione di cinque borse di studio.

Queste iniziative erano state elaborate e proposte da un apposito gruppo di lavoro, formato nell'ambito del Comitato ordinatore per l'area di ricerca e se ne era fatto portavoce, in Giunta Regionale, lo stesso assessore dell'industria, che rappresenta l'Amministrazione regionale nel Comitato ordinatore. Il Centro di documentazione è destinato a svolgere — come struttura essenziale dell'area — attività propulsiva del massimo livello, non solo scientifico e tecnologico, ma anche economico e produttivo.

Le domande per essere ammessi al corso di formazione, com'è precisato nel numero 27 del Bollettino ufficiale della Regione, devono essere presentate entro il termine improrogabile del 10 aprile prossimo. La durata del corso sarà trimestrale e la frequenza è gratuita.

Per concorrere alle cinque borse di studio i requisiti sono i seguenti: cittadinanza italiana; godimento dei diritti civili e politici; età non superiore ai 32 anni; diploma di laurea conseguito precedentemente all'anno accademico 1971-1972 (scientifico, ossia uno dei corsi della facoltà di scienze; tecnologico-ingegneria, economico-amministrativo-giuridico, con laurea in economia e commercio od in giurisprudenza); inoltre, buona conoscenza della lingua inglese, tecnica, in almeno uno dei settori sopraccitati. Verranno considerati preferenziali i titoli che implicano conoscenza di documentazione scientifica, gestioni di biblioteche, logica e programmazione dei calcolatori, nonchè pratica di altre lingue straniere fondamentali, oltre, naturalmente, l'inglese.

Le domande di partecipazione redatte su carta da bollo da lire 2000, vanno indirizzate alla segreteria della Commissione giudicatrice, presso l'Assessorato regionale dell'industria e commercio, Trieste, via Trento 2.

Impegni per la mostra dell'arte regionale

Prosegue la lunga fase preparatoria della mostra sullo sviluppo delle arti figurative nel Friuli - Venezia Giulia dal 1900 al 1950, per la quale l'Amministrazione regionale ha emanato una apposita legge, impegnandosi a finanziare l'iniziativa con un contributo di cento milioni di lire. Vi sono moltissime e concrete probabilità che una rassegna di così alto prestigio possa realizzarsi già entro quest'anno: l'organizzazione e l'allestimento sono stati affidati, come è noto, al Civico Museo «Pasquale Revoltella».

Per fare il punto della situazione, nei giorni scorsi l'assessore delegato al Servizio dei beni ambientali e culturali, Mizzau, si è incontrato con l'assessore alle istituzioni culturali del Comune di Trieste, Dolcher, e con il direttore del Museo «Revoltella», prof. Giulio Montenero. Mizzau ha raccomandato che sia compiuto ogni sforzo per rimanere nei modi e nei tempi previsti. Frattanto sta per venire bandito il concorso per l'ideazione del manifesto «Arte nel Friuli - Venezia Giulia dal 1900 al 1950», mentre, allo scopo di accelerare l'organizzazione, ci si potrà avvalere della collaborazione del «Centro di catalogazione» di «Villa Manin».

Il Comitato scientifico, poi, composto dai professori Guido Perocco, Decio Gioseffi e Luigi Menegazzi, ha ultimato i suoi lavori di selezione e di ripartizione per settori. Le quasi trecento opere saranno divise nei seguenti specifici campi: pittura, scultura, grafica, medaglieria, architettura e cartellonismo.

Cinque lezioni su pesca ed ecologia

Il Parco marino di Miramare organizza il primo corso regionale di ecologia e tecnologia della pesca riservato ai pescatori e maricoltori della regione Friuli-Venezia Giulia. Il corso si svolgerà sotto gli auspici dell'assessorato regionale all'Industria e commercio nella sala di via Trento 2 a partire da venerdì 21, dalle 17.30 alle 19.

L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività previste per gli istituti riconosciuti dal ministero della Marina mercantile.

RITO OFFICIATO DAL VESCOVO E COMMEMORAZIONE TENUTA DA NUCCIO FAVA

Nel ricordo di Aldo Moro



(Italfoto)

Trieste ha reso omaggio alla memoria di Aldo Moro a due anni dal tragico sequestro di via Fanni. Una messa di suffragio è stata celebrata nella chiesa di San Giovanni Bosco dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi, il quale ha rievocato con parole commosse il sacrificio di Aldo Moro, ponendo l'accento soprattutto sulle sue qualità umane e la saldezza della sua fede.

Più specificatamente politica, con richiami all'attualità del messaggio del compianto statista e all'impronta indelebile da lui lasciata nella storia della Democrazia cristiana, l'analisi che della sua figura è stata fatta dal giornalista Nuccio Fava.

L'oratore ha messo in vivo risalto la solidità delle basi rigorosamente cattoliche dalle quali sono partiti il pensiero e l'azione del presidente democristiano assassinato dai terroristi.

Aldo Moro con il suo martirio, ha dimostrato fino in fondo la sua coerenza con quei principi che avevano ispirato tutta la sua vita.

«Sarebbe riduttivo pensare — ha detto Fava — che il suo messaggio sia patrimonio solamente dei cattolici, in quanto Moro, da sempre, mentre si impegnava per il suo partito, operava anche per le altre forze politiche.

E tutta la sua attività, dalla Costituente, al centro-sinistra sino agli ultimi atti della sua vita politica ha avuto come obiettivo costante l'allargamento della base democratica dello Stato.

Ma quello che è ancora da rilevare in Aldo Moro — ha concluso Fava — è il suo realismo politico permeato appunto dall'ispirazione cristiana. Infatti, quando parlava d'una «terza fase», la fase della democrazia pienamente dispiegata, egli era fermamente convinto che a quello stadio si doveva arrivare alla meta senza saltare i difficili anni d'oggi, ma vivendoli con responsabilità e serenità, cercando di risolvere i problemi passo per passo».

Presenti alla commemorazione di Aldo Moro che Nuccio Fava ha tenuto nella sala «Don Bosco» attigua alla chiesa erano presenti, il prefetto Marrosu, il questore Bartolini, il comandante dei carabinieri, colonnello Vannucchi, l'on. Giorgio Tombesi, l'assessore Rinaldi, il segretario provinciale della Dc, Nodari e altre figure rappresentative degli ambienti politici e sindacali.

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA NELLA FASE INIZIALE DELL'ANNO

Spicca tra i regressi l'avanzata dei prezzi

Risultano aumentati di oltre il 26 per cento nel volgere di dodici mesi Minore il movimento commerciale marittimo e qualche occupato in più

Nel primo mese di quest'anno il movimento commerciale marittimo di Trieste (sbarchi e imbarchi) ha raggiunto la quota di 3.262.083 tonnellate con un peggioramento del 6,7% rispetto al gennaio del '79 (t. 3.497.050). Gli sbarchi sono diminuiti del 5,2% e gli imbarchi del 22,2%. Il decremento è dovuto esclusivamente al movimento di oli minerali. Nello stesso tratto di tempo è risultato in rosso anche il movimento commerciale ferroviario con un peggioramento del 6,2% (t 138.397 nel gennaio dell'80 contro le t 147.561 del gennaio '79).

Sono diminuiti anche i viaggiatori in partenza dalla stazione di Trieste (in base al numero dei biglietti emessi con esclusione degli abbonamenti), che sono passato dagli 80.456 del gennaio '79 agli 74.455 dello stesso periodo di quest'anno (-7,5%).

Nel gennaio 1980 la cassa integrazione guadagni ha autorizzato interventi ordinari e straordinari per 42.328 ore nell'industria manifatturiera e 14.305 nell'industria edilizia (gennaio '79: rispettivamente 227.760 e 80.033).

L'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio industria e agricoltura di Trieste comunica inoltre che al 31 dicembre 1979 le unità occupate erano 93.142 con un miglioramento dell'1,5% rispetto al dicembre '78 (91.764). Gli iscritti alle liste di collocamento ammontavano a 3183 segnando un aumento del 2,3% rispetto al dicembre '79 (3111 iscritti).

Al 31 gennaio 1980 le unità occupate erano 92.993 con un miglioramento dell'1,6% rispetto al 31 gennaio 1979 (91.496). Gli iscritti alle liste di collocamento ammontavano a 3610 segnando una flessione del 3,6% rispetto al gennaio '79 (3744).

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Trieste (base anno 1976=100) è stato nel gennaio 1980 pari a 185,1. L'aumento risulta del 4,2% sul mese di dicembre '79 (177,6) e del 26,2% sul gennaio 1979 (146,7). Nel mese in rassegna, rispetto al gennaio '79, per quanto riguarda il turismo si è registrato un miglioramento del 7,1% per le giornate presenza di visitatori italiani e un peggioramento dell'11,3% per quelle di ospiti stranieri.

Concludiamo con il credito. Nel mese in esame, nei confronti del mese precedente, l'andamento generale della raccolta dei fondi è risultato in aumento per il 50% delle aziende, in diminuzione per il 35% e stazionario per le altre; il volume della domanda di finanziamento è stato stazionario per il 65% degli iscritti e in aumento per gli altri; l'attività di intermediazione con l'estero per le operazioni di esportazione risulta favorevole presso il 60% delle banche e poco favorevole per le altre, mentre per le operazioni di importazione è stata favorevole per l'80% e poco favorevole per gli altri istituti.

ORE DELLA CITTA'

La Santagada alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» è dedicata alla scrittrice e attiva collaboratrice di giornali e riviste, Chiara Santagada. Di lei il critico Rinaldo Derossi presenterà una silloge poetica e un racconto inedito. L'appuntamento è per le 18.45.

Amici dei funghi

Soci e simpatizzanti del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» si riuniranno per il consueto incontro dei lunedì con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2. E' in programma una proiezione di diapositive.

Sezione Guardie di Ps

La sezione «Aliano Bracci» dell'associazione nazionale delle Guardie di Pubblica sicurezza organizza per sabato 22 una gita a Castelminio Venezia. Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si accettano nella sede di via Montorsino 1, il martedì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 11 alle 13. Durante lo stesso orario può essere versato pure il canone 1980.

Concerto per l'Unicef

La sezione di Trieste della Fidapa organizza per domani, martedì 18 con inizio alle 19, nella basilica di San Silvestro, un concerto d'oboe e pianoforte, il cui ricavato sarà devoluto a favore delle opere benefiche dell'Unicef. Interpreti ben noti al pubblico triestino l'oboista Fiammetta Zuliani e, al pianoforte, il maestro Alessandro Bavilacqua eseguiranno musiche di Telemann, Haendel, Scarlatti, Gershwin e Lhotka-Kalinski.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà presentata una serie di documentari a colori di Giorgio Vetta, scelti tra quelli che hanno ottenuto riconoscimenti nelle rassegne nazionali.

Pastorale familiare

La commissione diocesana per la Pastorale familiare terrà la sua riunione plenaria venerdì 21 con inizio alle 20.30 nella sede di via Pagani 6 delle opere parrocchiali di Sant'Antonio Taumaturgo.

Appuntamento Fidapa

Giovedì, 20, il prof. don Piero Zovatto terrà con inizio alle 17.45 per la Fidapa una conferenza su «Mons. Luigi Fogar, vescovo di Trieste» nella sala delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. Possono intervenire anche le non socie.

A Parma con la L.N.

La Lega Nazionale ha in programma dal 3 al 7 aprile una gita a Parma. Oltre alla zona dove nacque e trascorse la gioventù Giuseppe Verdi, è prevista la visita alle abbazie di Chiaravalle, della Colomba, di San Colombano e Bobbio di San Benedetto Po, e della Certosa di Pavia. Si sosterà inoltre a Castell'Arquato, Salsomaggiore e Sabbioneta. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4 o telefonare al 64662.

A Valbruna

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 23 con partenza alle 6.30 da via Fabio Severo (presso le sede Rai) una gita sciatoria a Valbruna. Vi parteciperanno gli aderenti allo sci turismo che raggiungeranno il Rifugio Grego, metri 1395. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Magazzino stoffe inglesi

di via San Nicolò 22, vasto assortimento di velluti stampati e tinte unite a prezzi convenienti. Visitateci!

Consigli rionali

Altipiano Est — Riunione alle 17 nella sede di via di Prosecco 28 con all'ordine del giorno la «Variante n. 25» che sarà illustrata da un tecnico del Comune.

Il pianista Dalberto stasera alla SdC

Questa sera con inizio alle 20.30 al politeama Rossetti per la Società dei Concerti suonerà il giovane pianista parigino Michel Dalberto. L'artista che viene a Trieste per la prima volta ha ottenuto i primi premi nei concorsi «Clara Haskil», «Leeds» e «Van Cliburn».

Il programma comprende le Sonate in do min. op. 10/1 ed in do magg. op. 2/3 di Beethoven, quattro Ballate di Brahms e lo Scherzo op. 20 e la Ballata op. 52 di Chopin.

Rosso al Politeama Venere all'Auditorium

Domani sera alle 20.30 in abbonamento con il settimo tagliando, per la stagione di prosa del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia, inizieranno le rappresentazioni della commedia dello scrittore triestino Renzo Rosso «Il concerto» nell'edizione del Gruppo della Rocca. Da mercoledì sera, all'Auditorium, nell'ambito della rassegna 1980, la compagnia dell'Albero reciterà «Venere in pelliccia» di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno, che ne sono interpreti assieme a Libero Sansavini e Marina Giordana.

«Venere in pelliccia» presentato in collaborazione con il Comune di Firenze è l'analisi della vita, con le sue luci ed ombre, di Sacher Masoch, dei suoi rapporti con una prismatica donna: ma non di lui solo, dal momento che gli autori si pongono un inquietante interrogativo: siamo tutti masochisti?. Volendo in tal modo oggettivare la vicenda individuale in un intreccio «tra carnefice e vittima, padrone e servo, confessore e peccatore, ma soprattutto legge e trasgressione, senso di colpa e punizione».

«Venere in pelliccia» fu il romanzo con il quale Sacher Masoch conobbe il grande successo: al punto che un numero incredibile di donne «tentò» l'autore, come egli stesso rammenta nelle pagine del suo diario.

Ambedue gli spettacoli si replicano fino a domenica.

Conferenze

Esperienza e scienza al Rotary nella parola di Guido Candussi

(L.C.) «Esperienza e scienza» è l'impegnativo tema della conversazione che l'ing. Guido Candussi ha tenuto ai consoci del Rotary club «Trieste» in chiusa dell'ultima riunione conviviale. Lo spunto per affrontare uno dei più dibattuti problemi metodologici proposti dalla scienza moderna è stato colto dal relatore nelle opere scientifiche di Johann Wolfgang Goethe.

In questi scritti l'ing. Candussi ha riscontrato la manifestazione di un singolare metodo d'indagine, che, partendo da una attualissima consapevolezza dei limiti della scienza sperimentale, ne propone l'ipotesi di un superamento.

In un primo tempo è stato messo in evidenza come il metodo della scienza sperimentale determini modelli rappresentativi che si approssimano in diversa misura al fenomeno. Rispetto a tali modelli, però, l'operatore si comporta come se fossero fatti e non giudizi, e in tal modo li usa.

Si parla, perciò, d'una scienza che ha come meta la determinazione di un universo possibile e si abbandona al di fuori della coerenza conoscitiva il mondo del reale. Quasi immediatamente cade il fenomeno empirico come oggetto d'indagine per essere sostituito dal modello.

A questo punto il relatore ha preso in esame la dottrina della metamorfosi espressa negli studi botanici e zoologici di Goethe che si pone come il metodo d'indagine proprio dei fenomeni organici oltre al metodo fisico-meccanico che interpreta quelli inorganici. In tale impostazione ogni singola parte distinta nel fenomeno non si spiega in uno schema che ne rappresenti le relazioni, come nell'inorganico, bensì si manifesta come articolazione successiva di un'idea. Questa non è affatto un presupposto a stento dedotto dall'esperienza, ma è «vis formativa» che collega, come un concetto, le singole forme. Essa, cioè, si mostra una serie costante di fenomeni; divenendo «tipo» che si estrinseca nella molteplicità.

Nell'inorganico – ha fatto rilevare l'ing. Candussi – trattiamo leggi che interpretano fenomeni; nell'organico parliamo di tipi. Nella prima trattazione la legge non s'identifica con la varietà dell'osservato che domina; invece nel tipo, ideale e reale coincidono, in quanto la molteplicità può venir spiegata come uscente da un punto di quel tutto che ad essa è identico.

Questa concezione applicata al processo formativo del giudizio scientifico ha consentito al relatore di considerare la legge non astratta dal momento dell'esperienza, ma procedente da questo secondo la linea di sviluppo: percezione-rappresentazione-legge.

La prima – egli ha concluso – non sussiste nel suo essere, mera molteplicità indistinta, e tende a determinarsi in rappresentazione, la quale, a sua volta, non consente giudizi universali e necessari e diventa modello, per un'ulteriore indagine tendente alla legge.

L'ing. Candussi che ha saputo avventurare con acume e passione in un campo pericolosamente aperto sia alle facili volgarizzazioni, sia a vere e proprie correnti speculative, ha suscitato l'interesse e i vivi consensi dei partecipanti alla riunione rotariana presieduta dal dott. Mario Moffa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GIOVANNA MARINI AL CCA

Quattro donne e una chitarra

Chi ha detto che a Trieste non si fa musica per i giovani? C'è alla radio e alla televisione un organetto che incomincia a suonare alle sei del mattino e se possiedi un apparecchio di quelli con tante manopoline e antennine cromate puoi ascoltare anche a notte fonda le voci e le musiche assonnate di qualche improvvisato disc-jockey di emittenti nemmeno tanto private. E in questi organetti cantano tutti, da una Rita Pavone rediviva, alla soubrette di mezza età, dalla bionda con la voce da camionista al giocatore di pallacanestro sulla cresta dell'onda: ma non canta Giovanna Marini.

Per sentire la sua voce e la sua chitarra (anche i suoi dischi sono un prodotto nemmeno tanto facile da trovare) siamo andati assieme a tanti altri (e altre) alla sala del Cca ad assistere ad un concerto organizzato dall'Udi. Prima un film, poi un gruppo carsolino di buone speranze, infine lei, Giovanna, che arriva sul palcoscenico camminando un po' di sguincio con quel chitarrone a tracolla, più coperta che vestita, e calata dentro un paio di stivali giallo zabaione.

Con la cantautrice (vien voglia di scriverlo con la maiuscola) si presentano alla ribalta Lucilla Galeazzi, Annalisa e Tata di Nola. Ed è subito spettacolo.

Per la cronaca, il titolo sotto cui è nata l'esibizione è: «E nessuno di noi ha parlato», ma non è stato del tutto conferente dal momento che abbiamo sentito snodarsi nelle due ore ininterrotte di spettacolo (applausi continui non riuscivano a divenir scrosci solo per pudore) musiche che venivano da lontano. Dalla musicalità del jazz americano (che come alcuni sanno mutua le



sue forme espressive dai blues della gente nera) passando attraverso la musica popolare delle regioni dimenticate e delle culture marginali (dal Piemonte contadino di Asti, alla Puglia rurale di Monopoli) giungendo alla militanza (treni per Reggio Calabria) e spingendosi nel patrimonio di improvvisazione al limite della atonalità.

E si sente subito che i mezzi tecnico-espressivi non mancano e l'estro armonico ha ascendenze dotte (dal conservatorio alla chitarra classica di Segovia, a Giorgio Gaslini, insegnante anche lui come Giovanna Marini alla scuola di musica popolare del Testaccio) e nemmeno tanto nascoste tra le righe di una coerenza che le ha fatto (ancora per pudore, lei militante politica) assumere e usare cognome del marito per non farsi forte di quello più noto del padre musicista (Gianni Salviucci esponente di quella scuola armonica tonale postromantica cui si rifaceva anche il primo Goffredo Petrassi).

Concerto quindi che ha fatto pensare a divertire allo stesso tempo in una serata in cui i limiti tra palcoscenico e sala tendevano a sparire. Volevano le quattro donne (qui a Trieste dopo undici anni) esibirsi ancora in una situazione dove chi suona si riconosce, e fa musica trasmettendo esperienze. Come nelle feste di paese, dove chi suona non è artista per volontà superiore, ma per stare insieme a rinsaldare i vincoli anche affetti della comunità. Il che oggi non è poco.

C. E.

Video

Rete 1

«Il delitto non paga» (Rete 1 - ore 20.40) — Film di Gerard Oury (1962) con Edwige Feullier, Gabriele Ferzetti, Michele Morgant, Annie Girardot, Pierre Brasseur, Danielle Darrieux. E' un giallo in quattro episodi riferiti ad altrettante epoche, dal '400 a oggi, per dimostrare l'inutilità del delitto. Protagonisti: amanti, mogli, mariti.

Rete 2

«L'ultimo spettacolo di Nora Helmer» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Da «Casa di bambola» di Ibsen. Regia di Carlo Quartucci. (Prima puntata). Attori: Carla Tatò, Franco Branciaroli, Luigi Mezzanotte, Amedeo Amodio, Valeria Ciangottini, Marino Masè. Analisi, o «viaggio» sul «camion di Quartucci» in un famoso dramma di Ibsen. Lo spettacolo comincia con le ultime battute di «Casa di Bambola», con le quali Nora spiega i motivi per cui ha deciso di abbandonare marito, figlia e casa. Calato il sipario, si commenta la sua decisione.

Rete 3

«Foto di gruppo» (Rete 3 - ore 20.05 - colore) — Comincia un programma, in cinque episodi, che si propone di cogliere momenti della nostra storia con un'incidenza sul piano culturale, sociale, di costume.

I robot a «Studio aperto»

ROMA – In «Studio aperto» di oggi andrà in onda, come di consueto, il supplemento «Scienze», tema: «I robot». Autore, Maurizio Persiani. La «Robotica» ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo sempre più massiccio, grazie anche ai progressi ottenuti nel campo dell'elettronica.

Scienza e tecnica hanno quindi trovato un loro mercato, quello industriale, dove i robot sono ampiamente utilizzati.

REBUS (Frase: 4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Gru P; podio D; A lische = gruppo di odalische.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979/80. Mercoledì 26 alle ore 20 prima (turni A/A) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quindicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani il Gruppo della Rocca in «Concerto» di Renzo Rosso. In abbonamento: tagliando 7, alternativa (senza tagliando sconto 50%). Prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna '80. Da mercoledì la Compagnia dell'Albero presenta «Venere in pelliccia» di Ludovica Modugno e Gigi Angelillo.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 18 marzo spettacoli di cinema-varietà con il seguente orario: Rivista dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23. Film dalle 19 alle 21. La compagnia Giusti-Medini con la rivista «Hair sexy show» e con l'attrazione internazionale «The Medini troupe». Sullo schermo: «Allonsanfan» con M. Mastroianni, L. Massari. V.m. 18 anni. Sospese qualsiasi tipo di tessera.

ALDEBARAN. (piazza Duca degli Abruzzi 3, sulle Rive, tel. 65605). **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «Il ritorno di Butch Cassidy e Kid», l'ultimo divertente capolavoro di Richard Lester, con William Katt e Tom Berenger. La vera storia del più spericolato e leggendario bandito del west. Prima visione. Colore. Per tutti.

ARISTON-I.N.C. (viale Romolo Gessi 14, tel. 741093 - bus 8, 9, 15). **16, 18, 20, 22.** Due ore di puro divertimento per gli amanti del buon cinema di Hollywood, due film in uno: «Il boxeur e la ballerina» (Movie movie). Un grande ritorno, Stanley Donen (il regista di «Cantando sotto la pioggia» e «Sette spose per sette fratelli») e un attore formidabile, George C. Scott (premio Oscar per «Patton»). Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tesoro mio». Un film divertentissimo con 5 formidabili attori: J. Dorelli, Z. Araya, S. Milo, E. M. Salerno e R. Pozzetto. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. L'ultima favolosa interpretazione di Bud Spencer in «Piedone d'Egitto» con Enzo Cannavale ed il piccolo Bodo.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: Ritorna Alice Arno più sexy, più erotica, più porno che mai! In: «La viziosa». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15.: «Cafè express» di N. Loy. Con un Nino Manfredi nella sua più grande interpretazione con A. Celi e V. Caprioli, V. Mezzogiorno. Un film superlativo in ogni senso.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Innamorarsi alla mia età» con Julio Iglesias. Sempre primo nella Hit parade e adesso primo nelle superclassifiche dei film. Straordinario successo. Seconda settimana.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Live show, l'apoteosi del sesso» con Bodil Joensen, Alex Hanningen. Con questo film il regista, autore del libro più censurato del mondo, vuol dimostrare che il sesso è un atto naturale anche quando è fatto in modo innaturale. Severam. V.m. 18 anni.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. 1979-1980 ottima annata per i film comici. Ne è la miglior prova il divertentissimo technicolor «Aragosta a colazione» con E. Montesano. Due ore di irrefrenabili risate.

CAPITOL. 16.30. Germania 1919: dalla realtà degli imperi alla tragica realtà delle dittature nel bellissimo film di A. Bevilacqua: «Le rose di Danzica» con F. Nero, H. Berger e O. Karlatos. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Thomas Millian: audace, simpatico, spaccatutto commissario Nico Girardi nel suo ultimo e più divertente film «Assassinio sul Tevere» con Roberta Manfredi, Alberto Farnese e Bombolo. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di varietà e cinema con streap-tease.

Alla romena Ciurcà premio «Achille Peri»

REGGIO EMILIA — La mezzosoprano romena Juliana Cleopatra Ciurcà ha vinto il primo premio assoluto del concorso internazionale di canto «Achille Peri», conclusosi al Teatro Municipale di Reggio Emilia.

Al concorso, che ha lanciato alcuni dei più famosi cantanti lirici, hanno partecipato 65 concorrenti provenienti da tutto il mondo. Di questi 14 sono stati ammessi alla semifinale e nove alla finale. Tutti i tenori sono stati eliminati e la giuria internazionale, formata da noti musicisti, ha dato la sua preferenza alla romena Ciurcà.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **15 (ult. 21.30):** Una stupenda favola a cartoni animati raccontata su grandi mezzi e con una tecnica nuovissima: «Il signore degli anelli» di R. Baskshin. Molto adatto ai ragazzi. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. A grande richiesta vengono riprese le proiezioni del capolavoro di Alan Parker: «Fuga di mezzanotte» (Midnight express), con B. Davis, R. Quaid. V.m. 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno.

ABBAZIA. D'Essai-Aiace. 15.30, 17.15, 19 ult. 20.45. «Easy rider» (Libertà e paura) di D. Hopper con Peter Fonda, Jack Nicholson e Dennis Hopper. V.m. 18. Colore. **Domani** il capolavoro di M. Ferreri «L'ultima donna» con Ornella Muti. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Gli amanti del giallo troveranno in questo classico «thriller» un racconto appassionante di ottima fattura e dall'imprevedibile finale: «Gli occhi di Laura Mars» con F. Dunaway e T. L. Jones. Technicolor. Vederlo dall'inizio.

LUMIERE. 16: Ancora insieme l'accoppiata esplosiva: «Dio perdona... io no» con Terence Hill e Bud Spencer. Colori.

RADIO. 16: «Satisfaction love». A richiesta prosegue il film che ha sbalordito migliaia di triestini. Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2000. Questo eccezionale film non sarà proiettato in nessun altro cinena. Quinta settimana di repliche a Trieste.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas) Excelsior, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Mercoledì **16:** «Braccio di ferro contro gli indiani».

VERDI. Oggi chiuso. Venerdì, per la serie Il poliziesco nero americano, «Moses Winen detective» di Geremy Paul Kagan (1979) con Richard Dreyfuss, Susan Anspach e Bonnie Bedeliac. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Arrivano i gatti».
CENTRALE. 16: «10».
PUCCINI. 16: «Buone notizie». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Caboblanco».
ODEON. 16: «Speed cross». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: Cine-varietà. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. 20: «Dany la ragazza dell'autostrada». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. 20: Riposo.
EXCELSIOR. 15: Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Inferno» un film di Dario Argento con E. Giorgi e G. Lavia. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective» con R. Pozzetto, S. Mariani. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Amici e nemici» con R. Moore e C. Cardinale. A colori.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo - Buongiorno in musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Informatore Antenna Flash - Folclore italiano; 11: Parapsicologia; 12: Revival; 13 Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Musicalmente; 14: Musicalmente; 15: Jim Tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Alta fedeltà; 18: Curiosità scientifiche; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

17.45: Informazioni di Borsa; 17.55: Le nuove avventure di Pinocchio (13.o episodio); 18.25: Telefilm: «Fulmine»; 18.50: Rotovideo; 19.20: Telefilm: «Ante, ragazzo lappone»; 20: Cartoni animati; 20.10 Teleantenna notizie; 20.30: Film: «47, morto che parla»; 22: Film: «Flash back». Al termine l'Oroscopo.

PRINCIPE. 16.30: «Senza buccia» con Maurizio Interlandi e Lilli Carati. A colori.

GRADO

CRISTALLO. Lunedì, martedì, mercoledì riposo.

PORDENONE

VERDI. «Inferno».
SUPERCINEMA. «Il signore degli anelli».
CAPITOL. «Cannibal Holocaust». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Due spettacoli porno. «Sodomia» e «Sex partouze». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Amityville horror». V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI. «Liquirizia».
MANZONI. Riposo.

SACILE

NUOVO. «Profezia». V.m. 14 anni.
ZANCANARO. «Abissi».

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Nude Odeon».

Canali 42-39-23 UHF

18: Divertirsi a mangiare - rubrica di cucina; 18.30: Jeeg Robot uomo di acciaio - cartoni animati (replica); 18.55: «Capitan Luckner», telefilm avventuroso; 19.20 «Il mondo è anche loro», documentario; 19.50: Controluce città - rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin; 20.15: Fatti e commenti - notiziario; 20.50 Telecronaca calcio: Mantova - Triestina; 22.10: «Dottor Kildare», telefilm; 22.35: I nostri dibattiti, a cura di Gualberto Niccolini. In chiusura: Trieste domani.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Schede - Scienza.*
13.00 *Tuttilibri.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Speciale Parlamento.*
14.25 *Materia e vita.*
17.00 *3, 2, 1... Contatto!.*
18.00 *Schede - matematica.*
18.30 *Job.*
18.50 *L'ottavo giorno.*
19.20 *Sette e mezzo.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Il delitto non paga». Film - Regia Di Gérard Oury. (1962).*
— *Telegiornale (23.05) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni.*
14.00 *San Vittore Olona: Atletica leggera.*
14.15 *Eurovisione. Rugby: Scozia - Inghilterra.*
17.00 *L'Apemaia.*
17.30 *Spazio dispari.*
18.00 *La lotta per la Palestina.*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Capperino.*
19.05 *Buonasera con... Ugo Gregoretti.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *«L'ultimo spettacolo di Nora Helmer», in «Casa di Bambola» di H. Ibsen.*
22.00 *I quaderni di Habitat.*
22.50 *Protestantesimo.*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
18.30 *Progetto turismo.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tg 3 - Sport regione.*
— *Questa sera parliamo di...*
20.05 *Foto di gruppo.*
21.05 *Tra scuola e lavoro.*
21.35 *Tg 3.*
22.05 *Teatrino.*

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8: GR 1 - sport con Sandro Ciotti; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radionch'io; 11: Chet Baker e le canzoni di Richard Redgdr; 11.15: Grande fumetto parlante con Enrico Montesano - Evviva la banda; 12.03: Voi ed io 80 con Giovanni Sabatini; 13.15: Disco story; 14.03: Ragazze d'oggi; 14.30: Ciak, racconto di A. Campanile; 15.03: Rally con Federico Biagioni; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17.03: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane: «Anonima Woodstock società multinazionale - Combinazione suono l'altra riva del Mekong; 18.35: Dse: invece dell'Università; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Variazioni sul tema; 20: Gli innamorati, di G. Goldoni con Enzo Tarascio; 20.20: Sipario aperto; 21.03: Musiche di Mozart; 22: Abietta zingara di Jean Blondel; 22.30: Noi due come tanti altri; 23: Buonanotte con riccardo Cucciola; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.56, 16.30, 17.30; 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06 - 7.05-8.11-8.45: I giorni con Massimo Grillandi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Il momento dello spirito; 8.01: Musica sport; 9.05: Il duello di Joseph Conrad; 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Il buono e la mente; 13.35: Soundtrack: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr 2 - economia; 16.32: In concerti; 17.32: Le stanze: esempi di spettacolo radiofonico: 18.05: Le ore della musica; 18.32: Il racconto del lunedì: «La mia faccia triste», di H. Boll, con Laura Betti; 18.50: In diretta da via Asiago: sportello informazioni; 19.50: Speciale GR 2 - cultura: 19.57: Spazio X per tutti i gusti e le età con Giorgio Onetti; 20.40: Il teatro di Radiodue: «La donna trasformata in volpe» di D. Mariani, con S, Fantoni e A. Maestri; 22: Semibiscrome; 22.20: Panorama Parlamentare; 22.30: Spazio X; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55 - 8.50 - 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12 Mus[illegible] operistica; 15.20: I salotti [illegible]rari; L'Ottocento a Napoli; [illegible] Pomeriggio musicale; 15.18: [illegible] 3 - Cultura; spaziotre musich[illegible] e attività culturali; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La ricerca educativa; 17.30 - 19: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.50: Linguaggio e misticismo nel mondo di Bach; 23: Il jazz: Giorgio Merighi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: La voce del mare; 12.35: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Babilonia; 14.45: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italianiin Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - notizie sportive; 14.45: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno;7.45: La fiaba del mattino; Epistola invernale, a cura di Jože Pirjevec; 9: Dalle nostre trasmissioni; 9.45: Problematica sociale, a cura di Edi Žerial; 10: GR e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Sulle orme dei genitori; 12: Intorno al focolare, a cura di Luciano Chiadini (replica); 12.40: Musica da film; 13: Segnale orario - GR; 13.20: Musica corale: Cori regionali alla rassegna «Primorska poje 79»; 14: GR; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiam!», a cura di Zorko Harej e Ljuba Smotlak; 14.30: Romanzo a puntate - Miguel de Cervantes Saavedra: «Don Chisciotte» (1); 15: Ping pong musicale, a cura di Ivan Peterlin; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Il Concerto della domenica; 18: Corrispondenza con le Nazioni vicine; 19: Segnale orario - GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - buongiorno in musica - l'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9.15: L'orchestra Robert Chanel; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettera a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola - ripetizione; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Alpi di Milano; 16: Stadi e palestre; 16.10: Appuntamento con l'orchestra The Red Castle ed il cantante Pupo; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo: Orfeo ed Euridice, Lakmè, Don Carlos e Werther; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.50: «A ciascuno il suo», film; 22.30: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno; 22.50: Notturno pittorico: Fortunat Bergant.

Tv Lubiana

8.55, 11.10 e 14.55: Tv Scuola; 16.30: L'uomo e la terra, trasmissione per gli agricoltori; 17.30: Notiziario; 17.35: Tv dei ragazzi; 18.35: Orizzonti; 18.45: Tv per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il morso nel buio», dramma; 21.20: Diagonali culturali.

Tv Zagabria

8.55: e 14.55: Tv Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La legge sul lavoro associato; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Ljubica», film jugoslavo; 21.40: Incontri, trasmissione culturale; 22.25: Telegiornale; 22.40: Programma musicale.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Gli antenati; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Un criminale asservito alla polizia - telefilm; 20.55: Bolletino meteorologico; 21: I tre nimei - film - regia di Giorgio Simonelli; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Angeli bianchi... angeli neri - film - regia di Luigi Scattini; 0.05: Notiziario.

Tv Svizzera

17.30: Telescuola: geometria; 18: Per i più piccoli: Barbapapà scompare; cari amici; 18.25: Per i bambini: La macchina volante; 18.50: Telegiornale; 19.05: Un ragazzo di città - telefilm; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: I cristiani; 21.40: Kurt Weill: questo sconosciuto; 22.40: Telegiornale.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Fate un programma di lavoro che vi sia possibile seguire efficacemente; non permettete che le cose da sbrigare si accumulino. In serata probabili contrasti con la persona amata a causa dell'ostinazione dei suoi parenti. Salute: in leggero ma continuo miglioramento.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Nnon potete continuare nell'eterna indecisione circa una scelta di lavoro: valutate pertanto con sollecitudine le possibilità che vi vengono offerte e le vostre capacità e attitudini. Prudenza per la salute: tendete a ingrassare. Importante incontro in serata.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
La tenacia sarà la migliore alleata per risolvere importanti problemi di lavoro legati alla carriera e ai miglioramenti economici. I giovani coglieranno nuovi successi in campo sentimentale e i meno giovani pondereranno bene ogni cosa. Salute: limitatevi nel bere.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Insonnia e nervosismo in seguito a un'ingiustizia subita in ufficio da colleghi che voi ritenevate amici. Cercate di reagire con tatto e diplomazia: la noncuranza sarà il maggior disprezzo. Una lieta serata con amici.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Gli astri vi riservano una giornata molto movimentata; vi saranno momenti in cui dovrete controllarvi anche per non guastare le relazioni con i compagni di lavoro. Prudenti nella spesa: da qualche tempo state bruciando i risparmi. Salute: cauti nella guida.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Sentite il bisogno di affetti più delicati: le circostanze sono propizie per avviare una nuova relazione; siate più cauti nella scelta. L'impegno nel campo di lavoro sarà apprezzato dai vostri superiori con riconoscimenti di natura economica. Salute: mal di testa.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Nnon lasciatevi influenzare nelle questioni professionali da chi amate; può capitare di prendere lucciole per lanterne in base ad altrui valutazioni. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Viaggio in visita. La salute nel complesso va migliorando.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Vi mostrate teneri e delicati con chi vi vuole bene: tale atteggiamento sarà molto apprezzato dai parenti della persona amata. Le vostre ambizioni professionali saranno incoraggiate con un nuovo miglioramento economico. Salute: curatevi e fatelo subito.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
La parte più interessante della giornata si svolgerà al di fuori del vostro ambiente di lavoro. Siate diplomatici con i superiori se volete ottenere la tanto auspicata promozione. Per i giovani i colpi di fulmine saranno di breve durata. Salute nel complesso buona.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1)
Il lavoro andrà senz'altro meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata da pettegolezzi di alcuni colleghi. Salute in pericolo: è necessario ricorrere quanto prima a una cura medica. Buone notizie per posta. Una serata distensiva.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Riflettete a lungo prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro non prendete decisioni avventate, delle quali potreste pentirvi. Un invito da non accettare. Salute: una cura disintossicante.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Lento ma sicuro mutamento generale: occorre prendere l'occasione al volo per porre la vostra candidatura: siate tempestivi e non fatevi prendere da scrupoli inutili. Salute: lo sport vi farà riacquistare le perdute energie. Non sfogate i nervi con la persona amata.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Cocciante - 8 Tra un tic e un altro tic - 11 Uno storico altipiano del Veneto - 12 Svelti, scattanti - 14 Il leggendario personaggio che «firma» con una Z - 16 Sfocia nel Mar Caspio - 17 La scritta sulla Croce - 18 Il Significato della lettera S di INPS - 20 Periodi di inattività - 21 Quella vertebrale è detta anche rachide - 22 Risposta negativa - 23 Isola delle Eolie - 25 Provincia della Romagna - 26 Sigla di Taranto - 27 Una materia giuridica - 28 Sigla di un sistema di Tv-coclor - 29 Possono esserlo le rime - 30 Heinrich, romanziere tedesco premio Nobel - 31 Stato con gli ayatollah - 32 E' pregiato quello di Carrara - 33 Il nome di Berruti - 35 Pianta spinosa - 36 Duilio, ex pugile - 37 Nocciolina americana.

VERTICALI: 1 Porzione di cibo - 2 Bagna Gorizia e Monfalcone - 3 Nuvole bianche - 4 Amati o costosi - 5 Quello della bussola è magnetico - 6 Sigla di Rovigo - 7 Fondo di canoa - 8 Capitale dell'Albania - 9 Si gridava dopo tre eia - 10 Stato sudamericano - 13 Stato africano - 15 Lo tiene stretto il guidatore dell'auto - 18 Componimento poetico - 19 Si suona durante la caccia alla volpe - 21 Animaletto per esperimenti - 23 Il grande poeta di Bosisio - 24 Lo sono le mani del contadino - 25 Profitti, utili - 26 Insieme di dottrine ebraiche - 27 Il nome di Argento - 28 Luoghi di imbarco e sbarco - 29 Famoso Buffalo del Far-West - 30 Il grande musicista di Eisenach - 32 Prefisso di cognomi scozzesi - 34 Le vocali di ora - 35 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Santabarbara; 11 Arem; 12 Isaia; 13 Dio; 14 gatto; 15 nz; 16 AE; 17 sacra; 18 Foà; 19 banco; cent; 21 marca; 22 Gorni; 23 soldi; 24 Celio; 25 Cile; 26 tolte; 28 oro; 29 forse; DR; 31 ra; 32 Nitti; 33 due; 34 Eolie; 35 Bonn; 36 estemporaneo.

VERTICALI: 1 Sadat; 2 arie; 3 neo; 4 tm; 5 biacca; 6 astro; 7 rata; 8 bio; 9 AA; 10 alzati; 14 ganci; 15 nonno; 17 sarde ; 18 ferie; 19 ballo; 20 colte; 21 Moira; 22 gelsi; 23 scorte; 24 corteo; 26 Totip; 27 treno; 29 film; 30 dune; 32 Noè; 33 don; 34 et; 35 BA.

SPORT

Italia-Uruguay un giorno dopo

a pag. 8 i commenti sulla prestazione azzurra

Allunga il Varese Triestina in «media»

a pag. 9 i servizi da Mantova del nostro inviato

Antuofermo defraudato del titolo

Alan Minter è il nuovo re dei «medi»

LAS VEGAS — Il britannico Alan Minter ha conquistato il titolo mondiale dei pesi medi avendo battuto ai punti in 15 riprese l'italiano Vito Antuofermo, ma il verdetto è parso scandaloso a molti esperti e ha privato Vito Antuofermo della corona mondiale dei medi al termine del duro match.

A conclusione dell'incontro — disputato sulla distanza delle 15 riprese — il giudice americano Charles Minker ha assegnato la vittoria allo sfidante per 144 a 141. Minter è stato dato vincitore anche dal connazionale Roland Dankin per 149-147, mentre il venezuelano Vladisas Sanchez ha votato a favore dell'italiano per 145-143. L'Agenzia Associated Press ha dato vincitore Antuofermo per 145-143.

Il verdetto è stato sonoramente fischiato da parte dei 3.000 spettatori che affollavano il Caesars Palace. Minter è anche finito a tappeto nel corso della 14.a ripresa, ma più che un atterramento vero e proprio si è trattato di uno scivolone, visto che l'inglese stava arretrando e si è subito rimesso in piedi.

Il match è stato molto duro, tanto che entrambi i pugili portavano i segni della battaglia sul volto. Minter aveva un taglio sull'arcata sopraccigliare destra, Antuofermo su quella sinistra. Al peso, l'italiano aveva accusato 71,200 kg, lo sfidante 71,800 kg.

L'arma migliore del campione è stata il destro, col quale ha messo a segno quattro o cinque colpi notevoli. Minter ha confermato di essere dotato di un ottimo jab. L'arbitro locale Carlos Padilla ha faticato molto per tener dietro ai due pugili, intervenendo spesso per separarli.

Dopo la controversa decisione di stanotte le sconfitte subite da Antuofermo da professionista salgono a 4.

Las Vegas — Minter a terra nella 14ª ripresa, ma si è trattato più di una scivolata che di un colpo duro di Antuofermo *(Telefoto Upi)*

«Ho temporeggiato troppo» dice Moser

SANREMO — La caduta a pochi chilometri dal traguardo è stata raccontata dal norvegese Knutsen che l'ha vissuta in prima persona essendosi trovato, con l'olandese Kneteman, sotto in mare di biciclette. «Quando abbiamo raggiunto la strettoia, in discesa, i primi 30 sono passati mentre io e gli altri siamo finiti a terra. Ho dovuto aspettare che mi togliessero di dosso tutte le biciclette e i corridori prima di poter riprendere, ma mi sembra di non avere nulla di serio».

«La Sanremo — ha detto Saronni — è sempre difficile da correre, c'è il pericolo di cadere in ogni momento e nello stesso tempo sono troppo poche occasioni di fare selezione». Per la volata, il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia ha ammesso di essere partito troppo indietro avendo puntato le sue carte su De Vlaeminck che invece ha fallito l'attimo giusto. «L'arrivo è stato comunque molto difficile, come al solito — ha aggiunto — e quelli che erano davanti hanno sofferto per il vento contrario e si sono piantati».

Dietro a Saronni si è piazzato il campione del mondo Jean Raas. L'olandese aveva detto di essere venuto in Italia per vincere dopo le polemiche in terra francese e ha tentato di mantenere la promessa. Ai cento metri sembrava ce la potesse fare. «Me li sono visti spuntare tutti ai 20 metri — ha commentato — ero già sicuro di vincere».

Tra i delusi, anche e soprattutto Francesco Moser che tutti i pronostici mettevano al primo posto per la forma con cui si è presentato al suo ottavo appuntamento con la Sanremo. «Ho temporeggiato troppo — ha spiegato dopo il traguardo — avrei fatto meglio ad accodarmi a Raas».

Pierino Gavazzi sprizza gioia da tutti i pori mentre sale sul palco. Trent'anni nel prossimo dicembre, è nato a Provezze Provaglio d'Iseo, nei dintorni di Brescia, per Gavazzi quella di ieri è stata la vittoria più importante.

«Mi permetterà di essere considerato un po' di più nel mondo del ciclismo, commenta, anche se di successi in passato ne ho già avuti diversi». L'anno scorso era finito davanti a saronni e a Moser nel Giro di Campania mentre due anni fa, ad Odolo, aveva rivestito la maglia di campione d'Italia battendo i due nell'ordine inverso.

Rush finale al centimetro!

Sanremo — Pierino Gavazzi (a sinistra) produce il massimo sforzo inarcando la schiena e batte di qualche centimetro Giuseppe Saronni. Tra i due il sorprendente irlandese Kelly giunto quarto, dietro Raas (fuori quadro) *(Telefoto Ansa)*

L'ORDINE D'ARRIVO

Questo l'ordine d'arrivo ufficiale della 71.a Milano-Sanremo:

1) Pierino Gavazzi (Magniflex Olmo) che compie km 288 in 6 ore 42'07" alla media di km 42,972;

2) Giuseppe Saronni (Gis gelati) s.t.;

3) Jan Raas (Ol) s.t.;

4) Sean Kelly (Irl) s.t.;

5) Roger De Vlaeminck (Bel) s.t.;

6) Francesco Moser s.t.; 7) Jacques Bossis (Fr) s.t.; 8) Kalus Peter Thaler (Rft) s.t.; 9) Giuseppe Martinelli s.t.; 10) Alphons De Wolf (Bel) s.t.;

11) Sherwen (Bel) s.t.; 12) Maertens (Bel) s.t.; 13) Tinazzi (Fr) s.t.; 14) Thurau (Rft) s.t.; 15) Duclos-Lassalle (Fr) s.t.; 16) Van Den Broucke (Bel) s.t.; 17) Ceruti s.t.; 18) Leali s.t.; 19) Contini s.t.; 20) Peeters (Bel) s.t.;

21) Bortolotto s.t.; 22) Oste (Bel) s.t.; 23) Laurent (Fr) s.t.; 24) Braun (Rft) s.t.; 25) Landoni s.t.; 26) Panizza s.t.; 27) Visentini s.t.; 28) Mutter (Svi) s.t.; 29) Lubberding (Ol) s.t.; 30) Pollentier (Bel) s.t.

Il gruppo di testa era composto da questi trenta corridori.

Trionfo della Lancia a Brands Hatch Muore Raymond investito da Edwards

BRANDS HATCH — Al secondo anno in gara nel Campionato mondiale marche, la Lancia Beta Montecarlo turbo ha ottenuto ieri sul circuito di Brands Hatch uno dei successi più esaltanti cui può ambire una casa automobilistica: primo e secondo posto assoluti con le sue due vetture ufficiali pur gareggiando in un gruppo (cinque fino a 2000 cmc) inferiore a vetture di classi e categorie più potenti anche se non in gara per il campionato iridato marche.

Sfortunatamente per la casa torinese, una giornata sportiva che ha le caratteristiche di un vero e proprio trionfo verrà forse ricordata più per il luttuoso incidente che ha coinvolto il pilota inglese Martin Raymond, piuttosto che sul piano agonistico. Prima dello scoccare della terza ora di gara, Raymond, in panne con la sua Chevron ai bordi della pista, è stato investito dalla Porsche 911 del suo connazionale Paul Edwards che poco prima si era urtata con la Osella-Bmw dell'italiano Marco Rocca.

Ha vinto la gara la coppia Riccardo Patrese-Walter Rohrl seguita dall'altro equipaggio della Lancia Eddie Cheever-Michele Alboreto, entrambe in competizione nel gruppo cinque sino a 2000 cmc.

Il trionfo della Lancia, primo successo interamente italiano (auto, pilota e gomme italiane), è stato completato con il quarto posto dell'auto privata Finotto-Facetti, i quali avendo vinto già nel gruppo cinque della prima prova del Campionato mondiale marche a Daytona, avevano già dato il primo posto alla casa torinese nella graduatoria mondiale.

Panatta e Ocleppo sconfitti a Rotterdam

ROTTERDAM — Adriano Panatta e Gianni Ocleppo sono stati eliminati nella semifinale del doppio maschile del torneo di Rotterdam. I due azzurri sono stati confitti 6-4, 6-3, da Smith-Amritraj.

Singolare (semifinale):
Gene Mayer (Usa) b. Fred McNamee (Australia) 6-7, 6-2, 6-1
Heinz Gunthardt (Svizzera) b. Ivan Lendl (Cecoslovacchia) 4-6, 7-6, 6-3.

Doppio (Quarti di finale):
Johan Kriek-Frew McMillan (Sud Africa) b. Lendl-John Sadri (Usa) 6-3, 6-4.
Stan Smith (Usa) - Vijay Amritraj (India) b. Butch Walts (Usa) - Carlos Kirmayer (Brasile) 7-5, 6-3.

FINALMENTE UNA MILANO-SANREMO VINTA DA UN ITALIANO DOPO SEI ANNI DI SUCCESSI STRANIERI

Gavazzi fulmina sul traguardo Saronni e Raas

SANREMO — Gavazzi si è imposto in volata in 6 ore 42'07" alla media oraria di km 42,972 davanti a Giuseppe Saronni, l'olandese Jan Raas, l'irlandese Kelly, il belga De Vlaeminck e il francese Ovion, nell'ordine.

Considerato da pochi, praticamente inserito come outsider in un pur vasto pronostico dal solo C.T. degli azzurri Alfredo Martini, Pierino Gavazzi è andato a cogliere sul traguardo di via Roma la trentanovesima vittoria italiana nella Milano-Sanremo, a sei anni da quella conquistata da Felice Gimondi. Una vittoria che premia il ventinovenne corridore bresciano, uno dei migliori velocisti italiani, e che lascia invece tutti i «big» ancora a rimuginare su tattiche e controtattiche e sui loro risultati pratici.

Perché quella di ieri è stata una Sanremo in cui, più che nelle passate edizioni, ha regnato l'attesa, il timore di compromettere con una mossa sbagliata il primo importante traguardo della stagione, quello su cui un corridore può poi vivere di rendita per tutto un anno. Moser ha controllato De Vlaeminck, Saronni, Raas, guardato a vista a sua volta da questi, e la corsa si è così portata su via Roma con i soli scossoni datele dal coraggioso Bertacco, da una caduta che ha tolto di mezzo due pretendenti quali Knudsen e Knetemann in prossimità del Poggio, e da Pollentier in un tentativo dopo la salita del Poggio che però non ha convinto molti. D'obbligo a quel punto la volata e, tra i tanti contendenti ancora una volta impegnati a guardarsi, l'ha spuntata chi meno degli altri aveva gli occhi addosso.

Se Pierino Gavazzi è il vincitore della settantunesima Milano-Sanremo, lo sconfitto più deluso è Giuseppe Saronni. Per il terzo anno consecutivo al secondo posto, comincia a considerare stregata una corsa che come caratteristiche gli si adatterebbe moltissimo date le sue buone qualità di scattista ed il suo saper combattere anche nelle volate.

Per il capitano della Gis la Milano-Sanremo è sempre troppo lunga o troppo corta di un paio di metri. Ieri, appena tagliato il traguardo, è schizzato avanti a Gavazzi di due metri buoni sulla spinta dello scatto di reni dato nell'ultimo tentativo di superare il corridore della Magniflex sotto lo striscione. A quel punto tutti gli altri erano già battuti: Raas che aveva seguito la scia di Lubberding, Moser che proprio a Gavazzi ha tirato la volata, ancora più indietro De Vlaeminck che comunque ha proseguito nell'azione superando il campione d'Italia ormai scaricato. 288 chilometri di corsa si sono così conclusi in duecento metri di volata contro il vento che spirava in senso contrario ai corridori su via Roma.

Per il resto, media abbastanza elevata, come il consueto, (km 42,972) e cronaca piuttosto povera, tutta accentrata sulla lunga fuga condotta da Bertacco, prima da solo e poi in compagnia di Tosoni e del belga De Beule. E' durata 251 chilometri ed ha toccato un vantaggio massimo di 14'42" a Castelletto d'Erba dopo 123 chilometri di corsa.

Alla partenza, alle 9,30, data dall'assessore allo sport di Milano, Paride Accetti, ed alla presenza del sindaco del capoluogo lombardo, Carlo Tognoli, 228 corridori, soltanto 52 italiani contro 172 stranieri di 16 nazioni. Unico assente di rilievo Giambattista Baronchelli al quale una tendinite, nata pare nella cronometro conclusiva della Tirreno-Adriatico, ha impedito di dare manforte ai suoi compagni della Bianchi.

Già al chilometro 19, si allontana Tullio Bertacco che viaggia da solo fino al km 50 prima di essere raggiunto dal belga Etienne De Beule e da Angelo Tosoni. I tre proseguono in regolare accordo accumulando prima secondi, poi minuti di vantaggio sul plotone. E' di Bertacco il primo passaggio sul Turchino, di Tosoni quello dal traguardo volante di Voltri, ancora di Bertacco quello di Pietraligure.

Il loro ritardo ha già cominciato a decrescere ma Bertacco ha ancora l'occasione per farsi notare. Al rifornimento di Alassio cade insieme con Tosoni. Mentre il corridore della Fam Cucine resta irrimediabilmente attardato, quello della San Giacomo insegue e raggiunge De Beule che aveva proseguito da solo. Ne hanno comunque ancora per poco perché a Santo Stefano, dopo il Berta la carovana è di nuovo compatta.

Nella discesa da Capo Berta, in un tratto di strada particolarmente angusto, una caduta di vaste proporzioni blocca una parte del gruppo. Tra i coinvolti di maggior nome Knudsen, Kneteman, Battaglin. Mentre si rialzano con scarse conseguenze, ha la peggio il romano Franco Conti che viene spedito al pronto soccorso per ferite lacero contuse al capo, al mento, alle mani e alle gambe.

Intanto i battistrada sono sul Poggio. Sulla sommità tenta Pollentier che infila da solo la discesa, alla maniera di Merckx, ma viene ripreso al rientro sull'Aurelia e deve far largo ai velocisti che già si schierano per la volata. La posizione più azzeccata è quella di Gavazzi: la Milano-Sanremo 1980 è sua.

Pierlorenzo Puglisi

Provezze impazzisce per Pierino

BRESCIA — A Provezze (Brescia), piccola frazione di mille abitanti, dove vive abitualmente Pierino Gavazzi, appena si è saputo della sua vittoria, gli sportivi si sono riversati nelle vie portando damigiane di vino mentre le campane della parrocchia hanno suonato a festa.

Il macellaio del paese, Roberto Salvadori, acceso tifoso di Gavazzi, ha messo a disposizione di tutti centinaia di panini imbottiti con salamelle locali. La madre di Gavazzi, Gina Bozza, ha assistito alla corsa davanti alla televisione in casa della figlia Maria Teresa. Quando il telecronista ha annunciato la vittoria di Pierino si è commossa per la gioia fino alle lacrime.

In mattinata un pullman della «U.S. Provezze», carico di tifosi, era partito per Sanremo. Tra di essi c'era la moglie di Gavazzi, signora Marilena Palazzo di 22 anni, la sorella Oriele e il padre Paolo. Nuovi pesteggiamenti sono previsti per la tarda notte quando il pullman con i tifosi e il vincitore della Milano-Sanremo tornerà al paese.

La settimana del calcio internazionale

PARIGI — La settimana calcistica internazionale si profila ricca di impegni.

Oggi, LUNEDÌ 17 MARZO: inizio del torneo di qualificazione per i Giochi olimpici, girone «A» (Asia) in Iraq con le formazioni del Bahrein, Iraq, Siria, Kuwait, Emirati arabi, Yemen.

MARTEDÌ 18 MARZO: Galles-Irlanda (per la fase eliminatoria del torneo Uefa juniores).

MERCOLEDÌ 19 MARZO: Francia-Belgio (per la qualificazione ai Giochi olimpici), Bulgaria-Cecoslovacchia (per la fase eliminatoria del torneo Uefa juniores).

Calendario degli incontri di ritorno dei quarti di finale delle coppe europee:

COPPA DEI CAMPIONI: Hajduk Split-Amburgo (andata 0-1); Dynamo Berlino Est-Nottingham Forrest (1-0); Ajax Amsterdam-Rc Strasburgo (0-0); Real Madrid-Celtic Glasgow (0-2).

COPPA DELLE COPPE: Valencia-Barcellona (1-0); Goteborg-Arsenal (1-5); Nantes-Dynamo Mosca (2-0); Juventus-Rijeka (0-0).

COPPA UEFA: Moenchengladbach-St. Etienne (4-1); Bayern Monaco-Kaiserslautern (0-1); Lokomotiv Sofia-Ufb Stoccarda (1-3); Brno-Eintracht Francoforte (1-4).

VENERDÌ 21 MARZO: inizio del torneo di qualificazione ai Giochi olimpici, secondo girone (Asia) in Malaysia con Borneo, Indonesia, Giappone, Corea del Sud, Malaysia, Filippine.

Steiner e Anne Marie Proell battono Stenmark e la Giordani nel parallelo

SAALBACH — La Coppa del mondo di sci alpino edizione 1980 si è chiusa ieri a Saalbach con il parallelo finale dominato dagli austriaci. Anton Steiner ha battuto nientemeno che uno scatenato Stenmark mentre Anne Marie Proell è finita davanti all'azzurra Claudia Giordani — cha ha dato un'altra prova del suo splendido stato di forma dopo la vittoria nello slalom di martedì scorso — impegnandosi però a fondo nella seconda manche dato che la prima, con un vantaggio risultato insufficiente, era stata vinta dall'italiana.

A questo parallelo — valido solo per la classifica per nazioni — hanno preso parte solo i primi 32 atleti della graduatoria finale di coppa. Nella gara maschile l'Italia ha così potuto schierare solamente Plank e Noeckler, eliminati però subito rispettivamente da Frommelt e Luthy. Per le ragazze sono scese in pista Claudia Giordani e Daniela Zini mentre Wanda Bieler e Maria Rosa Quario, pur avendo un punteggio sufficiente, erano assenti perché impegnate in altre gare.

Daniela è arrivata ai quarti di finale mentre Claudia Giordani ha lottato fino in fondo con la Proell che però è riuscita a chiudere in bellezza la carriera con questa vittoria in casa, davanti a un pubblico acclamante, presente anche il Presidente della Repubblica Rudolph Kirschschlaeger. Applausi ci sono stati anche per Gustav Thoeni che, al tremine del parallelo è sceso in pista per salutare il pubblico.

Andreas e Hanny Wenzel, i fratelli vincitori della coppa, hanno ricevuto le congratulazioni del principe ereditario del Liechtenstein, Franz Joseph: li attende stasera nel castello del principato una grande festa.

Il più fotografato è stato Stenmark privo della coppa finale con in pugno le coppe del gigante e dello slalom oltre alle medaglie olimpiche e di campione del mondo: il più grande è sempre lui.

Ecco la classifica degli slalom paralleli:

Uomini: 1) Anton Steiner (Aut) batte Ingemar Stenmark (Sve) a 0"295; 3) Jarle Halsen (Nor) batte Philip Mahre (Usa) a 0"235; 5) Steve Mahre (Usa); 6) Bohumir Zeman (Cec); 7) Christian Neureuther (Rft); 8) Jacques Luethy (Svi); 9) Boris Strel (Jug); 10) Anfreas Wenzel (Lic).

Donne: () Anne-Marie Proell-Moser batte Claudia Giordani (ita) a 0"265;3) Maria Epple (Rft) batte Christa Kinshofer (Rft) a 0"583; 5) Lea Soelkner (Aut); 6) Erika Hess (Svi); 7) Abi Fisher (Usa); 8) Perrine Pelen (Fra); 9) Irene Epple (Rft); 10) Regina Sackl (Aut).

Classifica finale per nazioni della Coppa del mondo: 1) Austria punti 1294; 2) Svizzera 929; 3) Usa 718; 4) Liechtenstein e ITALIA 621; 6) Germania occ. 617; 7) Francia 397; 8) Svezia 290; 9) Canada 262; 10) Jugoslavia 224.

Tony Visentin

Sport in Tv

Sulla seconda rete, alle 14, da San Vittore Olona, atletica leggera - Cinque Mulini; dalle 14.15 alle 15.45 Eurovisione da Edimburgo, rugby, Scozia-Inghilterra, torneo delle Cinque Nazioni; sulla terza rete, alle 19.30, Tg3 sport regione, settimanale a diffusione regionale.

MOLTI CAMPIONI LASCIANO IL PATTINAGGIO

Mondiali di «artistico»

DORTMUND — Messi in ombra dalle recenti Olimpiadi invernali, e privati pertanto di molto del loro interesse, si sono svolti a Dortmund i campionati mondiali di pattinaggio artistico. Si è trattato tuttavia di un'edizione importante avendo costituito il «passo di addio» di molti campioni.

Queste le graduatorie finali dei mondiali 1980:

Uomini: 1) Jan Hoffmann (Rdt); 2)Robin Cousins (Gb); 3) Charles Tickner (Usa).

Coppie: 1) Marina Cherkasova–Sergei Shakhrai (Urss); 2) Manuela Mager–Uwe Bexersdorf (Rdt); 3) Marina Pestova–Stanislav Leonovich (Urss).

Danza: 1) Krizstina Regoeczy–Andreas Sallai (Ungheria); 2) Natalia Linichik–Gennadi Karponosov (Urss); 3) Irina Moisseva–Andrei Minenkov (Urss).

Donne: 1) Anett Poetzsch (Rdt); 2) Dagmar Lurz (Rft);3) Linda Fratianne (Usa).

A Schots (Belgio) la «Cinque mulini» Stroncato dal fango l'inglese Coe

SAN VITTORE OLONA — Il belga Leon Schots ha vinto per il secondo anno consecutivo la 48.a «Cinque mulini» precedendo l'etiope Hanna e il tedesco orientale Kunze. Il terreno pesantissimo ha messo in difficoltà il campione mondiale Coe.

La prova femminile è stata vinta dalla norvegese Grete Waitz con il tempo di 17'30"9, davanti all'italiana Tomasini e alla statunitense Goodall.

Classifica maschile seniores: 1) Leon Schots (Belgio) 31'16"1; 2) Girmah Hanna (Et) 31'17"7; 3) Hans Kunze (Ddr) 31'20"2; 4) Nick Rose (Gb) 31'24"9; 5) Ralph Ponitzsch (Ddr) 31'49"1; 6) Mohammed Kedir (Et) 31'50"1; 7) Birhanu Gimaie (Et) 32'03"2; 8) Ilie Floroiu (Rom) 32'13"4; 9) Stephen Plasenca (Usa) 32'16"3; 10) Guy Arbogast (Usa) 32'18"3; 21) Sebastian Coe (Gb).

Classifica femminile: 1) Grete Waitz (Norv) 17'31"; 2) **Cristina Tomasini (It) 18'41"**; 3) Ellison Goodall (Usa) 19'04"5; 4) **Margherita Gargano (It) 19'10"3**; 5) Brenda Webb (Usa) 19'12"6.

Classifica juniores: 1) **Andrea Prassedi (It) 25'18"7**; 2) Tom Downs (Usa) 25'21"7; 3) John Van Oost (Bel) 25'30"8; 4) **Carlo Grasso (It) 25'43"3.**

MARATONINA ROMA-OSTIA

Marco Marchei ha vinto la maratonina Roma-Ostia, precedendo Franco Fava e Antonio Erotavo. 1) Marco Marchei in 1 ora 34'01" (km 31); 2) Franco Fava 1.34'04"; 3) Antonio Erotavo 1.35'07".

Anche la genovese Montaguti campionessa europea di judo

UDINE — E' calato il sipario sui campionati europei di judo e il bilancio delle rappresentanti azzurre è davvero lusinghiero: tre medaglie d'oro, due d'argento in otto gare.

Indubbiamente nessuno si attendeva un simile exploit anche se la nostra rappresentativa, allenata da Maria Belloni e Alfredo Monti, si è presentata a questa manifestazione, a cui hanno partecipato ben 13 nazioni, molto preparata.

Nella giornata di ieri la diciannovenne Patrizia Montaguti di Genova ha vinto nella categoria sino a 52 chilogrammi sbaragliando il campo. Molto buono anche il comportamento di Paola Napolitano, 18 anni di Catania, che si è classificata al secondo posto nella categoria sino a 48 chilogrammi dietro alla fortissima rappresentante dell''Inghilterra Bridge, una delle migliori judoka che hanno partecipato agli europei di Udine organizzati in maniera impeccabile dal Judo club di Udine.

Nulla da fare invece per le altre due rappresentanti azzurre salite sul «tatami» ieri cioè Maria Vittoria Fontana, 23 anni di Savona, e la trentenne Giovanna Parenti di Siena nella categoria «open». Entrambe, si sono battute al limite delle loro possibilità, e sono uscite di scena nelle qualificazioni disputatesi nel pomeriggio. La Parenti comunque al termine della sua prova era ugualmente soddisfatta anche perchè sul suo cammino ha trovato atlete fortissime come la tedesca Classen che ha bissato il successo ottenuto lo scorso anno e che nella prima giornata si era classificata al terzo posto nella categoria sino a 72 chilogrammi in cui ha trionfato la fortissima francese Triadou.

Sempre in questa categoria si è ben comportata anche la francese Fouillet che nella prima giornata era stata battuta nella finalissima dalla nostra De Cal nella categoria oltre 72 chilogrammi.

Nella giornata conclusiva hanno un po' deluso le concorrenti francesi protagoniste nella giornata di sabato quando in quattro gare avevano ottenuto due vittorie e due secondi posti. Le transalpine, che comunque si sono dimostrate un complesso di prim'ordine, ieri non sono riuscite ad andare oltre due terzi posti con la già citata Fouillet e con la Bacheday nella categoria fino a 48 chilogrammi.

Le protagoniste della giornata conclusiva invece, oltre alle nostre concorrenti, sono state le judoka inglesi che hanno piazzato la Bridge al primo posto nella categoria sino a 48 chilogrammi, la Carty seconda nella categoria sino a 52 chilogrammi e la Doyle e la Malley terze, rispettivamente nella categoria sino a 56 chilogrammi e in quella «open».

Guido Gomirato

Questi i risultati della seconda e ultima giornata degli europei di judo:

56 chilogrammi: 1) Winklbauer (Au); 2) Beeks (Ol); 3) Doyle (GB) e Ngoyen (Svi).

52 chilogrammi: 1) Montaguti (It); 2) Mc Cartnhy (GB); 3) Smilianic (Jug) e Hrovat (Au).

48 chilogrammi: 1) Bridge (GB); 2) Napolitano (It); 3) Becheday (Fr) e Hillesmein (Rft).

Classe open: 1) Classen (Rft); 2) Bergamans (Bel); 3) Malley (GB) e Fouillet (Fr) a pari merito.

PESO FEMMINILE

Nel corso di una gara svoltasi nell'università di North Ridger a Los Angeles, l'azzurra Cinzia Petrucci ha stabilito con m 17,39 il nuovo primato italiano di lancio del peso femminile. Il precedente record, ottenuto dalla stessa atleta il 3 giugno 1978 a Torino, era di m 17,12.

Tra azzurri e scommesse calcio in difesa

LA RETE DI GRAZIANI UNICA NOTAZIONE POSITIVA DELL'IMPEGNO INTERNAZIONALE

Troppo svogliata questa nazionale per schiodare la difesa uruguaiana

Il solo Antognoni ha cercato di forzare le manovre contro la tattica assenteista degli avversari



Milano — Antognoni, il migliore degli azzurri, alle prese con il centravanti uruguaiano Waldemar Victorino, mentre Collovati «assiste» da terra *(Telefoto Ap)*

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO – Riprendiamo il discorso su questa nazionale che non sa divertire, anche vincendo, come le accade ormai da tempo. Certo le partite amichevoli non sono fatte per spremere i protagonisti: il loro impegno è sempre contenuto e benché la formazione sia ormai collaudata da tempo sicché giocano a memoria e si trovano ad occhi chiusi, quando manca l'estro non c'è nulla da fare. Sabato agli azzurri è mancato in primo luogo lo stimolo, giacché i primi minuti di gioco li ha resi edotti (non a torto) che per passare non ci sarebbe voluto molto, sicché una volta andati in vantaggio, praticamente al primo concreto affondo, hanno quasi subito cessato di spingere, hanno tirato i remi in barca aspettando che si presentasse l'occasione per il raddoppio più che cercarla perentoriamente.

E' stato solo quel bagliore ad illuminare la partita, il gol di Graziani cioè, ma l'effetto è stato troppo misurato nel tempo. Poi il gioco è scaduto, Rossi ha avuto di testa l'occasione per raddoppiare ma l'ha buttata via da ottima posizione. E per tutto il primo tempo non c'è stato altro da ricordare salvo un... quasi svenimento di Agresta, che ricevuto un buffetto sulla nuca da Causio ha fatto la scena, quasi avesse ricevuto una mazzata.

In fondo comunque la delusione principale è venuta dall'Uruguay, quale contendente di un'Italia che ha giocato contro le ombre. E come un pugile che per emergere deve trovare un avversario degno, mentre il suo allenamento contro l'ombra non è certo spettacolare ma fine a sé stesso, così l'Italia ha sfigurato per mancanza di oppositore.

Non è colpa sua ad un certo punto ma allora avrebbe dovuto almeno far scaturire una grandinata di gol, così come aveva fatto a Brescia la squadra olimpica alle prese con la derelitta Turchia.

L'indice si appunta allora su Rossi e Graziani, uomini-gol per antonomasia. Graziani almeno un bersaglio lo ha colpito, Rossi pur avendone avuta la possibilità non ci è arrivato. Ma quali sono stati i rifornimenti? Causio, di solito buon suggeritore o realizzatore egli stesso, si è limitato a far spiovere qualche pallone in area quasi tutti preda dei difensori.

Tardelli non ha dato un solo pallone buono, Oriali agendo sulla fascia sinistra poteva al massimo scambiare con Graziani. Ma non l'ha mai fatto. In definitiva a rifornire le punte ci ha pensato quasi esclusivamente Antognoni, indubbiamente molto puntiglioso nella sua prestazione e di gran lunga il migliore della compagnia.

Ma un'Italia così molle di temperamento, così poco decisa a convincere, paga del suo gioco di ordinaria amministrazione, non poteva segnare di più nemmeno al cospetto di un remissivo Uruguay. Inutile fare il discorso di Bettega assente. Di solito chi non gioca è sempre il migliore in campo ma a parte questa considerazione che molti adottano per sistema (tifosi e critici) è da ricordare che il Bettega di questi tempi è abbastanza sfuocato e basta ripensare alla sua partita di Fiume per convincersene.

Con Bettega in campo fatta salva l'impossibilità della controprova, le cose forse non serebbero andate meglio. E ciò va detto per rendere giustizia a Graziani che tutto sommato è stato fra i più attivi anche se non molto concludente.

Di questa partita dunque c'è solo da salvare il risultato innanzitutto nonché la prova di Antognoni. Poi quella di Scirea che del resto è stato scarsamente impegnato da un attacco avversario piuttosto inconsistente. Bearzot ha espresso soddisfazione per i progressi fatti registrare dalla nazionale rispetto a Udine e a Napoli.

Ricordando che a Udine aveva giocato un tempo solo e che a Napoli era quasi affogata, trovandosi in svantaggio prima di cavar fuori il pareggio e il vantaggio, c'è da credergli anche perché tutto è relativo come si sa. Ma anche allo stadio Meazza l'Italia ha tirato via abbastanza alla leggera senza creare grandi occasioni da gol.

Vediamo la cronaca: un tiro-cross di Cabrini addosso al portiere; un tiro sopra la traversa di Tardelli, un tiro diagonale di Rossi, una schiacciata di testa di Causio nella più bella azione della ripresa, con allungo di Antognoni per Rossi e rinvio al centro di Pablito per Causio. Ma Rodriguez non si era fatto sorprendere sul pallone spedito sotto la traversa.

Che di 45' si possa ricordare solo questo — parliamo del secondo tempo — vuol dire proprio che la produzione offensiva è stata magra. Ma bisogna tornare al discorso sull'Uruguay, rinunciatario e complessivamente modesto. Ha ballato parecchio in difesa all'inizio poi si è organizzato meglio presidiando il centrocampo per rompere il gioco degli azzurri e spegnare le loro velleità.

De La Pena è venuto fuori alla distanza come il più attivo degli uomini di Maspoli abbastanza lucido nell'impostazione delle controffensive tentate dai suoi. Ma elementi di grosso talento calcistico e di spiccata personalità non se ne sono visti proprio. Diciamo ancora che su quel terreno scivoloso, carico d'acqua per quanto strano possa apparire si sono trovati meglio gli uruguaiani. Bisognava adattare il gioco al terreno e solo giocando di prima, in velocità, ciò era possibile. E' questo che l'Uruguay ha fatto prima e meglio dell'Italia sfrondando le manovre per ridurle all'essenziale.

Il decantato Victorino da parte sua — 18 gol in 22 partite nell'ultimo campionato — non ha convinto né impressionato.

Un avversario insomma complessivamente poco importante incapace di impegnare gli azzurri e perciò deludente sotto ogni aspetto. Intanto gli europei sono ancora lontani; Bearzot ha tempo per riordinare le proprie idee. Ma sappiamo che la formazione base è già fatta, e non c'è da aspettarsi novità.

E' solo da sperare che come era avvenuto ai mondiali di Argentina, dopo la delusione all'Olimpico con la Jugoslavia prima della partenza oltre oceano, l'Italia ritrovi la sua migliore forma al momento giusto. Giocarsi in casa la fase finale degli europei con tutto il pubblico che fa da dodicesimo giocatore, è grossa fortuna. Bisogna sfruttarla aiutandola direttamente con un proprio apporto positivo. Ci arriveremo?

D.d.R.

RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO DELLA FIGC SUL CLAMOROSO «AFFAIRE»

L'inchiesta sportiva è sospesa per ordine del giudice ordinario

Lo ha dichiarato Franchi - De Biase avrebbe finito entro marzo - «Non siamo insabbiatori»

FIRENZE — Con un comunicato ufficiale e una conferenza stampa del presidente Franchi si è concluso il Consiglio federale della Federcalcio, cominciato ieri poco dopo le dieci — cioè prima del previsto — e terminato alle 14.30, ora in cui è cominciata la conferenza stampa. Questo il testo del comunicato diffuso al termine dei lavori:

«Il consiglio federale ha udito le comunicazioni del presidente che lo ha informato sulle recenti vicende. Il consiglio federale ha preso atto che non appena sono sorte voci di irregolarità ha avuto immediato inizio un'inchiesta federale che si è svolta con rapidità ed efficienza tanto da consentire la consegna alla magistratura della larga documentazione già acquisita: ha preso atto che di fronte alla precisa richiesta della magistratura, l'ufficio non poteva che sospendere temporaneamente la propria inchiesta; ha riconfermato il fermo proposito della Federazione per la ricerca della verità impegnando tutti i tesserati a collaborare in questo senso: senza naturalmente interferire nell'operato della magistratura, alla quale esprime la propria fiducia».

Nella conferenza stampa, terminata alle 15.30, Franchi ha definito sostanzialmente false alcune delle notizie riportate in questi ultimi giorni dalla stampa ed ha tenuto a precisare che «la tragedia maggiore di questa vicenda sarebbe stata se dalla inchiesta non fosse uscito niente: sarebbe stato estremamente triste — ha ribadito — se tutti quelli di cui si sono fatti i nomi fossero risultati colpevoli, ma serebbe stato ugualmente estremamente triste se non fossero risultate prove per nessuno».

«Il rischio dell'intera vicenda — ha aggiunto — è che rimanga il dubbio, senza cioè conoscere e la verità». Franchi inoltre ha detto senza mezzi termini che il blocco dell'inchiesta federale non è stato volontario, ma praticamente imposto dalla magistratura.

Il capo dell'ufficio inchieste Corrado De Biase, uscito dalla riunione poco dopo le 13, aveva detto in precedenza che gli organi federali hanno appreso delle scommesse clandestine e dei giocatori implicati dai giornali, tagliando corto quindi a tutte le illazioni fatte in questi giorni, ed ha smentito che i nomi degli intestatari delle comunicazioni giudiziarie apparsi ieri sulla stampa (Boniperti e gli altri) siano emersi dalla sua inchiesta.

Il presidente Franchi, in particolare, ha sottolineato che «la famosa lista dei 27 giocatori, di cui 13 proposti dall'ufficio inchieste per la radiazione, è chiaramente falsa, in quanto l'indagine, al momento del blocco, non era ancora terminata». E' egualmente falsa — ha detto — la notizia che si sapesse già da tempo del caso Merlo».

«Soltanto in data 3 marzo l'ufficio inchiesta ha saputo — ha continuato Franchi — tramite una raccomandata del Lecce (mostrata ai giornalisti), che il giocatore era stato avvicinato da uno sconosciuto il quale gli aveva offerto denaro, ma che lo stesso giocatore aveva rifiutato». E sempre falsa il presidente federale ha definito la notizia secondo la quale la Figc aveva chiesto alla magistratura di togliere l'inchiesta sportiva che d'altronde stava marciando con rapidità ed aveva già raggiunto i suoi primi scopi.

«Noi non abbiamo abdicato — ha soggiunto — la Federazione ha subito l'intervento della procura. Non c'è stata un'ordinanza (anche per la consegna degli atti di De Biase, tutti passati al giudice ordinario), ma una precisa richiesta a sospenderla che praticamente non ammetteva rifiuti».

«Del resto De Biase — ha proseguito Franchi — proprio il pomeriggio della sospensione dell'inchiesta, aveva già convocato i giocatori della Lazio e, per il giorno dopo, quelli del Perugia e quindi del Bologna. A De Biase non era restato quindi che essere ascoltato come testimone dalla procura di Roma». Tenendo a sottolineare ciò, Franchi non è comunque entrato nel merito dell'avocazione dell'inchiesta da parte della magistratura: «Siamo tutti cittadini italiani — ha osservato — obbedienti della legge».

«Comunque — ha proseguito — la Federazione non starà con le mani in mano: quando l'inchiesta giudiziaria sarà formalizzata faremo certamente qualcosa», come infatti risulta dal comunicato ufficiale nel quale si fa presente che il consiglio federale ha deciso «di ricercare tutti i mezzi legittimi per riprendere e concludere la propria indagine».

Quando i due accusatori, Cruciani e Trinca — ha riferito poi Franchi — non si presentarono a De Biase adducendo il fatto che avevano già presentato denuncia alla magistratura, il presidente della Lega professionisti, Righetti (a fianco di Franchi, durante la conferenza stampa, insieme a Cestani che dirige la Lega semiprò) parlò con i 36 presidenti di serie A e B e disse loro che stessero attenti a che nessuno subisse ricatti o estorsioni.

Lo scandalo ed i prossimi campionati europei? «Non bisogna sommare le pere con le mele» ha affermato il presidente federale: «In fondo di "nazionali" interessati ce ne sono solo un paio: eventualmente se fossero colpevoli dovremmo solo sostituirli».

Rispondendo a una domanda, se abbia mai pensato a dimettersi dopo questa vicenda, Franchi ha detto: «La voglia ce l'avrei, ma di fronte a certi doveri non mi posso tirare indietro». Il presidente ha poi riferito, anche in merito all'interrogazione di Costamagna, di essersi incontrato con il presidente del Coni, Carraro, e con il ministro D'Arezzo, «ai quali abbiamo illustrato la nostra linea di condotta, che è praticamente quella emersa dall'odierno comunicato ufficiale».

Ha poi definito «una autentica barzelletta» la notizia che nell'ufficio inchieste della Figc ci siano «falchi e colombe»: «esiste un capo ufficio, cioè De Biase, il quale ha a sua disposizione diversi collaboratori e quindi siamo di fronte a un organo verticalistico».

Franchi ha tenuto anche a sottolineare che l'inchiesta sportiva era cominciata a metà gennaio, dopo la pubblicazione di notizie sulle scommesse da parte di un quotidiano. De Biase aveva infatti subito convocato due giornalisti e, successivamente, aveva fatto un ulteriore interrogatorio al laziale Montesi. «L'ufficio inchieste quindi, faceva le cose sul serio — ha aggiunto — e non è vero che avesse già chiuso l'indagine su questa vicenda che è una bomba da non spegnere».

De Biase, da parte sua, uscito dalla riunione circa un'ora e mezzo prima della sua conclusione, aveva detto ai giornalisti cose poi ribadite e completate da Franchi. Di inedito De Biase ha detto che senza la sua sospensione, la sua indagine si sarebbe conclusa alla fine di questo mese di marzo.

La schedina di domenica prossima

AVELLINO - CAGLIARI
CATANZARO - BOLOGNA
FIORENTINA - ASCOLI
JUVENTUS - INTER
MILAN - TORINO
PESCARA - LAZIO
ROMA - PERUGIA
UDINESE - NAPOLI
GENOA - COMO
PARMA - MATERA
TARANTO - MONZA
ANCONITANA - REGGINA
VENEZIA - TRENTO

L'IMPEGNO DI MERCOLEDÌ CONTRO GLI JUGOSLAVI DEL CELIK

I friulani preparano la trasferta di coppa

L'attenzione dell'Udinese è però sempre rivolta al campionato
L'ipotesi di ripescaggio giudiziario impone un finale positivo

UDINE — *I bianconeri si ritroveranno oggi al Moretti, dopo i due giorni di riposo loro concessi da D'Alessi, per l'ultimo allenamento prima della partenza alla volta di Zenica, in Jugoslavia, dove mercoledì incontreranno il Celik per la partita di ritorno della Mitropa Cup. Alla volta di questa città che si trova nel cuore della Bosnia non partiranno Leonarduzzi e Pianca, ma qualche incertezza permane anche per Catellani; non farà parte della comitiva neppure Macuglia, il «Primavera» che avrebbe dovuto far coppia con De Agostini ma che ha dovuto disertare anche la partita con il Vicenza per un risentimento.*

Disponibilità ridotta di uomini quindi (ma quando mai non è accaduto in questo campionato?) per Dino D'Alessi che vede quindi diminuire ulteriormente le possibilità di guidare i bianconeri alla prima vittoria della sua conduzione tecnica, unico risultato utile per fare un pensierino alla conquista della Mitropa, la cui classifica è attualmente guidata proprio dal Celik con due punti di vantaggio sull'Udinese e sulla Ruda Hvezda.

L'ultima partita di questo torneo avrà luogo a Udine, per quanto riguarda naturalmente le zebrette, il 9 aprile, quando il Friuli ospiterà gli ungheresi del Debrecen.

D'Alessi, come abbiamo già avuto modo di riferire in precedenti servizi, non è affatto disposto a considerare questa trasferta una «gita», ma pretende dai giocatori il massimo impegno, anche perché inevitabilmente il suo pensiero corre al prossimo turno di campionato, alla gara interna cioè con il Napoli, per la quale la squadra bianconera dovrà presentarsi nelle migliori condizioni fisiche, di spirito e di morale.

Inutile chiedere al giovane tecnico un suo parere sulla vicenda delle «scommesse», ed è anche logico che non si pronunci; ma è altrettanto logico che non vuole correre rischi nel caso che l'Udinese dovesse rientrare prepotentemente nel «giro» della salvezza proprio in virtù di una certa conclusione di quello che potrebbe rivelarsi il più grosso scandalo del calcio. Sarebbe cioè la beffa estrema quella di vedere l'Udinese perdere anche l'ultimo eventuale autobus per avere «mollato» sul piano dell'impegno e quindi dei risultati.

Mitropa Cup d'accordo, quindi, ma purché costituisca un serio ed efficace banco di prova per la successiva gara al «Friuli»: anche tralasciando ogni altro aspetto, D'Alessi ha più volte sottolineato che non considera ancora chiuso il campionato e che l'Udinese ha pur sempre e comunque una dignità da salvare.

E la dignità, al di là dei bei discorsi, la possono salvare solo i giocatori sul campo, per cui tutti pretendono da loro che si battano con l'orgoglio e la determinazione che del resto, pur senza fortuna sul piano dei risultati hanno dimostrato nelle ultime gare.

Giorgio Verbi



Udine — Il libero bianconero Fellet *(Foto Di Piero)*

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Como	26	6	6	0	4	7	3	22	9	34	– 5
Pistoiese	26	7	5	1	2	8	3	25	17	31	– 8
Monza	26	6	4	3	5	5	3	24	17	31	– 8
Verona	26	7	6	0	3	4	6	20	13	30	– 9
Palermo	26	5	6	1	4	4	6	25	20	28	–10
Brescia	26	9	2	2	2	4	7	26	24	28	–11
Bari	26	5	9	0	1	7	4	18	13	28	–12
Spal	26	5	4	4	3	7	3	24	24	27	–12
Vicenza	26	5	6	2	2	6	5	36	28	26	–13
Cesena	26	4	6	3	3	6	4	23	25	26	–13
Lecce	26	6	4	3	2	6	5	21	22	26	–13
Genoa	26	5	8	0	3	2	8	20	21	26	–13
Sampdoria	26	3	8	2	3	6	4	19	17	26	–13
Atalanta	26	6	6	2	2	3	7	19	18	25	–15
Sambenedett.	26	9	2	3	0	5	7	19	24	25	–15
Pisa	26	5	4	4	2	5	6	13	16	23	–16
Ternana	26	5	7	1	1	2	10	17	26	21	–18
Taranto	26	6	2	5	1	4	8	16	25	20	–19
Matera	26	4	2	7	3	1	6	14	25	20	–19
Parma	26	6	4	3	0	3	10	17	33	19	–20

I RISULTATI		Le partite del 23.3.1980
Ternana - Atalanta	1-0	Palermo - Atalanta
Monza - Bari	0-0	Genoa - Como
Como - Brescia	1-0	Verona - Lecce
Lecce - Cesena	2-0	Pisa - L. Vicenza
Sampdoria - Genoa	3-2	Parma - Matera
Pistoiese - L. Vicenza	3-2	Taranto - Monza
Palermo - *Spal	2-1	Bari - Pistoiese
Verona - Parma	1-0	Cesena - Sampdoria
Pisa -*Matera	1-0	Brescia - Sambened.
Sambened. - Taranto	1-0	Ternana - Spal

MUSILE SI IMPONE NELLA CORSA DI CENTRO GRAZIE AI MOLTI INCIDENTI

Trotto sbilenco per la bora

Spettacolo guastato dalla bora a Montebello dove più di qualche corsa è andata a catafascio e non è stato possibile ricavare un rapporto tecnico. Sbilenco anche il clou, infarcito di rotture e di un paio di partenze annullate dovute alle intemperanze di Musile che poi, guarda caso, doveva vincere anche per ...mancanza di avversari.

C'era attesa per Montepin (50 per 100 la sua quota) ma il favorito praticamente non ha corso, prima sbilanciandosi sul nastro, poi andando a inzuccarsi con Debeccola che lo precedeva sulla seconda curva. Da rivedere quindi il figlio di Nevele Rascal, ma anche un po' tutti gli altri concorrenti eccetto Musile e la duttile Sikkim che messasi al traino del cavallo di Mescalchin lo ha seguito sino in arrivo tentando fra l'altro una puntata negli ultimi metri che però il figlio di Bordo ha reso innucua.

Assieme a Montepin aveva rotto Debeccola in partenza, poi anche Fokata, che si trovava al comando, sulla prima curva dove pure Malizia perdeva il passo. Fokata, rimessa, andava terza davanti a Fusto e al seguito di Musile che si era liberato di Sikkim dopo il fallo dell'allieva di Bezzecchi.

Poi una corsa senza storia, con errore di Fusto sull'ultima curva, e con un tentativo, frustato dall'allargamento di Sikkim, di Fokata che a metà retta ripeteva l'errore finendo squalificata (appiedamento a Quadri e multa a favore di Fokata). Quindi successo di Musile su Sikkim, poi terza Malizia e quindi Fusto. Poca roba...

Beato Angelico è fuggito a pieni ...pedali affermandosi per distacco nell'handicap che vedeva Fiodor togliere sul palo il secondo posto a Poldo di Caorle.

Da soggetto piuttosto delicato, l'attesa Madi non è riuscita a inserirsi, probabilmente per le condizioni atmosferiche, nella prova dei 3 anni vinta dal battagliero Asued dopo corsa d'attesa al fianco di Finaxa, questa battuta a fil di palo dalla brava Ismara per il posto d'onore.

Hico, svettato al comando sull'errore di Charmeuse, non si lasciava più raggiungere fra i 4 anni dove il solo Sportivo tentava di impegnare l'allievo di Quadri finendogli vicino. Terzo a distacco Fiosko sulla rinvenuta Charmeuse.

La corsa gentlemen ha visto Oselli in veste di staffetta dopo aver vinto l'opposizione di Orgoglio in mezzo giro. Poi avanzava Romagnolo la cui scia veniva presa da Buchanan, ed era proprio l'anziano di Genel a fornire lo spunto vincente in dirittura, mentre Romagnolo doveva accontentarsi di precedere Osello e Orgoglio.

Un dignitoso Jair ha dominato la scena nella Totip, dove mancavano all'attesa Zaclen e Rivignano.

Arenella ha fatto l'andatura sino all'uscita dell'ultima curva nella corsa abbinata agli allievi; era pronto allora Codiverno a sfrecciare in dirittura in tempo per piegare l'accorto Duplex, mentre Arenella ritornava terza.

In chiusura, corsa decisa nel lancio, con Frabergo, che quasi partiva più veloce dell'autostart e che si sistemava al comando su Fiumegrande fattosi largo nei confronti di Provence sulla prima curva. Illinois risaliva presto all'esterno raggiungendo Fiumegrande, però Frabergo non si lasciava avvicinare e vinceva su Fiumegrande che negli ultimi metri rimontava Illinois.

Doppietta di Quadri con Asued e Hico.

Mario Germani

PREMIO DEI CAMERAMEN (M 1680): 1) Beato Angelico (G. Serbo), 2) Fiodor, 3) Poldo di Caorle. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 30; 18, 17, 23 (228). PREMIO DELLA TELEVISIONE (m 1660): 1) Asued (A. Quadri), 2) Ismara. 6 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 22; 15, 51 (148) 103. PREMIO DEI TECNICI (m 1660): 1) Hico (A. Quadri), 2) Sportivo, 3) Fiosko. 10 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 34; 26, 43, 27 (896) 48. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 466.610 per 500 lire. PREMIO DEGLI ANNUNCIATORI (m 1660): 1) Buchanan (G. Genel), 2) Romagnolo, 3) Osello. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 93; 21, 13, 15 (115) 554. PREMIO DEI MICROFONI (m 1660): 1) Jair (Be. Destro), 2) Mastergin, 3) Ibisco. 12 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 35; 19, 26, 39 (301) 777. PREMIO DELLA RADIO (m 2080): 1) Musile (F. Mescalchin), 2) Sikkim. 7 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 81; 42, 33 (195) 260. PREMIO DEGLI AUDITORI (m 1680): 1) Codiverno (N. Esposito), 2) Duplex, 3) Arenella. 7 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 23; 13, 16, 17 (57) 272. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 105.150 per 500 lire. PREMIO DELLE TELECAMERE (m 1660): 1) Frabergo (P. Bezzecchi), 2) Fiumegrande. 6 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 25; 16, 20 (40) 54.



1ª CORSA:	1) Errata Corrige	1
	2) Miss Diane	2
2ª CORSA:	1) Billing	1
	2) Audio	2
3ª CORSA:	1) Fasana	2
	2) Safety	X
4ª CORSA:	1) Jair	X
	2) Mastergin	2
5ª CORSA:	1) Furigolo	1
	2) Marlene	X
6ª CORSA:	1) Reashn To Win	X
	2) Dupper Val	2

Ai 2 vincitori con punti 12, 30 milioni 889 mila 157 lire;
Ai 150 vincitori con punti 11, 398 mila 500;
Ai 1.528 vincitori con punti 10, 38 mila 500.

TROTTO A PADOVA

Padova — Doringo guidato da Gian Carlo Baldi ha vinto il Premio le Padovanelle (L. 30.000.000, m 1600) prima prova del campionato di trotto, precedendo Gibson e Dodal che finiva in parità per il terzo posto con Gaviola. Tempo al km 1'16"2; totalizzatore: vinc. 46, piazz. 23-21; acc. 69.

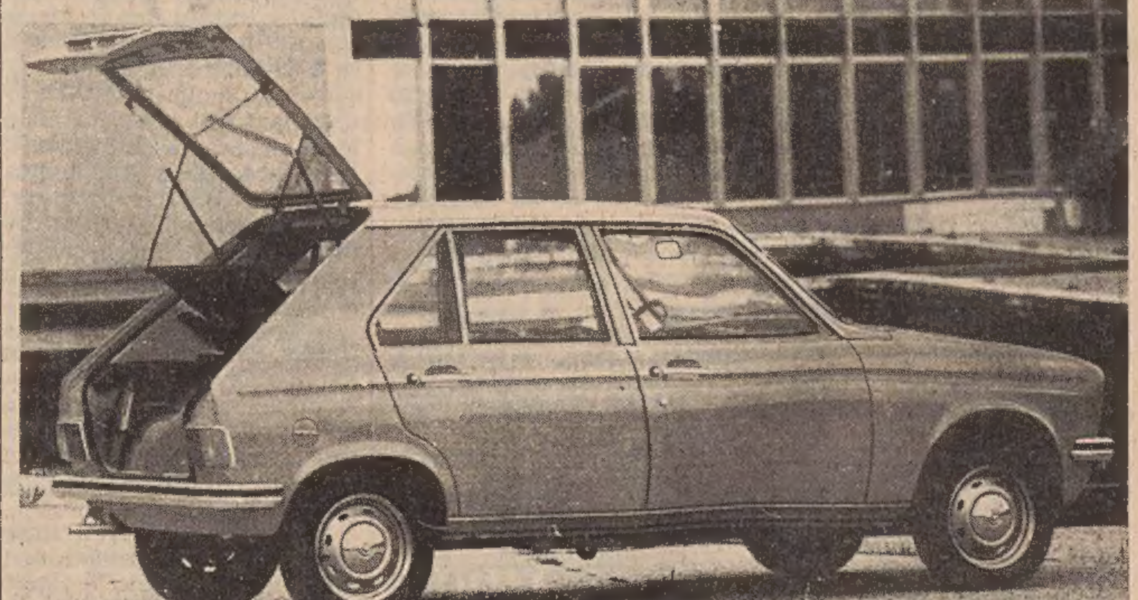
HADOL DU VIVIER

Nizza — Hadol du Viver guidato da Jean Rene Gougeon ha vinto a tempo di record (1'14"1 al km) il Criterium de Vitesse (200 mila franchi, 1609 metri) davanti a Ideal du Gazeau; il nostro The Last Hurrah è finito fra i non piazzati.

Totocalcio

COMO-BRESCIA	(1-0)	1
LECCE-CESENA	(2-0)	1
MATERA-PISA	(0-1)	2
MONZA-BARI	(0-0)	x
PISTOIESE-L. VICENZA	(3-2)	1
SAMBENEDETT.-TARANTO	(1-0)	1
SAMPDORIA-GENOA	(3-2)	1
SPAL-PALERMO	(1-2)	2
TERNANA-ATALANTA	(1-0)	1
VERONA-PARMA	(1-0)	1
RIMINI-CREMONESE	(2-0)	1
CAMPOBASSO-FOGGIA	(1-0)	1
L'AQUILA-AVEZZANO	(0-0)	x

Montepremi del concorso n. 30 del 16 marzo 1980: 4.352.232.990 lire.



SERIE C - 1

Varese solitario e poi bagarre

GLI ALABARDATI APPARSI COPIA SBIADITA DELLA SQUADRA RECENTEMENTE AMMIRATA

Bloccata sul pari la Triestina che non ha osato a Mantova

Mantova - Triestina 0-0

MANTOVA: Ciaschini; Gamba, Ceccotti; Bianco, Falcetta, Facchi; Cappotti, Fontana, Frutti, Palese, Pozzi. Tarocco, Marocchi, Manarin.
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Magnocavallo; Politti, Prevedini, Mascheroni; Giglio, Mitri, Paina (27' s.t. Panozzo), Franca Coletta. Grigollo, Lucchetta.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
NOTE: giornata grigia, terreno scivoloso, vento trasversale. Ammoniti nel primo tempo Coletta, Mitri, Fontana e Ceccotti. Calci d'angolo 3-3 (2-0 per il Mantova).

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA — Un altro punto conquistato in trasferta da questa Triestina che finora è tornata a casa a mani vuote solo da Varese e Casale. Purtroppo è ancora incapace di affermarsi compiutamente lontana dal «Grezar», e per una squadra che vuole vincere il campionato, o al massimo arrivare seconda, è grosso handicap. Il Mantova sulla carta non era imbattibile; però mentre è apparso superiore al previsto, per contro la Triestina si è rivelata inferiore all'attesa, apparendo una sbiadita copia di quella che si era fatta ammirare a Reggio e che nella ripresa si era meritata il successo contro il Rimini.

Il Mantova, aggressivo ma disordinato, ha tenuto in costante allarme la difesa alabardata, per fortuna apparsa all'altezza della situazione ed anzi ad ottimo livello, sia con Prevedini, che controllava il pericoloso Frutti, sia con Schiraldi, che marcava Pozzi, per non parlare del libero Mascheroni, sempre elegante e tempestivo nei suoi interventi. Ha destato perplessità in talune situazioni, inaspettatamente, Bartolini, soprattutto nel primo tempo, quando il vento contrario deve avergli giocato brutti scherzi con le traiettorie del pallone, reso scivoloso la sua parte dal terreno bagnato.

A centrocampo la Triestina ha mostrato il solito puntiglioso Politti, che non sbaglia mai una partita, purtroppo non assecondato da Mitri, che ha imbroccato invece una giornata nera, consentendo a Giglio di fare un'ottima figura: buona in assoluto ed eccellente in senso relativo. In effetti Giglio è stato il più tenace nella spinta offensiva degli alabardati e il più costante nel rendimento. Una nota positiva insomma e diremmo anche promettente, visto che Tagliavini trova finalmente rispondenza da un giocatore che considera essenziale per la squadra.

Non molto sciolto Franca, comunque su un piano accettabile, sia nell'azione di freno (il suo avversario diretto era però Fontana, che giocando alquanto arretrato ha in pratica lasciato molto spazio all'ex compagno) sia in quella di spinta, dove ha fatto del suo meglio.

A metà campo operava anche Paina, più arretrato di altre volte, generoso e lucido per 70 minuti. Poi è entrato Panozzo e la Triestina si è fatta più pericolosa, ma solo tatticamente, teoricamente cioè. Stavolta ha osato meno, nell'insieme, nonostante gli annunci della vigilia e le promesse di conquistare i due punti. Del resto il portiere mantovano è stato il primo a constatare tale remissività, non essendo stato seriamente impegnato una sola volta e rimanendo anzi pressoché inoperoso.

Coletta ha giostrato su tutto il fronte dell'attacco, ma era troppo isolato davanti e quindi facilmente controllabile dalla difesa avversaria. Poi, quando è entrato Panozzo, Coletta ha perso spazio di manovra senza migliorare il rendimento ed anzi venendo spesso a trovarsi a ridosso del più fresco numero 13.

Magnocavallo ha scatenato i tifosi locali (ma non è la prima volta...) per alcuni falli di gioco che solitamente sfuggono all'arbitro ma non agli spettatori. Una gomitata in particolare, con cui ha steso a terra Pozzi (e pareva che il poveretto fosse diventato cieco di colpo, esagerando le conseguenze dell'intervento) lo ha fatto diventare il nemico pubblico numero 1, accendendo a scoppio ritardato una scaramuccia che si è manifestata al fischio finale, con un po' di mischia fra i giocatori mentre stavano abbandonando il campo. Ma il temibile «Magno» non ha fatto solo il guastatore: ha dato la carica ai suoi con qualche sgroppata, senza raggiungere però i vertici di inarrestabilità cui ci aveva abituati all'inizio del campionato.

Il Mantova ha dato l'impressione di potersi agevolmente salvare, vista la sua condotta e la sua consistenza di squadra. Ma all'atto pratico certo qualcosa gli deve sistematicamente mancare ed infatti anche contro la Triestina ha macinato gioco, ha fatto faville, senza riuscire ad ottenere alcunché di concreto. Un gioco insomma non redditizio e fine a se stesso. Nonostante i vari Frutti, Pozzi, Cappotti e Fontana, non dà mai l'impressione di poter andare a bersaglio.

Gioca largo, il Mantova, sempre alla stessa maniera, con lanci sulle ali e traversoni da queste al centro, dove c'è Frutti in attesa. Ma se Frutti sbaglia le conclusioni, non c'è verso di segnare ed allora i punti non arrivano e la classifica piange. Non va male la difesa, con un Facchi più attento che a Trieste (si ricorderà il rigore assurdo da lui provocato nel primo tempo), un Ceccotti abbastanza deciso e ben piazzato, un Falcetta dal rendimento accettabile. Con il n. 2 sulle spalle, il barbuto Gamba ha tenuto d'occhio Magnocavallo, giostrando a centrocampo ed azzardando anche qualche sballatissimo tiro a rete.

Nonostante tutto, di questo Mantova piace soprattutto l'attacco, ma ad esso si deve rimproverare (si fa per dire...) la mancanza di concretezza: molto fumo, ma tiri sballati nelle conclusioni. Cappotti è il vero movimentatore della squadra. Fontana è il solito mastino di sbarramento, però alla lunga è calato di tono, in modo inatteso. Ha commesso un fallo da ammonizione ai danni di Franca: nel primo tempo, quando era ancora su di giri.

E' stata una partita povera, nell'insieme, anche se agonisticamente ben sostenuta e perciò interessante. Non ha annoiato, ma è stata quasi priva di acuti e se qualche... strillo è saltato fuori, lo ha emesso la squadra di casa, partita alla diavola, tanto da far pensare che questa Triestina se la sarebbe mangiata in un solo boccone. Per contrastare questo Mantova e assicurarsi i due punti tanto sospirati, ci sarebbe voluta un'altra Triestina. Ieri non poteva ottenere di più, e fatto l'esame di coscienza è già molto che sia finita così. Mettiamo infatti nel conto anche un rigore con il quale un arbitro meno imprevedibile di Pirandola avrebbe potuto punire Schiraldi, per una vistosa trattenuta ad un braccio ai danni di Pozzi, in area di rigore. Accettiamo questo pari senza riserve, insomma anche se costa il primo posto in classifica a vantaggio del rilanciato Varese. L'occasione del «2» sulla schedina alabardata stavolta non si è nemmeno presentata. Anche i miracoli bisogna meritarseli.

Dante di Ragogna



Bartolini, in uscita, è superato dal pallone che però terminerà a lato (Foto Mn)

Numerosi rinvii nei tornei giovanili

La bora, che nella prima mattinata e nel pomeriggio ha soffiato con intensità, ha determinato ieri il rinvio di numerosi incontri in calendario per i campionati giovanili triestini. Il vento comunque non è stato il solo colpevole. Alcune partite infatti non hanno avuto inizio per la mancata presentazione degli arbitri.

Partita grigia, risultato bianco

MANTOVA — Freddo e vento segnano l'ambiente entro cui si è iniziata la partita, ormai alle soglie della primavera. Ma il terreno di gioco è buono, a dispetto della pioggia caduta fino a metà mattinata. Pochissima gente sugli spalti: qualche tifoso locale, parecchia cattiveria, ha spiegato che la colpa è la concorrenza esercitata da una vicina esposizione canina. Un tifoso arrabbiato, ovviamente.

Subito un angolo per il Mantova su lungo traversone dalla destra di Ceccotti, che Bartolini devia da sotto la traversa all'ultimo momento. Poi Pozzi arriva come un falco in area, ma pressato da Schiraldi sbaglia clamorosamente. Un altro angolo è inventato dal guardalinee ai danni dell'incolpevole Schiraldi, senza conseguenze. Il gioco ristagna, ma il Mantova partito di gran carriera viene controllato meglio dalla Triestina, che si distende all'attacco con buone manovre a largo respiro.

Ecco un improvviso risveglio del Mantova, che con Cappotti lancia Frutti solo verso il gol. Bartolini esce alla disperata, ma non trattiene e blocca il pericolo... a singhiozzo, con tre interventi a terra intercalati.

Ancora un'occasione per il Mantova, sprecata da Cappotti, che calcia fuori da posizione centrale, dopo aver avuto via libera da Mitri, partito piuttosto maluccio. Una punizione di Palese dal limite dell'area mette in difficoltà Bartolini che non riesce a bloccare il pallone come già gli era accaduto in precedenza. L'arbitro intanto sfodera ammonizioni a ripetizione, segnando consecutivamente Coletta, Mitri e Fontana, quest'ultimo per fallo di gioco.

Bell'intervento di Mascheroni su Cappotti, che lanciato da Frutti stava filando in gol: di Mitri il disimpegno definitivo. Su punizione di Fontana è Pozzi a scattare, Schiraldi lo trattiene per un braccio entro l'area, ma l'arbitro lascia correre. La Triestina si è nuovamente bloccata, anche perché compressa da un Mantova più che mai deciso all'attacco con i suoi Frutti e Pozzi, sostenuti da Palese e da un infaticabile Cappotti. Un bel cross di Paina dalla destra, per Mitri che non arriva a deviare e si va al riposo.

Su calcio d'angolo Schiraldi tenta il bis di Reggio: arriva in corsa sul tiro di Franca, ma manda alto. La Triestina ha il vento a favore e si trova a spingere... inconsapevolmente. C'è un tiro in porta — il primo della partita — di marca alabardata, autore Magnocavallo. Un rasoterra facilmente controllato da Ciaschini.

Cross di Cappotti, ma non arrivano in tempo Pozzi e Frutti, sicché il pallone abbastanza insidioso termina sul fondo. Siamo al 10': Panozzo inizia il riscaldamento alle spalle di Bartolini. Bel tiro di Franca, sopra la traversa, ma è ancora poco complessivamente. Panozzo continua a riscaldarsi in attesa di una chiamata dalla panchina. Ecco al 27' arriva il suo momento, il sacrificato è Paina, come previsto. Panozzo si mette fisso in avanti ed è già segno di intenzioni aggressive della pur fiacca Triestina, visto che Paina giocava a metà campo.

Una bella punizione di Magnocavallo rischia di sorprendere Ciaschini in leggero ritardo, ma bene o male il portiere agguanta. Mezzo pasticcio difensivo alabardato provocato dall'irruzione di Frutti, sul quale deve uscire precipitosamente Bartolini, imbeccato debolmente da Prevedini.

Ultimi minuti disperati degli ospiti, che in forcing tentano di pescare la matta. Ma tutto è troppo improvvisato, Coletta lo si è visto pochissimo, non c'è nessuno su cui puntare per sperare nella segnatura. E la partita termina in bianco, dopo essere stata quasi interamente grigia.

D. d. R.

GLI ALLENATORI POLEMIZZANO SUL TENORE DELL'ARBITRAGGIO

Tensione negli spogliatoi

Clima particolarmente teso al termine dell'incontro. Alcuni giocatori vengono a diverbio, e anche i due allenatori, sembrano avere qualcosa da dirsi... Comunque negli spogliatoi gli animi si calmano: naturalmente sono le reazioni dovute più che altro, al rigore non concesso, in favore del Mantova, da parte dell'arbitro

«L'arbitro — sottolinea l'allenatore alabardato Vasco Tagliavini, il cui pareggio, torna a ogni modo un risultato positivo — si è dimostrato abbastanza casalingo. Sarebbe stato necessario un direttore di gara più sicuro, dal momento che il gioco si è dimostrato particolarmente rude e maschio».

A sua volta, dall'altra parte degli spogliatoi, l'allenatore del Mantova Ottavio Bianchi replica: «Rispetto le idee di Tagliavini, perché il giudizio sulla partita va espresso individualmente».

Resta il problema del mancato rigore concesso ai locali; a tale proposito Bianchi sottolinea: «C'è stato un placcaggio evidentissimo in area che l'arbitro ha lasciato correre, mentre il fischietto ha suonato spesso contro di noi». Più soddisfatti sono ovviamente gli ospiti triestini: i giocatori si portano a casa un prezioso pareggio, frutto di una gara accorta: «Nel primo tempo — commenta ancora Tagliavini — abbiamo cercato l'affondo risolutore. Nella ripresa, invece, abbiamo badato a controllare le folate degli avversari, tamponando gli attacchi. Il pareggio è un risultato che premia il nostro lavoro».

Davide Gorni



La partita è terminata, ma non ci sono visi sereni al «Martelli»; anzi... (Foto Mn)

LE PARTITE DELLE ALTRE BATTISTRADA

Rimini 2
Cremonese 0

MARCATORI: nel s.t. al 2' Paolinelli (autorete), al 14' Franceschelli.
RIMINI: Piloni; Rossi, Buccilli; Marchi, Stoppani, Calcagni; Mariani (dall'82' Tedoldi), Donati, Valà, Donatelli, Franceschelli. Minguzzi, Piccinini. All. Bruno.
CREMONESE: Reali; Marini, Serena; Aimone, Montorfano, Paolinelli, Fontanesi (dal 62' Gino); Garzilli, Lamia, Caputo, Mugianesi, Nicolini. Pionetti, Galliman. All. Vincenzi.

RIMINI — Anche la Cremonese, come quasi tutte le «big» (solo la Triestina ha calcato indenne il campo riminese), ha dovuto subire la dura legge del «Romeo Neri» che vuole la squadra di casa vincente. Nell'incontro di ieri, è vero che i padroni di casa sono stati aiutati da un'autogol del «libero» cremonese, complice il forte vento di tramontana, ma è altrettanto vero che gli adriatici hanno legittimato il successo con una prestazione largamente superiore a quella degli avversari. Questi ultimi, infatti, ben quadrati a chiudere ogni spazio in difesa, hanno mostrato un centrocampo poco più che sufficiente ed un attacco evanescente, anche perché l'unica autentica «punta» l'ala Nicolini, è stata messa ben presto a tacere dall'ottimo ed esuberante Stoppani.

I gol: corner di Donatelli al 47' e testa del «libero» Paolinelli, che nel tentativo di intercettare manda la sfera nel proprio sacco. Raddoppia il Rimini con Franceschelli al 59': traversone di Donatelli, rinvio di Montorfano e colpo di testa dell'ala riminese che insacca imparabilmente nonostante l'estremo tentativo del guardiano cremonese.

Luigi Rossi

Piacenza 2
Novara 1

MARCATORI: nel p.t. AL 9' Fiorini, al 41 Crepaldi, al 43' Beccati.
PIACENZA: Serena; Secondini, Ciarlantini (Alessandrelli dal 63'); Zanotti, Vetere, Mariani; Crepaldi, Gritti, Skoglund, Moro, Fiorini. Busi, Cerri. All. Matte.
NOVARA: Boldini; Viganò, Lugnan; Sadocco, Cagnin, Veschetti; Guidetti, Paolini, Beccati (Basili dal 50'), Masuero L., Masuero C. Villa, Barbieri. all. Molina.
ARBITRO: Faccenda di Salerno.

PIACENZA — *Il Piacenza ha faticato più del previsto per aver ragione del Novara. In pratica ha dettato legge nel corso del primo tempo pervenendo a due marcature, una con Fiorini, al 9' di gioco, e la seconda al 41' con Crepaldi. Due minuti dopo però l'immancabile distrazione difensiva dei locali ha permesso al Novara di accorciare le distanze con Beccati.*

Sabino Laurenzano

Varese 3
Sanremese 0

MARCATORI: nel s.t. al 10' Turchetta, al 37' Ascagni, al 42' Limido.
VARESE: Martina; Arrighi, Braghin; Acerbis, Pellegrini, Cerantola; Ascagni, Vailati (dal 34' Facchini), Salvi, Limido, Turchetta. Nieri, Brambilla.
SANREMESE: Carraro; Tretter (dal 59' Melillo), Vertola; Gazzano, Cichero, Maggioni; Palladino, De Luca, Pietropaolo, Vella, Scaburri. Lorenzutti, Bertazzon.
ARBITRO: Pezzella di Fratta Maggiore.
NOTE: calci d'angolo 11-2 per il Varese. Espulso al 30' del s.t. per somma di ammonizioni Vella.

VARESE — Il Varese ritorna al successo dopo un lungo periodo di digiuno. Protagonista della vittoria sulla Sanremese è il giovane Turchetta, una punta che l'allenatore Fascetti fino ad ora non aveva mai impiegato per 90' interi. E' lui che sblocca il risultato al 10' del secondo tempo dopo che per i primi 45' di gioco i suoi compagni di squadra hanno sbagliato numerose facili occasioni. Turchetta fa tutto da solo: parte da centrocampo, supera due avversari e infila il portiere avversario con un rasoterra alla sua sinistra. Segnata la rete, la squadra di casa può finalmente giocare con i nervi distesi e andare via abbastanza facilmente in contropiede.

Il raddoppio giunge al 37' grazie a una discesa di Acerbis, che dalla destra centra per Ascagni il quale si gira e batte Carraro tuffatosi in ritardo. Al 42' il terzo gol su errore della difesa della Sanremese: su un lungo traversone del terzino Arrighi i difensori avversari non intervengono e Limido può segnare da pochi passi.

Il Varese nel primo tempo ha confermato di non essere ancora del tutto uscito dalla sua crisi.

Massimo Lodi

DAI PRIMAVERA ALABARDATI

Espugnato Milanello

Triestina 2
Milan 1

MARCATORI: nel s.t. al 16' Romanini (rigore), al 25' al 28' Carlo.
TRIESTINA: Pisani; Carlo, Geissa; Scarel, Di Cicco, Varglien; Francini, Strukel, Raubar (38' s.t Atena), Milich, Faleschini.
MILAN: Gambino; Cavezzoli (20' p.t. Folli), Caracciolo; Minoia, Colombo, Bettella; Doriano, Bertani, Galluzzo, Romanini, Mandressi.
ARBITRO: Ritorni di Livorno.

MILANELLO — Giocando di rimessa, la Triestina si è imposta per 2-1 in trasferta contro un Milan apparso sottotono, nonostante schierasse ben tre giocatori appartenenti alla rosa della prima squadra. Dopo un primo tempo chiuso in parità, che aveva visto i rossoneri padroni del gioco e la Triestina colpire però prima una traversa e fallire poi a porta vuota il gol con Scarel, la partita riceveva la sua svolta decisiva nel secondo tempo.

Al 16' il Milan si portava in vantaggio con Romanini su calcio di rigore per un fallo dubbio di Carlo su Caracciolo. Rispondeva subito la Triestina, che 9 minuti dopo raggiungeva il pareggio con una splendida punizione battuta da Scarel. Il Milan si scopriva e tre minuti più tardi Carlo, su azione di contropiede, scartava al limite dell'area Gambino, depositando la palla in fondo alla rete.

R. A.

A Treviso con l'Unione

Il centro di coordinamento informa che in occasione della partita Treviso-Triestina di domenica, i seguenti club organizzano la gita a mezzo pullman: Al Tram (via Giulia 65), Bar Cinzia (via dell'Istria 60), Bar Elio (via Cherubini 5), Borgo S. Sergio (via Rosani 11), Buffet Armando (Via Colautti 4), Buffet Mario (via Torrebianca 41), Bar Maggio (via S. Teresa 3), Fedelissimi (via Bramante 12), I Nostrani (via Commerciale 156), Plinio (via Lazzaretto Vecchio 18), S. Luigi (via Biasoletto 145) e Valle (via Liburnia 1). Inoltre lo stesso centro ne organizza uno; per quest'ultimo pullman rivolgersi ai club: Buffet Sergio (viale Campi Elisi 34) e 1.o Belrosso (via Ginnastica 52).

CLASSIFICA DI SERIE «C 1»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Varese	24	6	6	0	4	6	2	32	16	32	– 4
Rimini	24	11	1	0	1	6	5	31	15	31	– 5
Triestina	24	9	3	0	0	10	2	20	12	31	– 5
Piacenza	24	10	1	2	2	6	3	32	22	31	– 6
Cremonese	24	6	4	1	3	8	2	18	13	30	– 5
Forlì	24	8	5	0	3	3	5	29	19	30	– 7
Fano	24	5	7	0	2	6	4	22	17	27	–10
Treviso	24	5	4	2	3	6	4	20	17	26	– 9
Sanremese	24	5	6	0	2	5	6	23	25	25	–11
S. Ang. Lod.	24	6	5	1	1	5	6	21	21	24	–12
Casale	24	7	3	2	1	5	6	16	21	24	–12
Reggiana	24	2	8	2	3	5	4	22	17	23	–14
Novara	24	6	4	2	0	5	7	20	29	21	–15
Mantova	24	2	9	1	2	3	7	20	23	20	–16
Alessandria	24	3	8	1	0	4	8	13	21	18	–18
Pergocrema	24	2	7	3	0	4	8	16	24	15	–21
Lecco	24	3	4	6	1	2	8	14	32	14	–23
Biellese	24	2	5	5	0	1	11	12	35	10	–26

I RISULTATI		Le partite del 23.3.1980
Alessandria - Lecce	0-0	Biellese - Lecce
Fano - Treviso	2-1	Casale - Piacenza
Forlì - Biellese	2-0	Cremonese - Fano
Mantova - Triestina	0-0	Novara - Alessandria
Pergocrema - Casale	4-1	Rimini - Forlì
Piacenza - Novara	2-1	S. Ang. Lod. - Pergocr.
Reggiana - S. Ang. Lod.	1-1	Sanremese - Reggiana
Rimini - Cremonese	2-0	Treviso - Triestina
Varese - Sanremese	3-0	Varese - Mantova

SERIE C-2

Una coppia al vertice

SFORTUNATA TRASFERTA IN VENETO - ESPULSO CATTO A METÀ DEL PRIMO TEMPO

Neroverdi rimasti in dieci uomini travolti da una cinquina di reti

Monselice - Pordenone 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Bernardini, al 44' Gallo; nel s.t. al 10' Ziviani, al 13' Gallo, al 21' Angeloni, al 34' Gallo.
MONSELICE: Facciolo; Canazzo, Cozza; Mazzarella, Paiaro, Bernardini (dal 25' del p.t. Janes); Bottaro, Stefanelli, Gallo, Nose, Ziviani.
PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Nobile; Cagnin, Cancian, Catto, Rossi (dal 30' del s.t. Guerra), Flora, Dreolini, Mosolo, Angeloni.
ARBITRO: Baldini di Livorno.

MONSELICE — Il Monselice ha colto la sua vittoria più vistosa della stagione, superando per 5 a 1, il Pordenone, che ha giocato quasi tutta la partita in 10 uomini per l'espulsione del mediano di spinta Catto.

La trasferta, a Monselice, della squadra neroverde, è iniziata sotto una cattiva stella perché i guai della comitiva pordenonese hanno avuto inizio ancora prima dell'incontro e, precisamente, durante il viaggio, in quanto la comitiva è stata bloccata sull'autostrada da Trieste-Venezia, a Quarto d'Altino per l'esattezza, per un guasto meccanico al pullman, per cui il Pordenone ha dovuto rimediare al viaggio con delle auto private.

La squadra pordenonese è giunta a Monselice mezz'ora prima dell'incontro: insomma ha dovuto fare tutto in fretta, rimediando al pranzo saltato con dei panini, e poi in campo. L'incontro, è iniziato, con 10' di ritardo.

Della situazione ha approfittato la squadra locale, che è partita di grancarriera, mettendo alle corde l'undici di Burlando. Già al 6' di gioco, la compagine allenata da Gatti era passata in vantaggio, con un gol di Bernardini.

Poi c'è stato un gol annullato di Ziviani, per fuorigioco.

Al 26', l'espulsione del mediano Catto, per un gesto offensivo di reazione nei confronti del pubblico. Un minuto prima del fischio del riposo, il Monselice, ha ottenuto il raddoppio con il centravanti Gallo, dopo un batti e ribatti davanti alla porta d Da Pieve.

Nella ripresa, il Pordenone è partito deciso a rimettere in discussione il risultato, ma la sua azione si è infranta contro la massiccia difesa della squadra locale. Al 10' c'è stato ancora un gol dei locali ad opera della punta Ziviani, che ha battuto Da Pieve con un pallonetto da fuori area. Un minuto dopo l'arbitro ammonisce il capitano del Pordenone Cancian e, al 14' la quarta rete del Monselice con Gallo che, conclude una bella azione personale.

Al 21', il gol della bandiera del Pordenone, con Angeloni, che sfrutta un corner battuto da Dreolini. A questo punto, l'allenatore dei pordenonesi Burlando sostituisce Rossi con Guerra nella speranza di mutare le sorti dell'incontro, ma il risultato della partita non cambierà. La cronaca registra l'ultima rete della giornata ad opera ancora di Gallo, che al volo batte Da Pieve.

Gli ultimi minuti hanno registrato tiri di Mosolo e Guerra, il primo deviato in calcio d'angolo, il secondo neutralizzato a terra dal portiere Facciolo. I calci d'angolo sono stati 8 a 7 per il Pordenone.

A. T.

Serie C-1 Girone B

Arezzo-Nocerina 2-0; Benevento-Teramo 1-1; Campobasso-Foggia 1-0; Cavese-Anconitana 1-0; Chieti-Reggina 0-0; Empoli-Siracusa 3-0; Livorno-Catania 0-0; Rende-Salernitana 1-1; Montevarchi-Turris 2-1.

CLASSIFICA: Catania 32 p.; Campobasso 29; Reggina e Arezzo 28; Foggia e Livorno 27; Salernitana 25; Siracusa 24; Turris, Rende, Cavese, Empoli 23; Chieti 22; Nocerina e Benevento 21; Anconitana 20; Montevarchi 19; Teramo 17.

PRIMAVERA

Udinese 0
Vicenza 1

MARCATORE: Zanelli al 36'.
UDINESE: Borin, Codra, Zamparutti, Furlani, Cossaro, Dominissini, Trombetta (dal 65' Migliore), Mareschi, De Agostini, Malisani, Cinello.
VICENZA: Mattiazzo, Cocco, Bernardel, Dal Pra, Olivotto, Renica, Rezzadore, Zanelli, Cunma, Todeschini, Scotton.
ARBITRO: Pregoretti di Trento.
NOTE: ammonito Cunma.

UNDINE — Il Vicenza cercava i due punti per imporsi al vertice della classifica ed è riuscito a strapparli con una compagine formata da ragazzi certo più smaliziati dei bianconeri, che si son fatti trafiggere da un colpo di testa di Zanelli, scaturito da un corner, in maniera ingenua: difesa ferma, portiere fuori dai pali e gioco quindi facile per l'attaccante veneto.

Prima del gol, che per la verità è venuto col primo tiro effettuato in porta dal Vicenza, l'Udinese aveva sfiorato la marcatura al 20' (Trombetta solo in area passa a De Agostini che manda a lato) e al 40' (Trombetta contro un solo avversario sbuccia di sinistro e il portiere para).

Antonello Capone

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Padova	24	9	2	1	6	3	3	41	15	35	– 1
Trento	24	9	3	0	3	8	1	37	14	35	– 1
Modena	24	6	6	0	4	8	0	30	17	34	– 2
Mestrina	24	6	5	1	4	6	2	30	16	31	– 5
Legnano	24	9	1	1	2	6	5	28	26	29	– 6
Conegliano	24	8	2	2	4	2	6	33	25	28	– 8
Venezia	24	5	6	1	4	4	4	21	16	28	– 8
Arona	24	4	7	1	4	5	3	28	29	27	– 9
Monselice	24	5	4	3	1	6	5	34	33	22	–14
Adriese	24	3	7	2	3	3	6	16	16	22	–14
Fanfulla	24	4	4	3	0	8	4	21	27	20	–16
Seregno	24	4	4	4	0	5	7	14	27	19	–17
Rhodense	24	5	4	3	0	4	7	25	24	19	–18
Pro Patria	24	4	6	3	2	1	8	23	32	19	–18
Pordenone	24	4	6	2	1	2	9	19	30	17	–18
Aurora	24	4	5	3	1	2	9	17	28	17	–19
Bolzano	24	5	4	3	1	1	10	16	40	15	–21
Carpi	24	2	2	8	1	6	5	14	32	14	–22

I RISULTATI		Le partite del 23.3.1980
Adriese - *Fanfulla	2-0	Conegliano - Arona
Trento - Bolzano	3-0	Padova - Carpi
Aurora - Legnano	0-0	Legnano - Fanfulla
Mestrina - Modena	1-1	Adriese - Mestrina
P. Patria - Padova	0-0	Bolzano - Monselice
Monselice - Pord.	5-1	Modena - Pordenone
Conegl. - Rhodense	2-1	Aurora - Pro Patria
Arona - Seregno	2-2	Rhodense - Seregno
Carpi - Venezia	1-0	Venezia - Trento

SERIE D

Subisce un furto in casa la Pro Gorizia

Frustrate da uno sfortunato finale le velleità della squadra isontina

Pro Gorizia 2
Mira 3

MARCATORI: nel p.t. al 25' Gazzetta, al 33' Braida; nel s.t. al 21' Peressoni (su rigore), al 38' Marchesin, al 42' Gallina.

PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi (Blasig), Sabbadin; Marassi, Beltramini, Fabris; Braida, Zanetti, Cirello, Interbartolo, Peressoni. Spessot, Modula.

MIRA: Magrin; Callegaro (Bortolato dal 7' s.t.), De Cesaro; Gallina, Marchesin, Rizzo; Bistrot, Gabrielli, Bonato, Biasolo, Gazzetta. Bertello, Callegaro.

ARBITRO: Pucci di Firenze.

NOTE: Espulsi al 5' s.t. Interbartolo, al 43' s.t. Marassi e Bortolato.

GORIZIA — E' dir poco che la Pro Gorizia ha subito un furto. Complice del direttore di gara è stato il Mira che, approfittando della benevolenza del «fischietto» toscano, ha tirato tre volte in porta segnando tre reti.

Per spiegare il comportamento dell'arbitro diremo che il primo fischio a favore della Pro Gorizia lo si è sentito al 32' del primo tempo, poi nella ripresa dopo essere stato costretto a concedere un rigore, per un macroscopico atterramento di Braida in area (in precedenza aveva sorvolato su un mani in piena area di un difensore su un tiro di Cirello) ha pensato bene di rimettere le cose a posto espellendo il motorino della squadra Interbartolo, per un innocuo fallo di gioco. Un'espulsione incredibile perché falli così in un incontro di calcio se ne vedranno una cinquantina per partita.

Ed è in questo frangente che si è vista la consistenza della Pro Gorizia che in dieci dal 5' del secondo tempo, ha tenuto il campo con decisione difendendosi con ordine e rendendosi pericolosa anche in attacco. Una partita che si potrebbe definire «eroica», quella di Zanetti e compagni, che sono scesi in campo privi del «faro» della squadra Blasig. Il giocatore ha fatto una breve apparizione nel finale per sostituire l'infortunato Ranocchi, ma nemmeno il suo contributo è riuscito a salvare la barca.

La partita era iniziata male per i goriziani che dovevano all'inizio subire il predominio territoriale degli ospiti, poi però, una volta passati in svantaggio, i ragazzi di Medeot si sono rimboccati le maniche e si sono buttati decisamente in avanti, conquistando dapprima il centrocampo, roccaforte fino a quel momento del gioco avversario e poi schiarendosi le idee in attacco.

Dapprima la Pro ha sfiorato il pareggio e poi con Braida, che ha inventato un tiro ad effetto, lo ha raggiunto. I goriziani hanno continuato nella loro spinta offensiva, e all'inizio del secondo tempo sono passati in vantaggio con Peressoni su rigore. Qui, come abbiamo già detto, sono cominciati i guai per i padroni di casa. Al Mira è stato concesso tutto: spintoni, atterramenti, falciate, e alla Pro Gorizia è stato fischiato anche un respiro di troppo.


Braida segna per la Pro Gorizia nonostante sia contrastato da un avversario

Fuori Interbartolo, la squadra ha perso il suo assetto naturale, e i giocatori hanno dovuto sobbarcarsi anche il lavoro di quello che è considerato l'uomo tutto-campo

Nonostante questo, per ben trentacinque minuti la Pro Gorizia ha resistito agli attacchi disordinati dei veneti, poi alla fine, complice Calligaris (ma chi non sbaglia) è giunto il pareggio su un tiro di Marchesin. La dea bendata aveva evidentemente voltato le spalle ai goriziani, visto che pochi minuti dopo un rimpallo ha favorito Gallina che da pochi passi non ha avuto difficoltà a segnare e a mettere così la parola fine all'incontro. Nei pochi minuti restanti si è accesa una furibonda rissa a centrocampo; Pucci ha espulso l'innocente Marassi.

Il Mira in vantaggio al 15' con Gazzetta che al volo dal limite dell'area fa secco Calligaris. Una rete bellissima. Al 33' il pareggio: Peressoni scende sulla destra e pennella per Braida, il centravanti devia il pallone a rete con un pallonetto ad effetto

Nel secondo tempo la seconda rete goriziana la si ha su rigore: Braida approfittando di un malinteso della difesa entra in area e viene atterrato, l'arbitro fischia e indica il dischetto degli undici metri. Peressoni si incarica della trasformazione e con un forte tiro centrale insacca.

Antonio Gaier

Nello spogliatoio goriziano

Critiche all'operato dell'arbitro Pucci

GORIZIA — Facce smunte, incavate dalla fatica, quelle dei giocatori goriziani al termine dell'immeritata sconfitta subita con il Mira: «Quando si perde così, non si hanno parole — è il commento del comm. Sacchetti, accompagnatore della squadra — si rimane solo allibiti da come si possano subire certi furti. E pensare che per rovinare un incontro certi arbitri li mandano addirittura da Firenze».

Il punto dolente è evidentemente quello dell'arbitraggio. Interbartolo con le lacrime agli occhi commenta: «Il mio fallo era normalissimo, ho cercato di intervenire sul pallone e non volevo toccare il mio avversario; d'altronde era dall'inizio dell'incontro che ogni volta che mi muovevo l'arbitro mi fischiava contro. Mi dispiace perché ho dovuto lasciare i miei compagni in dieci, ma giuro che se hanno espulso me, ogni domenica dovrebbero espellere almeno dieci giocatori per partita».

Il più sereno appare il presidente Zanin: «Cosa volete, quando una partita è persa in questo modo non c'è nulla da recriminare. La squadra ha giocato e quindi un bravo a tutti, poi per quanto riguarda il resto, l'arbitraggio l'hanno visto tutti e quindi è inutile commentare».

Romanese-Pro Tolmezzo 1-0

MARCATORE: nel s. t. all'8' Perico.
ROMANESE: Suardi; Consolandi, Mutti; Donina, Foresti, Garantini; Roccatagliata, Perico, Rossi, Brusa, Volpato.
PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Carnelos; Pavoni, D'Orlando (26' s. t. Gonaro), Rainis, Codarin, Fanutti.
ARBITRO: Cangedda di Carbonia.

ROMANO DI LOMBARDIA — Si sapeva che sarebbe stata dura per la Romanese e i timori, man mano che ci si avvicinava al 90' stavano dimostrandosi reali. Insomma, una partita molto accesa, come si può ben comprendere, condotta da due formazioni concentratissime nelle rispettive ambizioni, sia pur esse antitetiche; infatti se la Pro Tolmezzo non poteva perdere per non distaccarsi dalla capolista, anche la Romanese non poteva lasciarsi soffiare la posta per non vedere naufragare le ultime speranze.

Questa strana, sconcertante Romanese si è presa il lusso di rifilare una rete a una Pro Tolmezzo vitalissima, che di questa partita voleva fare un trampolino di lancio per rimanere ai vertici della classifica. E un bellissimo gol, firmato da Perico, un giocatore che sembra ritornato grande, ha dato la vittoria alla Romanese ed è stato, insieme ad altre iniziative, il frutto di una grossa partita, ordinata, tecnicamente valida, ma che sul finale è risultata troppo nervosa.

Nella ripresa i locali sbloccano il risultato con un gol molto bello, sia per esecuzione che per tempismo ed è il tanto discusso Perico a firmare la rete. L'azione si snoda sulla fascia sinistra del campo: Roccatagliata, dopo aver saltato un paio di difensori, da fondo area crossa al centro per Perico, che di testa manda la sfera nel «sette», alle spalle di Hlede.

Ely Pedretti

Promozione

Portuale 0
Monfalcone 0

Sospesa al 9' del p.t. per bora

PORTUALE: Malinverno; Penco, Cheber; Lo Schiavo, Jugovaz, Jerman; Di Benedetto, Gotti, Tulliani, Gloria, Botteri. Crocetti.
MONFALCONE: Quattrocchi; Vecchiet, Gerin; De Pellegrin, Grillo, Gerin II; Blasoni, Perissinotto, Medeot, Faccin, Ciclitira. Bonomolo.
ARBITRO: Pattaro di Chiasiellis.

In un'atmosfera degna del miglior Jack London, l'arbitro Pattaro, dopo appena 9 minuti di gioco, ha deciso con mossa tempestiva di rimandare le due squadre negli spogliatoi, rinviando così l'incontro a tempi, è proprio il caso di dirlo, migliori.

Quasi nulla, ovviamente, da segnalare, tranne un paio di azioni degne di rilievo; al 6' gran botta su punizione di Gerin con palla che sorvola l'incrocio dei pali; replica dopo solo un minuto la squadra giuliana con un bel traversone di Di Benedetto che Botteri, solo in area, da ottima posizione non aggancia. Per il resto, solo tanto freddo con refoli di bora scura fortissimi.

Fabio Cattarini

Palmanova-Saronno 0-0

PALMANOVA: Visintini; Strizzolo, Tortolo; Milocco, Pinzini, Minin; Cencig, Zucco, Frucco, Marcato (26' s.t. Pontel), Furlan.
SARONNO: Villa; De Dionigi, Migliozzi; Pedotti, Vaghi, Ferrari; Zorzan (40' p.t. Asazzi), Trombello, Pivetta, Fasani, Pettinelli.
ARBITRO: Fiorenza di Siena.

PALMANOVA — Neppure questa volta il Palmanova è riuscito cogliere l'intera posta in palio a causa dell'endemica incapacità delle sue punte di andare a rete. Di manovre la squadra ne ha imbastite molte, ma quando la palla è arrivata nell'area di rigore avversaria tutto è diventato difficile e complicato, tanto che il portiere ospite solamente in un paio di occasioni ha dovuto impegnarsi a fondo per neutralizzare il pericolo proveniente da altrettanti tiri degli attaccanti amaranto.

Per il resto, l'undici palmarino ha messo in mostra la consueta buona volontà, ma nel calcio contano le reti, anche se è lodevole l'impegno di questi atleti che si trovano nell'avvilente posizione di ultimi in classifica.

Fra le file amaranto una particolare menzione va fatta per il terzino Strizzolo il quale, oltre ad aver disputato un'ottima partita, ha saputo stringere i denti allorché si è acciaccato alla caviglia sinistra e ha dovuto restare in campo non essendo più possibile la sua sostituzione avendo la panchina già effettuato il cambio di Marcato (deludente la sua prova) con Pontel.

Il Saronno ha disputato in dieci uomini l'ultima parte della gara essendo stato espulso Pettinelli, il suo uomo più pericoloso, ma anche con questo «handicap» ha saputo tenere testa bravamente alle scompigliate azioni palmarine. Squadra veloce e ordinata, ha colto l'obiettivo che si era prefissa: la conquista di un punto che le consente di navigare tranquillamente a metà graduatoria.

L'incontro è iniziato con un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Armando Comisso, ex dirigente amaranto e il Palmanova si è presentato al 12' con un buon tiro di Furlan che il portiere ha parato all'incrocio dei pali.

Cinque minuti dopo, azione in linea del Palmanova e forte conclusione di Cencig che Villa ha deviato in angolo; Zucco a Cencig, che da distanza ravvicinata ha inviato verso il portiere un tiro debole e fiacco. Poi si è fatto vivo il Saronno e su punizione da tre quarti di campo Pivetta è intervenuto di testa con mira sbagliata.

Al 25' sono stati i locali a sfiorare il palo con Zucco e a cinque minuti dal termine del primo tempo Marcato ha lanciato a Furlan che ha sparato addosso al portiere.

Nella ripresa due sole azioni degne di nota: al 25' Zucco per Frucco sul quale il portiere è intervenuto tempestivamente gettandoglisi sui piedi, e al 28' un tiro a lato di Cencig.

Mauro Mazzilli

TORNEO «BERRETTI»

Palmanova 1
Triestina 3

Netto successo della Triestina nel derby regionale del torneo «Berretti» disputato sul campo del Fontanafredda.

PROMOZIONE

Il colpo d'ala del Pieris a Cervignano

Pro Cervignano-Pieris 1-3

MARCATORI: nel p.t. al 22' Simonetti; nel s.t. al 13' Santostefano, al 38' Clemente I, al 43' Clemente I.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Santostefano; Cosolo, Mascarin, Clemente II; Bala, Sabbadin, Clemente I, Sgubin, Malaroda.
CERVIGNANO: Prez (26' s.t. Simeon); Moriacco (9' s.t. Bianco), Bazeu; Pettarin, Zanutel, Simonetti; Rossi, Del Piccolo, Tarlao, Belviso, Zanette.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

CERVIGNANO — Sorprendente rimonta del fanalino di coda Pieris che è riuscito a sovvertire il risultato del primo tempo e a mettere k.o. con un vantaggio di tre reti a una la ben più titolata Pro Cervignano in una giornata che si può ben definire sfortunata per i cervignanesi, i quali sono stati sopraffatti negli ultimi dieci minuti dagli avversari resisi improvvisamente pericolosi e decisi ad intascare due preziosi punti.

La gara era iniziata con un'«advance» dei pierissini, protesi subito alla rete, ma la forte barriera difensiva gialloblú aveva allontanato ogni velleità ospite.

La reazione dei cervignanesi con un gioco incisivo e peeciso si è fatta sentire mettendo a segno al 22' la prima rete: Zanette batte da calcio d'angolo, riceve la sfera in mischia Simonetti che di testa insacca. Con un gol di vantaggio i locali navigano tranquilli senza neppur sospettare quello che sarebbe accaduto nella ripresa. Infatti, dopo i quindici minuti di riposo, gli undici ospiti rientrano in campo trasformati; il gioco di contropiede riesce a dare i suoi frutti al 13' con il gol del pareggio realizzato dal difensore Santostefano, spintosi all'attacco.


Fabio Pettarin, «libero» della formazione friulana (Foto Nadia)

Il campo mozzafiato rende più arduo il compito dei difensori locali e soprattutto di Zanutel, al quale è affidato il controllo del «volpone» Clemente I. Infatti è quest'ultimo a mettere a segno i due gol della vittoria; al 38' Bala da calcio d'angolo passa la sfera sotto porta a Clemente che spiazza Simeon e mette in rete. Replica Clemente a due minuti dalla fine e, ricevuta la sfera, si libera di Bazeu e tira a rete.

La reazione dei locali è senza storia: al 34' un bel tiro di Zanette viene respinto da Bonaldo, al 40' Rossi manca di testa l'ultima occasione da gol.

Franco Petean

I RISULTATI

Pieris - *Cervignano	3-1
Manzanese - Azzanese	2-2
Isonzo - Gradese	2-0
Portuale - Monfalcone	sosp.
Maniago - *Fontanafredda	2-1
Lignano - Aviano	1-1
Basiliano - Tarcentina	1-0
Sacilese - *Trivignano	2-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	25	13	11	1	34	17	37
Monfalcone	24	11	10	3	41	27	32
Cervignano	25	12	6	7	31	22	30
Manzanese	25	11	8	6	28	17	30
Trivignano	25	10	8	7	32	27	28
Fontanaf.	25	10	8	7	29	22	28
Aviano	25	9	9	7	23	20	27
Basiliano	25	7	13	5	21	23	27
Tarcentina	25	9	8	8	26	24	26
Azzanese	25	5	13	7	23	26	23
Maniago	25	7	9	9	23	29	23
Isonzo	25	6	8	11	25	32	20
Lignano	25	4	11	10	27	32	19
Gradese	25	3	11	11	20	38	17
Portuale	24	4	8	12	12	26	16
Pieris	25	5	5	15	18	31	15

LE PARTITE DEL 23.3.1980

Pieris - Azzanese
Aviano - Gradese
Lignano - Isonzo
Maniago - Monfalcone
Portuale - Fontanafredda
Sacilese - Tarcentina
Cervignano - Manzanese
Basiliano - Trivignano

Marcatori

12 reti: Masutti (Fontanafredda), Paviotti (Trivignano).
11 reti: Blasoni (Monfalcone), Rossi (Cervignano).
10 reti: Zofrea (Sacilese), Tarlao (Cervignano).

Trivignano-Sacilese 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 6' Zofrea, al 30' Paviotti, al 45' Da Re.
SACILESE: Pivesso; Netto, Borin; Pignat I, Prizzon, Palù; Pignat II, Da Re, Zofrea, Colomberotto, Riem.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Mansutti (s.t. Burino); Moras, Contin, Sclauzero; Nadalutti, Cettolo, Paviotti, Pastorutti, Stabile.
ARBITRO: Miscione di Varese.

TRIVIGNANO — *Se si fosse svolto qualche domenica fa quest'incontro poteva considerarsi lo scontro più importante del torneo, invece abbiamo assistito ad una partita tra la prima della classe in assoluto e con merito una squadra, il Trivignano, che dopo aver assaporato la gloria del primato in classifica, è sceso a posizioni di mezza classifica che forse rappresentano più realisticamente i valori della formazione.*

Ma veniamo alla partita che praticamente si è risolta tutta nel primo tempo, sia perché nella prima parte dell'incontro si sono avute le marcature, sia per il volume di gioco espresso da entrambe le formazioni.

La Sacilese ha tenuto il campo onorevolmente, dimostrandosi degna della posizione di vertice che occupa: giocatori come Pignat I, Da Re, Zofrea, tanto per citarne qualcuno, non si inventano dall'oggi al domani e la Sacilese li ha.

Del Trivignano possiamo dire che l'aver festeggiato fino a tarda ora nella tradizionale veglia dello sport ha nuociuto e non poco, e specialmente nel secondo tempo i bianconeri hanno dimostrato di avere le idee annebbiate. Unica nota positiva Paviotti, che merita il salto di categoria.

Le reti, sono venute tutte nella prima parte dell'incontro. Al 6' Zofrea parte da centrocampo, semina lo scompiglio tra la difesa locale, scarta perfino il portiere ed infila.

Al 30' il momentaneo pareggio di Paviotti che approfitta di un appoggio di Stabile ed insacca. Allo scadere la rete di testa di Da Re del definitivo vantaggio biancorosso. Terreno non in ottime condizioni, discreto l'arbitraggio.

Nello Gardellini

Lignano-Aviano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Troja, al 42' De Biasio.
LIGNANO: Gasparotto; Martinas, Chiarotti; Bivi, Splendore, Tavani; Tollon (dal 32' p.t. Montrone), Buran, Degli Innocenti, Troja, Gregoratti.
PRO AVIANO: Bullara; Pinzani, Marcolin; Tassan, De Biasio, Gava; Bortolin, Corti, Pignolone, Pitton (s.t. Moroi), Gobbato.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

LIGNANO — Uno splendido gol di Troja all'avvio aveva posto le premesse per una vittoria lignanese. Troja per continuità nell'azione ed intelligenza ad operare a tutto campo appariva in grado di fornire un apporto determinante alla sua squadra.

Ma il Lignano aveva il torto di fermarsi una volta in vantaggio. Forse un sottile timore di vincere o la voglia di non sprecare energie inutilmente. Sta il fatto che la difesa bene in palla conteneva gli ospiti sempre ordinati nelle loro azioni e sorretti da un ottimo Bortolin. Il Lignano, però lasciava troppi spazi e conseguente iniziativa agli avversari.

Il gioco si vivacizzava ma sia Gobbato sia Gava non utilizzavano al meglio alcuni utili suggerimenti, ed era poi il Lignano a rendersi pericoloso. Il tempo premeva e la Pro Aviano cercava invano di rimontare. Allo scadere del tempo la rete del pareggio ad opera di De Biasio, al termine di una bella azione corale.

La ripresa ha mostrato due squadre in soddisfacente grado di forma e, fra i vari reparti, buona decisamente è apparsa la difesa dell'Aviano, con un Marcolin superlativo.

CAMPIONATO UNIVERSITARIO

Mercoledì al Cosulich Cus Trieste-Cus Venezia


Paolo Finatti (Foto Nadia)

Nel primo turno della quindicesima edizione del campionato nazionale universitario (la prima ufficialmente riconosciuta dal Cusi risale al 1966) il Cus Trieste incontrerà mercoledì prossimo allo stadio «Cosulich» di Monfalcone, con inizio alle ore 15, il Cus Venezia.

Dopo un lungo e paziente lavoro di «osservazione» (una trentina per gli universitari militanti nelle maggiori categorie ad essere stati visionati) la direzione tecnica del Cus Trieste ha provveduto sulla base degli ultimi «provini» a diramare le convocazioni che riguardano sedici giocatori (secondo il regolamento Cusi sono possibili due sostituzioni, oltre a quella del portiere).

Questi i «convocati»:

Portieri: Visintin (Cormonese), De Mattia (Edile Adriatica);

Difensori: Ranocchi (Pro Gorizia), Vecchiet P. (Ponziana), De Pellegrin (Usm Monfalcone), Finatti (Torviscosa), Pettarin (Pro Cervignano), Muiesan (Stock);

Centrocampisti: Gloria (Portuale), Felace (Codroipo), Zanetti (Pro Gorizia);

Attaccanti: Snidero (Pasianese), Mendella, Blasoni (Usm Monfalcone), Nicotera (San Giovanni).

In caso di vittoria nell'incontro di mercoledì il Cus Trieste giocherà il 9 aprile contro la vincente dell'incontro Padova-Ferrara. La fase finale è fissata a Salsomaggiore per la fine di aprile.

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Montebelluna	26	12	2	1	2	6	3	42	18	36	– 4
Benacense	26	6	6	1	4	7	2	20	11	33	– 6
Spinea	26	7	5	1	2	9	2	23	15	32	– 7
Casatese	26	8	4	2	3	5	4	34	27	31	– 8
Mira	26	5	8	0	5	3	5	19	14	31	– 8
Pro Gorizia	26	7	3	3	4	5	4	24	19	30	– 9
Pro Tolmezzo	26	6	6	1	2	7	4	23	20	29	–10
Caratese	26	8	3	3	2	4	6	22	23	27	–13
Montello	26	5	5	2	2	5	7	16	25	24	–14
Saronno	26	6	4	3	2	4	7	24	24	24	–15
Valdagno	26	3	8	2	3	4	6	20	23	24	–15
Biassono	26	4	6	2	2	5	7	16	21	23	–15
Jesolo	26	4	6	4	3	3	6	17	21	23	–17
Dolo	26	4	5	4	1	7	5	19	23	22	–16
Abbiategrasso	26	5	2	6	2	6	5	14	23	22	–17
Romanense	26	4	7	2	1	4	8	20	27	21	–18
Solbiatese	26	3	6	3	2	4	8	18	26	20	–18
Palmanova	26	3	5	5	1	4	8	10	21	17	–22

I RISULTATI

Benacense - *Dolo	2-1
Montebel. - Biassono	1-0
Spinea - Casatese	1-0
Mira - *P. Gorizia	3-2
Caratese - Montello	1-0
Romanese - Tolmezzo	1-0
Palmanova - Saronno	0-0
Jesolo - Solbiatese	2-2
Valdagno - *Abbiategr.	2-1

Le partite del 23.3.1980

Benacense - Montebelluna
Biassono - Spinea
Montello - Palmanova
Mira - Abbiategrasso
Pro Tolmezzo - Caratese
Romanese - Jesolo
Solbiatese - Dolo
Saronno - Pro Gorizia
Valdagno - Casatese

Fontanafredda-Maniago 1-2

MARCATORI: Nel p. t. al 2' Mazzoli, al 23' Zilli M.; nel s. t. al 10' Zambon.
FONTANAFREDDA: Visentin; Antoniazzi (Piva), Mariutti; Sartor, Vendramin, Zambon; Castellarin, Molinari, Masutti, Poles, Muzzin.
MANIAGO: Geremia; Mari, Miniutti; Gregorin, Danelli, Gerolin; Assuni, Roveredo, Mazzoli, Zilli R., Zilli M.
ARBITRO: Re di Udine.

FONTANAFREDDA — Si vedono al «comunale» di Fontanafredda, i due veri volti dei rossoneri: nel primo tempo in balia completamente degli ospiti, che realizzano due belle reti e dominano con un gioco ampio e bello da vedere. È un Fontanafredda privo di idee e, quel che è peggio, di voglia di giocare. Nella ripresa la musica cambia completamente, la formazione locale, seppur ridotta in dieci per l'infortunio a Muzzin, relegato all'ala completamente inutilizzabile, assalta con veemenza la porta del Maniago e, solo la grande giornata di Geremia riesce a salvare gli ospiti.

Zambon indirizza nello specchio della porta ospite almeno cinque palloni destinati al successo, ma solo uno ha esito positivo, gli altri sono altrettante bellissime parate del portiere maniaghese.

Al 2' punizione dal limite, con palla da Roveredo a Mazzoli che con un gran bolide all'incrocio dei pali porta in vantaggio il Maniago. Al 23' lungo cross di Mazzoli in area, Antoniazzi salta a vuoto e Maurizio Zilli di testa realizza a fil di palo. Poi un gran tiro di Molinari ed altrettanto bella la parata di Geremia.

Nel secondo tempo al 9' mani in area di un difensore ospite, rigore che calcia Masutti e Geremia devia in angolo. Sul susseguente tiro, colpo di testa di Zambon e ancora un'altrettanta bella parata di Geremia che devia il pallone in angolo. Sul calcio d'angolo Zambon con un gran bolide a fil di palo trafigge Geremia.

Aumenta sempre di più la pressione dei locali ed ancora Zambon dal limite, indirizza un gran tiro all'incrocio dei pali, ma un giocatore involontariamente devia la palla in angolo a portiere battuto.

Leonardo Pivetta

Basiliano-Tarcentina 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 35' Fabris II.
BASILIANO: De Tina; Passone, Benedetti; Fabris II, Polo, Romano; Pravisani, Toppano, Falace, Mattiussi, De Prato.
TARCENTINA: Fior; Missera, De Luca; Siega, Patat I, Degano; Colle, Candotti, Guerra, Gritti, Comelli.
ARBITRO: Pizzamiglio di Cormons.

BASILIANO — In una partita molto pesante per le pessime condizioni del terreno causa le persistenti piogge, al «Flambro» il Basiliano e la Tarcentina si sono affrontate a viso aperto.

La Tarcentina nulla poteva nel primo tempo contro il Basiliano. Nella ripresa continuava a giostrare il Basiliano aggredendo gli ospiti e creando grattacapi alla difesa avversaria. Al 35' del secondo tempo, su un'ennesima incursione dei bianchi in area tarcentina, Pravisani riceveva la palla da un compagno, in velocità la porgeva al centro per l'accorrente Fabris II, che dal dischetto del rigore insaccava imparabilmente.

Pier Giorgio Fabris

Isonzo Turriaco-Gradese 2-0

MARCATORI: nel p. t. all'11' Gregoris; nel s. t. al 42' Passon.
ISONZO T.: Bon; De Fabris, Passon; Ghermi, Zorzenon, Imperatore I; Zambon, Gregoris, Blason, Anut, Tesolin (Imperatore II).
GRADESE: Cappelletto; Polo, Degrassi II; Pinatti I, Corbatto, Pasquali; Frausin II, Pinatti II, Degrassi I, Frausin I, Padovan.
ARBITRO: Repetti di Piacenza.

TURRIACO — I biancazzurri di Masat, hanno superato con relativa facilità lo scontro diretto contro i rossoscudati gradesi, vincendo con il classico risultato di 2-0.

Gli isontini, anche se privi di due importanti pedine, quali Acquavita (squalificato) e capitan Lepre (infortunato), hanno dimostrato sin dall'inizio una indiscussa superiorità inserendosi, particolarmente nei primi 45' di gioco, in area avversaria e creando numerose azioni da gol. Gregoris e De Fabris, hanno sostituito egregiamente i due titolari assenti, impegnandosi a fondo e dando un decisivo apporto all'esito dell'interessante derby, quanto mai importante agli effetti della classifica. Il Turriaco ha incamerato due importanti punti che gli danno se non la certezza almeno la meritata speranza della permanenza nella promozione.

Nella squadra ospite, composta prevalentemente da giovani, sono emersi Padovan e Degrassi I. I lagunari sono stati più attivi nella ripresa, cercando disperatamente di equilibrare il risultato nella vana speranza di portarsi a casa un prezioso pareggio.

La cronaca dell'incontro vede i padroni di casa subito all'attacco con Tesolin, Gregoris e Blason molto mobili e attivi. La superiorità degli isontini è evidente, mentre la difesa ospite, denuncia una certa difficoltà nel contenere le continue bordate degli attaccanti biancazzurri che già all'11' vanno in vantaggio con una bella rete di Gregoris. Il gioco prosegue poi sullo stesso tono fino allo scadere del tempo.

Nella ripresa si nota un risveglio degli ospiti mentre i padroni di casa denunciano un certo rilassamento. Dopo la sostituzione di Tesolin con Imperatore II, gli azzurri riprendono l'iniziativa e, al 42', su cross effettuato da Blason, Passon fa partire un bolide che s'insacca alla destra di Cappelletto.

Al fischio finale, i padroni di casa sono ancora protesi alla ricerca di portare a tre le reti della meritata vittoria.

G. M.

Manzanese-Azzanese 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 17' Bolzan; nel s.t. al 26' autorete di Zompicchiatti, al 34' Pagnutti, al 41' Buccino.
MANZANESE: Mezzavilla; Buccino, Zompicchiatti; Pagnutti, Beltrame, Fedele; Ceccotti, Masarotti, Colombo, Bernardis, Berini.
AZZANESE: Sartorello; Bolzan, Fiorentin; Moruzzi, Della Bianca, Moro; Mazzon, Daneluzzi, Vendrame, Colussi, Pavan.

MANZANO — Partita davvero molto bella secondo le previsioni della vigilia, quella tra Manzanese e Azzanese, e dal risultato in un certo senso «strano»: pur essendo stati i padroni di casa in svantaggio per due a zero fino a undici minuti dalla fine, quasi quasi il risultato sta addirittura un po' stretto proprio a loro. Anche se è stata in pieno rispettata una certa illogocità del calcio: non sempre chi attacca raccoglie i frutti del suo lavoro; anzi, spesso ci rimette le penne.

Stava appunto per accadere di perdere alla Manzanese, apparsa molto ordinata, agile e battagliera, e alla quale l'apporto dei giovani ha dato un po' di sprint in più, ma non a scapito dell'ordine tattico. Dopo una serie di azioni caratterizzate su ambo i fronti da velocità, tecnica e impegno agonistico, erano gli ospiti a impostare una bella azione offensiva che la difesa locale risolveva in calcio d'angolo. Sul successivo tiro dalla bandierina, la respinta corta perveniva al limite dell'area sul destro di Bolzan, il cui bolide filtrava attraverso una selva di gambe e andava a insaccarsi dopo aver battuto contro la parte interna del palo.

La pronta reazione della Manzanese non apportava alcun cambiamento, se non una miriade di occasioni fallite per un soffio; anzi, al 26' della ripresa, erano gli azzanesi a raddoppiare (un appoggio del portiere a un difensore, si impadroniva della palla al limite dell'area Vendrame davvero dotato di classe superiore il cui tiro viene involontariamente deviato da Zompicchiatti che spiazza Mezzavilla) per cui la partita sembrava non poter aver più storia.

Ma era in questo frangente che si vedeva la Manzanese più determinata farsi prendere dall'affanno, prima accorciava le distanze con il libero Pagnutti che, proiettatosi all'offensiva, raccoglieva al centro dell'area un cross dalla destra, stoppava di petto e calciava di destro battendo imparabilmente Sartorello.

Sulla scia del ritrovato entusiasmo i padroni di casa continuavano a premere, badando questa volta a non scoprirsi, e acciuffavano il pareggio ad appena quattro minuti dalla fine: Buccino veniva «pescato» da un pallone sulla destra, entrava palla al piede in area e, fatti pochi passi, infilava il «sette» della porta azzanese con un gran bel tiro.

Le emozioni non erano però ancora finite: a pochi secondi dalla fine Berini aveva a disposizione l'occasione buona per raggiungere una vittoria che, ancorché quasi «impossibile» non avrebbe comunque fatto gridare allo scandalo: stoppata di petto al centro dell'area, mezzo giro su se stesso e gran botta che però veniva deviata da un difensore in calcio d'angolo.

V. G.

1ª CATEGORIA Girone B

La Romana dà una mano al Ponziana

Romana-Cormonese 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 14' D'Andrea, al 20' Degano su rigore, al 25' Polvar I; nel secondo tempo al 20' Furlani, al 41' Polvar I.
ROMANA: Comelli; Leban, Tricarico; Giordani, Scaini, Ulian; D'Andrea, Trombone, Polvar I, Polvar II, Dilena.
CORMONESE: Ceccot; Grion, Cattarin; Canesin, Petruz, Furlani; Sachet, Spessot, Nicolosi, Degano, Ceglia.
ARBITRO: Banutto di di Pordenone.

MONFALCONE — Romana e Cormonese, hanno dato vita, sul terreno monfalconese del Cosulich, ad un incontro piacevole e tecnicamente valido sotto il profilo della combattività e della voglia di vincere. Al termine di 90' giocati dalle due squadre a tutto campo e con una vitalità agonistica notevole, la formazione di casa ha conquistato l'ennesima vittoria del suo brillante campionato, ottenendo con essa, la certezza matematica della promozione alla categoria superiore.

Apparsa, in leggera difficoltà, all'inizio dell'incontro, la Romana, ha progressivamente assunto il predominio del gioco, con il passare dei minuti, costruendo un numero notevole di azioni e, coronando con il bel gol di Polvar I, nei minuti finali, una sostanziale superiorità, vanificata nell'arco della gara da alcune leggerezze difensive, che avevano consentito, ai generosi ospiti di raggiungere i momentanei pareggi.

E' stata forse l'assenza di Olivier, uomo d'ordine della compagine di Derossi, a creare qualche scompenso tattico iniziale, poi però, grazie alla buona vena di D'Andrea e di Polvar I, in fase di impostazione oltreché in quella di realizzazione, i gialloblù monfalconesi hanno fatto valere la propria indubbia superiorità tecnica.

La squadra ospite dal canto suo non ha certo recitato un ruolo comprimario, in quanto, grazie ad una condotta di gara aperta e tutt'altro che rinunciataria, ha saputo sempre sfruttare le occasioni che le si sono presentate nel corso dell'incontro anche se nella parte finale della ripresa, i giallorossi di Plaini, hanno mostrato un po' la corda di fronte alle veloci ed incisive manovre dei locali, protesi con determinazione alla ricerca del successo.

Cronaca limitata alle reti: va in vantaggio la Romana al 14', Polvar I in azione di disimpegno, trova il lancio verticale, per D'andrea, il quale giunto a contatto con Ceccot lo anticipa con un pallonetto.

Pareggiano gli ospiti al 20' grazie ad un rigore, concesso forse con troppa severirà dall'arbitro, per un atterramento di Spessot da parte di Ulian: lo trasforma Degano con un tiro a mezz'altezza che, Comelli intuisce ma non riesce a trattenere. Nuovamente in vantaggio i gialloblù 5' dopo con Polvar I che, trafigge il portiere ospite, con un bolide da 25 metri su calcio piazzato.

E' Furlani al 20' del secondo tempo a riportare in parità le sorti dell'incontro insaccando da breve distanza, dopo un tiro cross di Degano dalla destra.

L'ultimo gol della giornata, viene allo scadere, ed è ancora Polvar I a realizzarlo, sfruttando a dovere, con un preciso tiro di esterno destro, da non più di quattro metri, un traversone di Leban dalla sinistra. **Ivano Gon**

Stock-Ronchi 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Puntar e al 27' Gordini; nel s.t. all'11' Demeio.
STOCK: Ellero, De Laurentis, Vicini, Podgornik, Savron, Puntar, Naldi, Lacota, Punis, Gordini, Coslovich.
RONCHI: Deiuri, Novelli, Monassi, Furlan, Brandolin, Demeio, Visintin, Petenel, Longo, Fragiacomo, Croci.
ARBITRO: Scodellaro di San Martino al Tagliamento.

Due punti preziosi quanto sofferti quelli ottenuti dalla Stock a spese di un Ronchi giunto a Trieste privo di cinque titolari, colpiti da squalifiche o infortuni. Il doppio vantaggio acquisito già nella prima mezz'ora, aveva fatto sì che gli uomini di Frontali tirassero un po' i remi in barca, giocando di rimessa: in questa fase il Ronchi ha offerto il miglior gioco pressando i padroni di casa e rendendosi pericoloso, soprattutto dopo aver accorciato le distanze, con le sue due ali, Visintin e Crosi: il primo, veloce e dotato di un buon tiro ed il secondo molto pericoloso in area, in possesso di un ottimo controllo di palla.

Si può dire che il calo della Stock è coinciso con un annebbiamento temporaneo di Lacota e Puntar.

La cronaca della partita vede già al 5' il vantaggio della Stock con Puntar che crossava direttamente in porta; il portiere giudicando fuori la palla, accompagnava con lo sguardo la sfera che andava a depositarsi in fondo la rete proprio sotto l'incrocio, al 16' Visintin da fuori area sparava una bordata con ottimo tempismo ma era bravo Ellero a bloccare in tuffo. Il raddoppio giungeva al 27': traversone in area che Monassi deviava nettamente con una mano; rigore ineccepibile che Gordini trasformava con un rasoterra angolatissimo alla sinistra di Deiuri.

Nella ripresa il Ronchi si faceva sempre più pericoloso, raccogliendo cinque punizioni da circa 25 metri, battute con molta bravura e potenza da Furlan; all'11' giungeva la rete degli ospiti: traversone in area, Longo di testa mandava la palla a stamparsi sulla traversa, raccoglieva Demeio che sempre di testa insaccava. **Alessandro Bourlot**

Natisone-Medea 0-0

NATISONE: Dal Zotti, Miani, Mosolo, Scrazzolo, Bevilacqua, Tolutti, Stulin, Scarel, Puppin, Florean.
MEDEA: Tami, Cristin, Margherita, Gavassi, Villetti, Gallas, Godeas, Urizzi, Gallas II, Francescon, Bertogna (dal 30' s.t. Martussi al posto di Cristin).

Risultato a occhiali, fermo sullo 0 a 0 per 90 minuti di gioco, ma la partita è stata bella. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, i 22 uomini in campo non hanno certo risparmiato energie e hanno corso in lungo e in largo nel rettangolo di gioco. Il Natisone voleva portare a casa i due punti in malio; il Medea, dal canto suo, voleva accogliere con una bella prestazione il nuovo allenatore, Baccari, che ha preso la guida della squadra giusto dalla partita di ieri.

Il pubblico che ha seguito l'incontro si è divertito. I locali hanno giocato molto bene, hanno avuto varie occasioni ma Dal Zotti è stato più bravo e ha parato tutto, proprio tutto. Anche il libero del Medea, Gallas, per generale ammissione, è stato tra i migliori in campo assieme al terzino del Natisone Miani.

I ragazzi, insomma, si sono impegnati e il Medea, pur mancando di alcuni titolari, si è difeso bene con concentrazione. L'arbitraggio è stato ottimo. **Mauro Pertile**

Gaeta: record

GAETA — La squadra del Gaeta ha conseguito ieri l'ottava vittoria consecutiva ed il ventiquesimo risultato utile su 23 partite nel campionato di prima categoria laziale di calcio.

La squadra tirrenica ha segnato anche la quarantaseiesima rete della stagione.

Calcio «Giochi»

È stato rinviato l'inizio della fase comunale dei «Giochi della gioventù» di calcio per quanto riguarda la categoria «Giovanissimi» che avrebbe dovuto prendere il via stamane. La decisione è stata adottata a seguito della rinuncia di quattro squadre. Gli organizzatori provvederanno nei prossimi giorni a compilare nuovamente il calendario del torneo che ora vede in gara sedici compagini in rappresentanza delle scuole cittadine.

Lucinico-Corno 0-1

MARCATORE: Zucco al 12' del primo tempo.
LUCINICO: Rigonat; Codermaz, Gabellini; Negro, Capotorto, Cum (Petroni dal 30' della ripresa); Burelli, Pussi, Favero, Di Lenardo, Terpin.
CORNO DI ROSAZZO: Giusto; Scaravetti, Trevisan; Bolzicco, Montina (Bon dal 15' della ripresa), Perabò; Olivo, Zucco, Cossutti, Zilio, Minen.
ARBITRO: Malero di Codroipo.

LUCINICO — Le assenze di Adragna, Canciani e Luisa hanno pesato sul rendimento del Lucinico che è stato costretto alla resa da un Corno deciso anche se tecnicamente impacciato. La lotta per non retrocedere ha infiammato gli ospiti che, dopo essersi trovati in vantaggio, grazie a un calcio di punizione ben centrato da Zucco, hanno lottato nel vero senso della parola ricorrendo spesso al fallo per conservare l'esiguo ma prezioso gol che vale due punti.

Il Lucinico in tal modo vede sfumare il sogno di inserirsi nella lotta per il secondo posto. La squadra di casa si è data da fare colpendo tre traverse e sprecando un altro paio di buone occasioni. La sua prestazione ad ogni modo è stata lodevole anche se il raccolto della partita è finito nelle mani degli ospiti.

La cronaca inizia con un tiro di assaggio di Terpin che colpisce la traversa. Subito dopo doccia fredda per i nerazzurri: il Corno ottiene un calcio di punizione dal limite e Zucco con un tiro angolato e potente fa secco Rigonat. Sul finire del primo tempo Favero si fa nuovamente luce colpendo la traversa.

Nella ripresa la musica non cambia: il Lucinico attacca ma la difesa degli ospiti vigila. Al 12' Pussi cerca il bersaglio ma la palla colpisce il montante. **Franco Piccardi**

POST-CAMPIONATI

Si chiuderanno oggi le iscrizioni ai tornei post-campionato di calcio per allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini indetti dalla Federcalcio. Le adesioni vanno presentate entro oggi alla sede del Comitato regionale di via Mazzini n. 27.

Fortitudo-Mossa 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Berloso, al 35' Fontanot.
FORTITUDO: Blasina; Montanari, Appollonio; Brazzatti, Gandusio, Braico; Predonzani, Schipizza, Fontanot, Prestifilippo, Novel.
MOSSA: Alt; Gamba, Bressan; P. Princic (dal 40' p.t. Curato), Grion, Campi; S. Princic, Berloso, Gandolfi, Omizzolo, Marini.
ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

Una rete per parte allo Zaccaria», con risultato conseguito nella prima mezz'ora di gioco e nel complesso giusto, frutto di un incontro equilibrato, anche se la Fortitudo ha esercitato una maggiore pressione e ha fatto registrare una più evidente superiorità territoriale. È stata anche una partita piacevole, con molti sprazzi di autentico bel gioco (nonostante tirasse un forte vento), e combattuta.

La Fortitudo voleva vincere e il Mossa non solo non voleva perdere, ma addirittura vincere e non ha rinunciato per un solo attimo a difendere le sue possibilità, chiudendosi soltanto nel finale, ma mai senza rinunciare, anche in questo caso, a quel suo pericoloso contropiede, impostato soprattutto sulla bella intesa Marini-Omizzolo.

Soprattutto si è giocato in velocità e già dopo pochi minuti di gioco Omizzolo si rendeva pericoloso con un gran tiro. Al 15' proprio Omizzolo si è rifatto, da una decina di metri fuori dell'area granata, con un tiro tagliato a effetto, che ha aggirato alcuni difensori muggesani, ha servito Berloso il quale si è presentato solo davanti a Blasina trafiggendolo con un micidiale diagonale. La reazione della Fortitudo è stata abbastanza pronta e al 20' solo un buon recupero di Gamba ha impedito a fontanot di raccogliere un traversone dal fondo di Prestifilippo.

Poi due occasioni per il Mossa, con girata alta di Gandolfi e gran botta di Grion. Sulla successiva azione va via Predonzani, allunga ad Apollonio che a sua volta fa viaggiare Fontanot in profondità, Grion impossibilitato a intervenire perché sbilanciato dà via libera al centravanti granata a pareggiare con un analogo tiro di Berloso.

Nella ripresa, con il Mossa privo dell'infortunato P. Princic e quindi dell'espulso Bressan, c'è stata una pressione più costante ma meno incisiva degli ospiti che hanno pure tentato l'azione di sfondamento individuale, soprattutto con Omizzolo, molto bravo specie al 22' nel seminare tre avversari, ma dal limite ha conluso piuttosto debolmente. **Livio Carboni**

Itala-Edile 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 2' Passon, al 32' Punis.
EDILE ADRIATICA: De Mattia; Stagni, Cernivani; Zucca, Tercovich, Florio; Citta, Marini, Pobega, Punis, Pascon.
ITALA SAN MARCO: Sonson; Bisiach, Lorenzon; Marega I, Marega II, Maniassi; Miniussi, Calandra, Girotto (28' s.t. Battistel), Donda, Anzolin.
ARBITRO: Carnielutti di Tolmezzo.

GRADISCA — *Squadra esperta e tecnicamente e tatticamente ben impostata, l'Edile Adriatica è passata sul terreno dell'Itala San Marco con pieno merito. I triestini hanno retto nel primo tempo all'offensiva dei padroni di casa che, va detto a loro discarico, sono stati ancora una volta sfortunati. Infatti, al 16' un gran tiro di Donda, deviato da De Mattia, ha mandato la palla prima sulla traversa e poi a rimbalzare sulla linea di porta (a qualcuno, anzi, è sembrato che la palla avesse superato la linea bianca).*

Al 20' una conclusione di Anzolin è finita fuori di poco e al 29' Miniussi, libero a due metri dalla rete, non è riuscito ad agganciare il pallone. Per mezz'ora, dunque, l'Itala San Marco ha costretto i triestini nella loro area e ha creato parecchie occasioni ma, come al solito, non è riuscita ad andare in gol. Così l'Edile Adriatica, contenuta la sfuriata dei padroni di casa, è pian piano uscito dalla sua area.

La premessa di quello che sarebbe accaduto nella ripresa la si è avuta al 30', quando Pobega ha colpito la traversa e al 32' quando lo stesso giocatore, imbeccato da Punis ha messo fuori di poco. Nella ripresa, come dicevamo, i triestini hanno fatto vedere di che pasta sono fatti. Al 2' Pascon, impossessatosi della palla a metà campo, ha fatto tutto da solo e vinti un paio di contrasti è andato a battere Sonson.

L'Itala San Marco, confusa e disorientata, ha reagito come ha potuto, ma all'Edile Adriatica è stato facile controllarne le iniziative.

Si è continuato così sino al 32', con i padroni di casa a premere confusamente e con i triestini ad operare in contropiede. Al 32', appunto, gli ospiti hanno colpito ancora: Marini se n'è andato sulla destra e da fondo campo ha operato un bel traversone sul quale si è precipitato Punis che, con bella scelta di tempo, ha fatto secco Sonson. Questo gol ha messo fine ad ogni residua speranza dei gradiscani che, ormai rassegnati, nell'ultimo quarto d'ora hanno fatto poco e niente.

F. C.

I RISULTATI

Fortitudo - Mossa	1-1
Stock - Ronchi	2-1
Ponziana - Muggesana	3-1
Edile A. - *Itala S.M.	2-0
Natisone - Medea	0-0
Opicina - S. Giovanni	0-0
Romana - Cormonese	3-2
Corno - *Lucinico	1-0

LA CLASSIFICA

Romana	25	20	3	2	47	12	43
Ponziana	25	11	8	6	31	20	30
Cormonese	25	13	4	8	30	23	30
Edile A.	25	9	6	8	34	28	28
Medea	25	11	6	8	28	22	28
Lucinico	25	7	11	6	24	20	27
Stock	25	9	6	10	28	32	24
Natisone	25	7	10	8	21	30	24
Muggesana	25	9	4	12	25	30	22
Opicina	25	5	12	8	24	30	22
Ronchi	25	5	12	8	17	24	22
Corno	25	6	9	10	26	27	21
Mossa	25	7	7	11	21	28	21
S. Giovanni	25	6	9	10	21	29	21
Fortitudo	25	4	11	10	21	30	19
Itala S.M.	25	4	10	11	23	36	18

LE PARTITE DEL 23.3.1980

Mossa - Ronchi
S. Giovanni - Muggesana
Opicina - Ponziana
Medea - Edile A.
Itala S.M. - Natisone
Corno - Cormonese
Fortitudo - Stock
Romana - Lucinico

Meiacco «match winner»



Ponziana-Muggesana 3-1 — Meiacco, autentico «match-winner» del derby vinto sabato dai biancocelesti, batte Ravasini, invano contrastato da Borroni

1ª CATEGORIA Girone A

Maranese e Gemonese k.o.

Gemonese 1 Bertiolo 2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Rambaldini, al 40' Nascimbeni (su rigore); nel s.t. al 22' Rambaldini (su rigore).
GEMONESE: Pinosa; Baldassi I, Picco; Dapit, Turri, Benedetti (dal 30' s.t. Cargnelutti); Carnelutti, Nascimbeni, Baldassi II, Passone, Serafini.
BERTIOLO: Pecoraio; Vuaran, Sambucco; Morelli, Pelace, Maiero; Rambaldini, Rossi, Pozzuoli, Livon, Tavano.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

GEMONA — Partita tutta da dimenticare, quella vista ieri a Gemona contro il Bertiolo. I locali ancora handicappati per le assenze che ogni domenica pesano sulla formazione, si sono fatti imbrigliare da un Bertiolo che non ha fatto nulla per meritarsi l'intera posta in palio.

Ma i gol sbagliati clamorosamente in almeno cinque o sei occasioni alla fin fine pesano sul risultato finale e dimostrano lo scarso impegno dimostrato dai giallorossi di casa.

Solo entrando in campo con determinazione possono giungere i risultati. Quanto a capacità, i gemonesi di sicuro ne hanno da vendere. È necessaria, però, maggiore concentrazione.

Maranese 1 Spal 2

MARCATORI: nel p.t. al 17' Mazzolo; nel s.t. al 15' Paoluzzi, al 27' Mazzolo.
MARANESE: Schiff; Regeni I, Rossetto; Zentilin, Vicario (s.t. Pevere), Romano; Tomba, Regeni II, Paoluzzi, Corso, Filipputti.
SPAL CORDOVADO: Zanon; Bortolussi, Barbui; Mazzolo, Quattrin, Leandrin; Bravo, Giusti, Ventoruzzo, Francescutto, Petraz.

MARANO LAGUNARE — Due gol di Mazzolo, due mazzate fortuite e fortunate sin che si vuole, ma davvero tremende e raggelanti mettono definitivamente in ginocchio una Maranese che sembra cominci a denunciare un logorio psico-fisico evidente ed allarmante.

La Spal in effetti, oltre alle due prodezze di Mazzolo, ha legittimato il successo con un gioco più organico e concreto, con azioni più valide e con una maggior visione di gioco.

Che dire di più? La Maranese è sembrata ieri (e in particolar modo nel primo tempo) l'ombra della squadra che abbiamo imparato a conoscere: lenta, senza idee e prevedibile. Avrebbe dovuto aggredire gli ospiti, imporre il suo «forcing» autoritario, invece si è limitata a subire il calcio dei canarini.

Sangiorgina 2 Flumignano 1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Maran e al 20' De Paoli; nel s.t. al 25' Visintin.
SANGIORGINA: Cecconi; Canciani, Marani; Piccolo, Tomba, Dordolo (s.t. Sangion); Maran, Morettin, Visintin, Sabat, Anzolin.
FLUMIGNANO: Malisan; Zanello, Baron; De Paoli, Sgrazzutti II, Sgrazzutti I; Deana, De Marco (s.t. Versolatto), Infanti, Barbarino, Mazzone.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Sangiorgina aveva assolutamente bisogno di una vittoria per riagganciarsi alle prime posizioni in classifica e ieri non si è certamente lasciata sfuggire l'occasione anche se ha dovuto penare parecchio per avere ragione di un Flumignano tutt'altro che dimesso.

I locali sono subito partiti di slancio dimostrandosi compagine spavalda e intraprendente e solo dopo due minuti di gioco sono passati in vantaggio.

I quindici minuti iniziali sono stati di predominio assoluto dei locali i quali dopo questa fase tirano i remi in barca e gli ospiti riescono, al 20' a pareggiare. **G. C.**

Cividalese 2 Gonars 2

MARCATORI: nel p.t. al 1' Castagnaviz, al 35' Servidio e al 44' Raffin; nel s.t. al 14' Di Tommaso.
CIVIDALESE: Rizzotti; Giron, Mio Colombo (Miani); Passoni L., Moschioni, Fabro; Venica, Castagnaviz, Servidio, Zappamiglio, Predan.
GONARS: Danielis; Rinello, Negrini; Di Tommaso, Luvisutti, Bruno; Masolini, Raffin, Zorzin, Vallan (Piani), Micelli.

CIVIDALE — Un incontro molto atteso disputato da una Cividalese decisa alla vittoria considerata l'importanza dei due punti in palio.

Ottenuto il primo gol all'inizio della prima frazione di gioco, la Cividalese ha continuato a premere realizzando la seconda rete al 35', insistendo poi ancora con Venica e Zappamiglio che potevano ancora arrotondare il bottino, ma al 44', su mischia in area, gli ospiti sono riusciti a raccorciare le distanze.

Nel secondo tempo i locali si sono messi un po' in difesa e ciò ha permesso agli ospiti di farsi coraggio e pareggiare al 14'. Vana la pressione dei locali che li vede all'attacco fino alla fine dell'incontro che si conclude purtroppo con un pareggio. **Sergio Sandrino**

Union Nogaredo 0 Aquileia 0

UNION NOGAREDO: Bon; Venchiarutti, Ramotti; Morandini, Sinigaglia, Nobile; Burel (Coseano), Cussigh, D'Agostini, Di Luch, Bastianutti.
AQUILEIA: Berti; Cossar, Stabile; Benvenuto I, Luchetta, Gon; Iacomin, Pontin, Gerometta, Benvenuto II, Trevisan.
ARBITRO: Rosina di Gorizia.

NOGAREDO — Risultato che rispecchia l'intero andamento della gara. Né i locali né gli ospiti hanno fatto molto per incamerare l'intera posta e così il gioco è ristagnato al centrocampo.

Gara quindi da dimenticare ma un punticino che soddisfa entrambe le compagini per il precario posto che occupano in classifica. **Nivardo D'Antoni**

EDUCAZIONE FISICA

Inizia stamane all'istituto «Kennedy» di Pordenone un corso di aggiornamento per insegnanti di educazione fisica delle prvince di Udine e Pordenone. Il tema sviluppato sarà «Il calcio nella scuola»; le lezioni si concluderanno sabato. L'organizzazione è del provveditorato agli studi di Pordenone e del comitato regionale della Figc. Coordinatore del corso è il prof. Franco Tominovi. Le lezioni saranno svolte da docenti universitari.

Sanvitese 1 Pro Fagagna 0

MARCATORE: nel p.t. al 35' Nonis.
SANVITESE: Lugo; Toneguzzo, Barei; Giau, Cesco, Infanti; Nonis, Iacuzzi, Pittana, Centis, Quarin (Simonato).
PRO FAGAGNA: Nobile; De Coppi (Monaco), Pilosio; Lizzi, Sabbadin, Furlani; Minzati, Presello, Lestani, Grosso, Mattiussi.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La Sanvitese è tornata al successo battendo il Pro Fagagna per una rete a zero. La rete ottenuta al 35' del primo tempo da Nonis che concludeva una confusa azione sotto rete avversaria.

Il successo della Sanvitese è stato ampiamente meritato e consente alla squadra biancorossa di sperare nella salvezza.

Dopo un primo tempo interamente dominato dai locali la seconda parte ha visto un Fagagna più intraprendente **Antonio Cecco**

Brugnera 1 Percoto 0

MARCATORE: nel s.t. al 5' Brusadin.
BRUGNERA: Anese; Brandolini, Peressutti; Basso II, Basso I, Sandrin; Manzon, Casonato, Zucchet, Catto, Brusadin.
PERCOTO: Filigoi; Pinzone, Snaidero; Portelli, Bosco, Pertoldi; Trombetta, Paravano, Zaminotto, Capone, Modonutti.
ARBITRO: Ferraioli di Trieste.

BRUGNERA — Giornata estremamente positiva per il Brugnera che battendo il Percoto si porta in vetta alla classifica con ben due punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Oggi ad onor del vero non è stata una grande gara ma il terreno pesante per la pioggia è una scusante più che valida. **Luigino Covre**

ALLIEVI IN CALABRIA

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia prenderà parte a un torneo quadrangolare nazionale che si svolgerà in Calabria. La manifestazione avrà inizio il giorno 3 e si concluderà con le finali il 7 aprile.

Doria 1 Cordenonese 0

MARCATORE: nel p.t. al 10' Re.
DORIA: Marcocchio; Jus II, Marcuzzo; Quattrin, Pitton, Jus I; Mantellato, Guzzo, Bortolussi, Re, Borean II.
CORDENONESE: Ferrin; Tandin, Marino; Pitton, Mascarin, Turrin; Romanin, D'Andrea, Scian, Basso, Della Bella.

CASTIONS — Con una rete siglata da Re nella fase iniziale dell'incontro, il Doria ha prevalso, più di quanto non dica il punteggio, nel derby provinciale con la Cordenonese.

La situazione si sbloccava al 10' sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Dalla bandierina Mantellato batteva per Re che da una buona posizione e in bella elevazione metteva nel sacco di testa.

Colpiti quasi a freddo e schiacciati dalla maggior forza dei padroni di casa gli ospiti non erano in grado nei restanti 80' di ristabilire le distanze. **C. C.**

I RISULTATI

Sangiorgina - Flumignano	2-1
Sanvitese - Fagagna	1-0
Bertiolo - *Gemonese	2-1
Doria - Cordenonese	1-0
Brugnera - Percoto	1-0
Spal - *Maranese	2-1
Cividalese - Gonars	2-2
Union N. - Aquileia	0-0

LA CLASSIFICA

Brugnera	25	13	8	4	38	20	34
Maranese	25	11	10	4	23	11	32
Doria	25	11	9	5	34	22	31
Gemonese	25	12	7	6	27	20	31
Spal	25	11	8	6	28	19	30
Sangiorgina	25	11	8	6	28	21	30
Cordenonese	25	10	6	9	25	26	26
Bertiolo	25	8	8	9	28	28	24
Union Nog.	25	6	11	8	26	24	23
Percoto	25	7	9	9	17	19	23
Gonars	25	6	9	10	17	24	22
Aquileia	25	6	10	9	15	19	22
Sanvitese	25	6	8	11	18	44	20
Flumignano	25	5	10	10	14	19	20
Cividalese	25	4	10	11	19	30	18
Fagagna	25	4	7	14	19	29	15

LE PARTITE DEL 23.3.1980

Flumignano - Fagagna
Spal - Bertiolo
Maranese - Gemonese
Percoto - Cordenonese
Doria - Brugnera
Aquileia - Gonars
Sangiorgina - Sanvitese
Cividalese - Union N.

I marcatori

I CATEG. – GIR. B

17 reti: Polvar (Romana). 12 reti: Di Lena (Romana). 10 reti: Potasso (Muggesana). 9 reti: Debernardi (Stock), Degano (Cormonese). 8 reti: Bertogna (Medea), Privileggi (Opicina), Meiacco (Ponziana). 7 reti: Chelleri (Muggesana), Pascon e Punis (Edile A.), Nicotera (San Giovanni). 6 reti: Bartussi e Gallas (Medea), Budicin (Ponziana), Trevisan e Girotto (Itala), Zucco (Corno), Naldi (Stock).

I CATEG. – GIR. A

11 reti: Mantellato (Doria). 10 reti: Visintin (Sangiorgina). 9 reti: Pavan (Bertiolo), Francescutto (Spal), Zucchett (Brugnera). 8 reti: Baldassi (Gemonese), Catto (Brugnera). 7 reti: Tavano (Bertiolo), Kravanja (Gemonese), Ivan (Brugnera).

II CATEG. – GIR. F

13 reti: Bussi (Costalunga). 11 reti: Majorano (Baxter). 9 reti: De Calò (Sovrana), Drioli (Giarizzole), Cristofaro (Campi Elisi). 7 reti: Tommasi (Rosandra), M. Carli (Primorec). 6 reti: Botta (Sovrana), Grbez (Domio), Jurincich (Libertas), Zaccaria (Primorje), Visintin (Sovrana).

2ª CAT. Girone F

La bora spazza via mezzo campionato

I RISULTATI

Sovrana - Libertas	1-0
Baxter - Breg	1-0
Vesna - S. Marco	1-0
Campanelle - Primorec	sosp.
Zaule - Domio	sosp.
Rosandra - Costalunga	sosp.
Zaria - Primorje	sosp.
Campi Elisi - Giarizzole	sosp.

LA CLASSIFICA

Sovrana	25	13	10	2	32	14	36
Costalunga	24	13	7	4	33	13	33
Libertas	25	9	14	2	26	14	32
Campanelle	24	9	12	3	24	16	30
Vesna	25	8	12	6	19	23	26
Campi Elisi	24	7	9	8	26	28	24
Giarizzole	24	7	10	7	24	19	24
S. Marco	25	7	10	8	24	21	24
Breg	25	8	14	6	18	18	24
Baxter	25	9	5	11	26	27	23
Primorje	24	7	9	8	18	25	23
Domio	24	4	12	8	26	33	20
Rosandra	24	6	8	10	15	23	20
Zaria	24	5	9	10	12	25	19
Zaule	24	3	12	9	17	25	18
Primorec	24	5	5	14	19	35	15

LE PARTITE DEL 23.3.1980

Libertas - Breg
Costalunga - S. Marco
Rosandra - Vesna
Domio - Primorec
Campanelle - Zaule
Giarizzole - Primorje
Sovrana - Baxter
Zaria - Campi Elisi

Sovrana-Libertas 1-0

MARCATORE: Doz al 18' p. t.
SOVRANA: Parovel; Vidonis, Doz, Degano; Francini, Godas, Visintin; Botta (38' s. t. D'Eri), De Calò, Orto, Tosetto.
LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Kozman; Francolla, Mottica, Iurincich; Pugliese, Cattai, Cigliani, Mauro (15' s. t. Pianella), Corsi, Fornasaro.

Può forse recriminare la Libertas di Giordano Stulle sull'uno a zero in suo favore anche perché la sconfitta distrugge tutti i sogni di possibile promozione della Libertas. La Sovrana è andata subito in vantaggio grazie a Doz che insaccava imparabilmente da una ventina di metri alle spalle dell'incolpevole Ulcigrai.

Praticamente tutta la ripresa ha visto gli ospiti attaccare in forze la munita difesa dei padroni di casa che schieravano Tosetto nell'inconsueto ruolo di libero; la Libertas ha da recriminare su due atterramenti in area di Mottica.

Baxter-Breg 1-0

MARCATORE: nel s. t. all'1' Maiorano.
BAXTER: Volk; Morgera, Castellarin; Stefanich, Malusà, Suerzi; Zigante, Rainis, Maiorano, Machnich, Allegretti.
BREG: Micor; Samez, Coloni; Poropat, Tritta, Dagri; Dazzara, Azzolin, Jez, Lovriha, Sterni (dal 10' s. t. Fiorella).
ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Importante successo della Baxter sul Breg, concretizzato all'inizio della ripresa con una rete di Maiorano, il più lesto ad intercettare e mettere nel sacco una corta respinta di Micor su tiro micidiale di Allegretti.

L'undici di Di Mauro ha avuto la possibilità di arrotondare il punteggio, ma bravo è stato nell'occasione Micor a deviare in angolo un'applaudita incursione dello stesso Allegretti. Sterile per contro la reazione del Breg, che ha rincorso il risultato utile fino alle battute conclusive, ma con scarso profitto. **L. Z.**

Campanelle-Primorec

Sospesa al 27' del s. t. per bora)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' autorete del portiere Pavatich, nel secondo tempo all'11' Gattinoni.
CAMPANELLE: Medin; Castellano, Raguso; Fanigliuolo, Messi, Pischianz; Bon, Vascotto, Gattinoni, Zorzut, Aversa. Rotta.
PRIMOREC: Pavatich; Marko, Stoka; Skrem, Bruno, Husu; Cecolin, Edvin, Mauro, Denich, Darko. Valdi.
ARBITRO: Stubel di Trieste.

Con mossa intempestiva, tra i commenti irripetibili dei pochi tifosi presenti, l'arbitro signor Stubel ha deciso a metà ripresa di rimandare i giocatori negli spogliatoi.

Immaginarsi la delusione dei biancoazzurri del Campanelle, che dopo essere andati a rete due volte ed aver corso per più di un'ora in un'atmosfera semipolare già pregustando la gioia della vittoria ormai praticamente ottenuta.

Gli unici, ovviamente, contenti della decisione, tardiva, arbitrale i giocatori del Primorec. **Fabio Cattarini**

Vesna-San Marco 1-0

MARCATORE: Doglia al 25' del s. t.
VESNA: Bubnich; Peressutti, Tenze; Acquavita, Pribaz, Vecchio; Massimi, Giachin (30' s. t. Zucca), Querci, Candotti, Doglia.
SAN MARCO: Pellis; Giraldi, Paolich; Ellini, Toffanin, Stradi; Gerin, Minca, Pison (25' s. t. Purini), Bernabei, Savi.
ARBITRO: Liut di Aquileia.

Nonostante la bora che ha sferzato con fastidiose raffiche per l'intero incontro, lo spettacolo offerto da Vesna e San Marco è stato indubbiamente valido.

Fronteggiatesi senza paura sin dall'inizio è stato il Vesna a trovare la rete con Doglia al 25' del s. t. che irrompeva in area dopo che la difesa era stata ingannata dal vento che aveva rallentato la traiettoria di un traversone.

Cinque minuti più tardi Savi colpiva un palo ma nonostante la pressione degli ospiti, il risultato non cambiava.

Campi Elisi-Giarizzole sospesa per bora

CAMPI ELISI: Castri; Zoffoli, Bulang; Morgan, Babich, Fantina; Cauzer, Petri-Belic, Cristofaro, Petagna, Zacchigna.
GIARIZZOLE: Altin; Cannone, Cattonar; Modolo, Bencich, Marino; Basiaco, Zacchigna, Sulcic, Macoratti, Umek.

Nulla di fatto sul campo del Domio, dove l'arbitro non ha neppure fatto iniziare la gara visto il forte vento trasversale che impediva la regolarità dell'incontro.

Zaule-Domio

(sospesa per bora)

ZAULE: Detela; Veglia, Legovich; Tremul, Chirchic, Valzano; Caffueri, Ribezzo, Belaz, Millo, Milanese.
DOMIO: Zubalich; Susani, Crevatin; Legovich, Visintin, Ferrini; Barnaba, Zulich, Gherbaz, Grozic; Tieri.
ARBITRO: Medeot di Cormons.

Calcio minore

Terza categoria

GIRONE «M»

Seconda sconfitta consecutiva per il Kras che mette al sicuro il C.G.S. da qualsiasi preoccupazione. Quest'ultima compagine infatti ha ben quattro lunghezze di vantaggio.

Risultati: C.G.S.-Inter Trieste 3-2, Aurisina-Edera 0-0, Sistiana-Esperia San Giovanni 2-6, San Luigi For You-Gaja 0-0, Kras-Cave 1-2.

Classifica: C.G.S. p. 27; Kras 23; San Luigi For You 19; Edera 17; Gaja 16; Inter Trieste 14; Esperia San Giovanni 12; Aurisina e Sistiana 10; Cave 8.

GIRONE «N»

Goleada della capolista Opicina Supercaffè a spese del malcapitato San Sergio sepolto sotto una valanga di nove reti a zero.

Risultati: Opicina Supercaffè-San Sergio 9-0, Artigiani-Union 2-0, Sant'Anna-Chiarbola 0-2, Rabuiese-Sant'Andrea r.i.c., riposava San Vito.

Classifica: Opicina Supercaffè p. 29; Grandi Motori 24; Sant'Anna 20; Sant'Andrea 19; Artigiani 18; Roianese 16; Chiarbola 14; San Vito e San Sergio 11; Rabuiese 10; Union 4.

Regionali giovanili

ALLIEVI

Udinese e Ponziana sono sempre divise fra loro di due lunghezze anche dopo la decima giornata di ritorno. Ha perso contatto dai Ponziana la Sangiorgina, costretta al pareggio dalla Triestina.

Risultati: Sangiorgina Udinese-Pro Cervignano 0-1, Monfalcone-Udinese 0-1, Tisana-Pro Gorizia 3-1, Portuale-Libertas s.i.c., Ponziana-Opicina Supercaffè 2-0, Triestina-Sangiorgina 0-0, riposava il Costalunga.

Classifica: Udinese p. 39; Ponziana 37; Sangiorgina 26; Triestina e Pro Gorizia 25; Monfalcone 21; Libertas e Tisana 18; Portuale 13; Opicina Supercaffè 10; Costalunga e Pro Cervignano 9; Sangiorgina Udine 6.

GIOVANISSIMI

Il Monfalcone continua nella sua marcia imbattuta: ieri ha vinto anche a Muggia e conserva sei punti di vantaggio sulla Triestina.

Risultati: San Giovanni-Triestina 1-2, Sangiorgina-Ronchi 2-2, Primorje-Donatello 2-1, Muggesana-Monfalcone 0-1, Chiarbola-Manzanese s.i.c.

Classifica: Monfalcone p. 31; Triestina 25; Manzanese 21; Donatello 19; Chiarbola 15; Muggesana 14; Sangiorgina 13; San Giovanni 10; Primorje 9; Ronchi 7.

CALCIO A SETTE

Coppa Trieste

Serie A: Bar Alessandro - Acli Cologna 0-0, Api Venturi - Capitolino 3-2, Gavinel - Rapid 3-3, Dinocaffè - S. Giusto 3-0, C.G.S. - Moncini 7-2, Acli S. Luigi - Dukemasè 5-1, Ts.C. Alabarda - Fiamme Gialle 11-1.

Serie B: Burro Giglio - Pizz. Marechiaro 3-3, Tecnoferramenta - Portuale 0-1, Zoppolato C. - Bragozzo 6-2, Cgl Muggia - Sanitari Pitter 1-1, Lux Moda - Monopolistato 3-4, Gretta - Zetagomme 1-7.

Serie C: Voluntas - Dep. S. Giovanni 1-4, Pizz. Michele - Pol. Valmaura 4-1, Ass. Generali - S. Giacomo Mcl 4-3, Montuzza - Poster 7-2, Rozzol C - Invicta 5-1, Romano - Bar Anny 1-5.

CLASSIFICHE

Serie A: Dinocaffè punti 33 (giocate 21); Moncini Riviera 28 (21); Alabarda 27 (21); C.G.S. 26 (21); Rapid 25 (21); Italsider 21 (20) Gavinel 21(21); Capitolino, Acli S. Luigi e Api Venturi 20 (21); Acli Cologna e Dukemasè 18 (21); Perugino 16 (20); Fiamme Gialle e Bar Alessandro 16 (21); S. Giusto 9 (21).

Serie B: Venuti C. punti 30 (giocate 20; Zetagomme 30 (21); Zoppolato 29 (21); Sanitari Pitter 28 (21).

BASKET

Promosse Emerson, Billy, Gabetti e Sinudyne

RISCHIA SOLO LA GABETTI CHE VINCE PER UN PUNTO CON L'ARRIGONI

Tutto come nelle previsioni

Gabetti 75
Arrigoni 74

ARRIGONI: Johnson 12, Sanesi 10, Brunamonti 16, Blasetti, Danzi 10, Scodavolpe 1, Sojourner 25; n.e.: Olivieri, Di Fazi e Coppola.
GABETTI: Cattini, Smith 22, Flowers 11, Tombolato 9, Riva 7, Marzorati 10, Gergati 2, Bariviera 14; n.e.: Innocentin e Beretta.
ARBITRI: Vitolo (Pisa) e Baldini (Firenze).
NOTE: tiri liberi Arrigoni 10 su 15, Gabetti 9 su 23; usciti per cinque falli nel s.t. al 14' Gergati (67-64), al 18' Johnson (70-68). Tecnico alla panchina della Gabetti.

RIETI — L'Arrigoni ha tenuto banco per 39 dei 40 minuti, mai consentendo alla Gabetti di sopravanzarla. Poi, dopo aver sciupato più volte il break conclusivo, ha ceduto il passo ai centurini a 1'21" dalla sirena finale concedendo tre punti (75-72). Alla Gabetti non restava che amministrare gli spiccioli di secondi finali e aggiudicarsi per un punto l'ingresso alle semifinali del play off.

Un risultato che agli stessi uomini di Bianchini è parso un regalo ambito e che suona d'oro per Pentassuglia, il quale potendo contare sui dieci falli complessivi degli avversari, non ha neppure tentato un cambiamento di schema offensivo che favorisse il determinarsi di quel fallo in più cosa che avrebbe consentito i tiri liberi necessari per continuare a sperare.

La strepitosa serata di Sojourner era bastata ad affrontare gli uomini di Bianchini. Con Sojourner si era fatto in quattro Brunamonti e la Gabetti era stata costretta ad alternare alla sua guardia tutta la schiera dei suoi portatori di palla.

Nella ripresa la Gabetti guadagnava gradualmente e vedeva al termine coronati i suoi sforzi.

Billy 96
Jollycolombani 65

BILLY: D'Antoni 10, Boselli F. 10, Boselli D. 9, Ferracini 13, Bonamico 8, Kupec 28, Gallinari, Silvester 18; n.e.: Innocenti e Della Monica.
JOLLYCOLOMBANI: Solfrizzi 2, Zonta 13, Franceschini 2, Dolfi 6, Dal Seno 5, Cordella 6, Anderson 16, Hackett 15; n.e.: Mattiacci e Abbondanza.
NOTE: tiri liberi Billy 10 su 18, Jollycolombani 7 su 14; usciti per cinque falli Bonamico, Gallinari e Dal Seno.

MILANO — Il Billy è entrato nelle semifinali. Il braccio di ferro contro i coraggiosi e tenaci giocatori del Jolly si è concluso a Milano con un perentorio 95-65 che ridà fiducia alla squadra dominatrice del campionato.

Emerson 108
Pinti 78

EMERSON: Colombo, Gualco 2, Salvaneschi 2, Mottini 13, Morse 50, Meneghin 8, Bergonzoni 1, Carraria 6, Seals 25, Ossola 1.
PINTI: Motta S. 6, Marusic 12, Palumbo 6, Fossati 2, Laimbeer 12, Taccola 8, Motta G. 5, Solfrini 9, Costa 2, Spillare 16.
NOTE: tiri liberi Elcrom 23 su 29, Alabarda 9 su 14. Usciti per 5 falli Forza e Dalla Costa.

VARESE — Cinquanta punti di Morse: cose che si vedono si e no una volta all'anno nel nostro basket. La grande partita dell'americano e di tutta la squadra varesina ha risolto il duello dei quarti di finale fra Emerson e Pinti Inox. I giocatori di Rusconi hanno avuto facilmente ragione dei bresciani.

Sinudyne 94
Grimaldi 81

SINUDYNE: Caglieris 12, Martini 4, Villalta 22, Cosic 14, Generali 12, Govoni 3, Bortolotti 1, McMillian 26; n.e.: Valenti e Cantamessi.
GRIMALDI: Brumatti 14, Benatti 6, Fabbricatore 4, Fioretti, Taylor 16, Grochowalski 25, Sacchetti 12, Rizzi 4; n.e.: Maghet e Arucci.
ARBITRI: Teofili e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi Sinudyne 20 su 26, Grimaldi 21 su 32; usciti per cinque falli Martini all'8', Brumatti al 12', Cosic al 17' e Taylor al 19' del secondo tempo.

Andata semifinali

A Milano:
Billy-Gabetti
A Bologna:
Sinudyne-Emerson

FEMMINILE: POSITIVE LE SQUADRE TRIESTINE NELLA POULE B MENTRE L'SGT VINCE IL DERBY DELLA C

Pom in vetta, Alabarda a tutto gas

POULE B

Pom 68
Cus Padova 66

d.t.s. (59-59)

POM: Corbatto 9, Nicpali, Caggiula 4, Bugatto 20, Pacoric, Moimas, Bacci 20, Carraro 15, Petronio.
CUS PADOVA: Cola 8, Meneghello 2, Scoffone 8, Cavinato, Gallinaro 15, Sittaro, Galuppo 13, Dal Dosso 6, Taschetti, Martinelli 14.
ARBITRI: Orlandini di Recanati e Barboni di Porto San Giorgio.
NOTE: tiri liberi, Pom 19 su 21, Cus 10 su 21; uscite per falli Dal Dosso (53-41), Pacoric (53-57), Galuppo (66-66).

MONFALCONE — La Pom ha conquistato la vetta della poule B superando la capolista al termine di una gara incerta fino all'ultimo. A 26" dal termine del tempo regolamentare, le ragazze di Jemmolo erano in ritardo di 7 lunghezze.

Un'incredibile recupero (merito soprattutto della Bugatto) ha consentito loro di disputare i supplementari e di cogliere l'affermazione.

F. Ma.

Alabarda 71
Cerelia Bologna 55

ALABARDA: Santin 7, Mattesi, Zumin, Lagatolla 16, Vecchiet 17, Tracanelli 16, Chersicla 5, Bais 10, Giordano.
CERELIA: De Petrillo, Vignoli 1, Cinti 1, Donati 15, Stanghellini 22, Boselli, Bonfè 8, Lo Bianco, Normani 8.
ARBITRI: Fioretti e Guerrini di Cremona.

L'Alabarda ha colto il terzo successo su cinque incontri disputatisi nella poule B, continuando in tal modo a pieno ritmo la corsa verso quel primo posto che significherebbe la possibilità di accedere alla serie A/2 nella prossima stagione.

Limitandosi a giocare per un tempo, il primo, le triestine hanno disposto non senza una certa difficoltà del Cerelia, annunciato a Trieste da una magra classifica che non rispecchia certo l'effettivo valore delle bolognesi.

Concludendo alla grande la prima frazione di gioco, con la Santin perfetta in regia ed una Bais autoritaria sotto i tabelloni, l'Alabarda ha trovato quella ventina di punti di scarto che le consentivano una ripresa spesso disattenta e sostanzialmente incolore.

Paolo Condò

POULE C

Sgt 74
Transmare 47

TRANSMARE: L. Cassano 9, A. Petruzzi 6, Stocco 8, Comelli 3, P. Cassano 7, B. Franceschinel 6, C. Franceschinel 4, D'Ambrosi 4, Marussi, M. Petruzzi.
SGT: Klobas, Del Fabbro 6, Bartolini 6, Pegan 14, Norio 2, Tognon 2, Pavone 15, Gemmari 27, Trimboli, Scapin 2.
ARBITRI: Bassetto di Treviso e Graziò di Vedelago.

Un derby in tono minore.

Vince la squadra di Orlando, dunque ma con una prestazione che lascia insoddisfatti. Una discreta difesa, ma un attacco poco convincente per la scarsa pericolosità di troppe atlete, compresa la Pavone che ha fatto gran movimento, ma con poca resa all'atto pratico.

La Transmare si è trovata per la prima volta di fronte ad una difesa energica ed aggressiva come quella triestina, che anticipava sovente le intenzioni delle muggesano, ed ha così mostrato la corda.

Dunque inizio di partita tutto da dimenticare; entrambe le formazioni contratte, nervosissime, e gli errori si sprecano. L'intervallo arriva sul 35-25.

Ripresa con la Stocco nel quintetto iniziale, e risveglio della Claudia Franceschinel, ma il suo è un fuoco di paglia. Si segna pochissimo, ma non certo per demerito della difesa triestina, anzi per merito della grossa partita, negli ultimi minuti di gioco, della Gemmari e della rinata Pavone.

Livio Carboni

POULE A

Edelweiss 77
Codroipo 67

EDELWEISS: Carrara L. 7, Carrara A. 22, Pirolini 10, Pegurri 4, Silva 1, Bombardieri Carrara E. 24, Gatti 5, Bettoli, Cini 4.
CODROIPO: Tamagnini I. 9, Decolle, Virgolini 19, Bidin Valerio 4, De Paolis 8, Tamagnini II 22, Ossu 2, Sandri 3, Morello.

BONDO DI PETELLO — Pronostico rispettato per la squadra di Malara, che dopo un primo tempo piuttosto incerto, è riuscita a superare l'ostacolo friulano. È stato un incontro che vedeva impegnate due squadre senza ambizioni di classifica.

E. P.

POULE B FEMMINILE
V. S. Giovanni-*Esperia 56-55

POULE C1: TRIESTINI SCONFITTI NEL CONFRONTO DIRETTO A PADOVA

La Servolana perde l'autobus

Padova Basket 76
Servolana 72

PADOVA BASKET: Artico 5; Salmistraro 22, Brieda 10, Varese 5, Vianello 13, Giacon 7, Rossi 9, Nagy 5.
SERVOLANA: Bubnich 26, Zaggia 8, Comici 2, Cattaruzza 4, Cassio 22, Rupema 7, Giacca 3, Rossi.

PADOVA — La Servolana ha perduto il confronto diretto con il Padova per 76 a 72 al termine di una gara che si è sviluppata sul filo dell'incertezza fino a pochi minuti dal termine. Alla compagine triestina è mancato quel pizzico di carica in più per poter passare sul terreno della squadra padovana e mettere una valida ipoteca del suo successo nella poule C 1.

Dopo un primo tempo svoltosi all'insegna dell'equilibrio durante il quale la Servolana ha dovuto rinunciare all'apporto di Comici, infortunatosi ad una caviglia, nella ripresa a 10' dal termine, i padovani sono passati al comando mantenendolo fino alla fine.

A. T.

Elcrom 97
Alabarda 95

ELCROM: Paschini 40, Bon 8, Sorazo 24, Cavallari 6, Medeot 6, Ursic 7, Tossut 2, Banello 4, Bertotti, Bacchelli.
ALABARDA: Prodan 20, D'Udine 17, Sculin 8, Ceccotti 14, Dalla Costa 12, Falconetti 3, Forza 21, Zani, Del Ben, Zarotti.
ARBITRI: Fumagalli di Biella e

MONFALCONE — Il cambio dell'allenatore ha portato fortuna all'Elcrom. I monfalconesi affidati ora a Beniamino Ursic hanno infatti conquistato una preziosa quanto sofferta vittoria sull'Alabarda, rimettendosi in tal modo in corsa per la permanenza in C1.

Grazie ad un canestro dell'ottimo Paschini al fischio di chiusura, gli azzurri sono andati al supplementare nel quale hanno avuto ragione dei tenaci triestini.

I. G.

Il Mobile 83
Favaro 79

IL MOBILE: Cecco 19, Cengarle 4, Riccardi 6, Vignando 23, Martina D., Moretuzzo 19, Alberini, Martina M. 5, Marchetti 7, Moretti non entrato.
FAVARO: Furlanetto 5, Manzi 12, Di Tonno 16, Fano 10, De Rossi 6, Bergamo 10, De Stefani 20, Druso e Ventorello non entrati.
ARBITRI: Piatti di Pavia e Grandi di Cremona.

CODROIPO — Vittoria importantissima de Il Mobile che pur privo del play Moretti, infortunato e di Pontisso influenzato ha avuto ragione della squadra del Favero. Dopo un primo tempo all'insegna dell'equilibrio, nel secondo i codroipesi andavano avanti nel punteggio e controllavano la partita nei roventi minuti finali.

Piergiovanni Bianchi

POULE B MASCHILE

Oece Pordenone 96
Mobil Dual Treviso 79

OECE: Biasizzo 19, Trevisan 20, De Stefano 27, Metlica 14, Corradi 10, Peressoni 6, Ferracini, Traina, Vianello.
MOBIL DUAL: Colombin 16, Corrò 16, Marchi 6, Chinellato 17, Frezza 8, Gallina 12, Grigori 2, Cechetti 2.

PORDENONE — Il momento magico della Oece è continuato anche contro il Mobil Dual. Ora, dopo questo successo, l'Oece quando mancano da disputare le partite del girone di ritorno, si porta al comando della graduatoria della poule B con buone possibilità di conquistare la serie cadetta.

C. C.

POULE C

Oece Pordenone 71
Bassano 59

OECE: Claretti 6, Pez, Mazzotta 9, Ferrara I 15, Raitieri, Ferrara II 10, De Martin 12, Sutter 8, Murador, Pivetta 11.
BASSANO: Tosin 10, Torresan, Baggio 8, Barolin 5, Pigozzo 27, Cerantola 4, Passuello I 5, Passuello II.
ARBITRI: Sopracasa di Monfalcone e Nobis di Begliano.

HOCKEY SU PISTA

Si avvantaggia l'Atro Gorizia

Classifica quasi immutata con la Atro Goriziana che si avvantaggia anzi per la vittoria conseguita contro il Novara e per i pareggi tra Pordenone Akai e Laverda Breganze e Follonica Calcobel e Giovinazzo, che hanno fermato i più diretti inseguitori della capolista che guadagna così un altro punto di vantaggio. E' risalito invece il Monza che vince con il Wip Trissino.

Il Marzotto, battendo il Salerno, migliora la sua posizione verso la salvezza, mentre la squadra campana, sempre più sola, a cinque punti in coda alla classifica, non sembra abbia più possibilità di permanenza in serie A per il prossimo campionato.

Risultati della 15.a giornata della serie «A» del campionato italiano di Hockey su pista:

Pordenone Akai - Laverda Breganze 5-5.
Calcobel Follonica-Giovinazzo 2-2.
Viareggio-Bonomi Lodi 1-1.
Atro Goriziana-Novara 3-2.
Forte dei Marmi-Corradini 6-3;
Marzotto Valdagno-Salerno 7-1.
Monza-Wip Trissino 4-2.

Classifica: Atro Goriziana punti 23; Giovinazzo Laverda Breganze e Monza 20; Wip Trissino e Forte dei Marmi 19; Pordenone Akai 17; Corradini 16; Bonomi Lodi 15; Novara 13; Viareggio 9; Follonica Calcobel e Marzotto Valdagno 7; Salerno 5.

POULE C2: IL SAGRADO BATTE I VENEZIANI DEL DIE N'AI

Jadran ancora k.o.

San Marco 77
Jadran 70

SAN MARCO: Rossi 14, Reginaldi 7, Martini 6, Pascon 16, Scattolin 14, Brianese 11, Greco 8, Laurenti 1, Boccato.
JADRAN: Vitez 15, Sossi W. 5, Sossi A., Stark C. 14, Kraus, Stark I. 4, Udovich, Ban 16, Ciuck 16.
ARBITRI: Rizzini di Vicenza e Reatto di Feltre.

MESTRE — Poco è mancato che nel finale, dopo una bella rimonta che ha avuto inizio al 5' del secondo tempo (massimo vantaggio del San Marco con 18 punti), lo Jadran riuscisse a capovolgere il risultato ed a piegare i mestrini che, stringendo i denti, sono riusciti a conservare sette lunghezze al termine. La maggiore determinazione dei padroni di casa li aveva portati a dominare per oltre metà gara.

F.M.

Sagrado 92
Die N'ai Venezia 67

SAGRADO: Marsoni 7, Miani 2, Casagrande 22, Kristancic 4, Ballarini 16, Scaramella 7, Podgornik 20, Devetag 14, Stabile.
DIE N'AI: Moschini 8, Zanoni 6, Bertotto 4, Albanese 12, Seno 12, Rizzotto 3, Lo Presti 10, Smaniotto 6, Cavalier, Nuzzetti 6.
NOTE: tiri liberi Sagrado 22 su 34; Die n'ai 15 su 28. Usciti per cinque falli nel s.t. al 10' Bertotto, al 30' Casagrande.

SAGRADO — Il quintetto del Sagrado ha saltato senza fatica anche l'ostacolo rappresentato dai veneziani del Die N'ai. L'incontro non ha praticamente avuto storia, tanta è stata la supremazia dimostrata dai padroni di casa, che hanno disposto come hanno voluto dei loro avversari. Partita lentamente, la squadra sagradina è esplosa nella ripresa.

L. A.

Spilimbergo 93
Il Portico 87

SPILIMBERGO: Liva 2, Mazzon 7, Cri 6, Zanon 12, Viale, Cecco 14, De Stefano, Virili 22, Mondini 17, Bagnarol 13.
IL PORTICO: Candotto 16, Vanelli 5, Toso 6, Cecconi 11, Liva 12, Patroncino 23, Rorato, Cuglig 14, Pighin.
ARBITRI: Tommasi e Lenardon di Trieste.
NOTE: tiri liberi Spilimbergo 28 su 45; Il Portico 20 su 32. Usciti per cinque falli: Cri, Toso, Cecconi, Patroncino e Pighin.

SPILIMBERGO — La Vis Spilimbergo ha fatto un altro passo avanti per la permanenza in C/2 battendo un Portico Palmanova molto contratto e falloso. La Vis Spilimbergo ha però dimostrato i suoi limiti tecnici che hanno condizionato fin qui tutto il suo campionato.

Umberto Sarcinelli

POULE D: PRIMA SCONFITTA DELLA TOLLOI-CESCUTTI

Stop ai cervignanesi

Itala Alfieri 80
Tolloi Cescutti 79

ITALA ALFIERI: Bressan 8, Stocca 16, Festa, Donnini 2, Rozbowsky 6, Pellegrini 11, Montagnani 20, Michelutti 17.
TOLLOI CESCUTTI: Tomat 11, Tognon, Minozzi 8, Zanutel 27, Raza 2, Zampar 18, Vittor, Paviotti, D'Agostinis 15, Stafuzza.
NOTE: TIRI LIBERI Itala Alfieri 10 su 24, Tolloi Cescutti 11 su 18. Usciti per cinque falli nel secondo tempo all'11' D'Agostinis, al 20' Raza.

GRADISCA — L'Itala Alfieri, sovvertendo i pronostici della vigilia, ha superato la capolista Tolloi Cescutti alla quale ha inflitto la prima sconfitta nella poule. I gradiscani hanno disputato un incontro esaltante e non si sono mai arresi, nemmeno quando al 13' della ripresa si sono trovati sotto di sette punti.

Alla fine, conquistato un lieve vantaggio, hanno saputo amministrarlo con grande freddezza, ed hanno ottenuto così un successo che li rilancia in classifica e che permette loro di guardare con fiducia ai prossimi impegni.

L. A.

Inter 1904 81
Cer Udine 76

INTER 1904: Micol 11, Zumin 4, Pascon 12, Caforio, Salvador, Carone, Moschioni 14, Norbedo 5, Kozmann 9, Parigi 26.
CER UDINE: Fantini 11, Comand 15, Ponselè 2, Calligaris 15, Rocchetto 14, Adami, Gasparutti, Lizzi 15, Meden, Pascolo 4.
ARBITRI: Zanon e Bilato di Padova.
NOTE: TIRI LIBERI Inter 1904 11 su 15, Cer 16 su 18.

Salvezza quasi certa per l'Inter 1904 dopo il successo non bello, ma importantissimo sul Cer Udine. Un arbitraggio molto fiscale ha indubbiamente contribuito ad infiammare gli animi dei giocatori, annebbiando spesso la loro capacità di manovra e di conclusione.

L'Inter 1904, dopo essere stata costretta ad inseguire nella prima frazione di gioco, è montata in cattedra in apertura di ripresa, portandosi in vantaggio grazie ad un parziale di 14-0 che preludeva al successo finale.

P. C.

Jesolo 102
Don Bosco 78

JESOLO: Cancian 1, Peso 23, Longhin 14, Cedrelli 18, Scapolan 16, Casella 6, Bars 8, Rossetto 5, Padovani 6, Rizza 5.
DON BOSCO: Tomè 4, Medizza, Franceschin 6, Sodomacco 8, Trampus 7, Cecchini 22, Dordei 19, Scotto 2, Scabini 10.
ARBITRI: Braidotti e Nicoletti di Pordenone.
NOTE: tiri liberi realizzati: Jesolo 12 su 25, Don Bosco 10 su 17. Nessun uscito per cinque falli.

PALLAVOLO MASCHILE

Udine - Bor 3-1

UDINE — Per i friulani, che non finiscono mai di stupire, è stato sin troppo facile sbarazzarsi di una deconcentrata formazione triestina che ha concesso ben poca resistenza commettendo moltissimi errori e dimostrandosi incapace di oppersi agli attacchi del Vbu.

Il Bor si è riabilitato solo nel terzo set, che ha vinto per 15 a 3, ma quando tutti si attendevano che la rimonta dei giuliani potesse essere coronata da successo, nel quarto set gli ospiti sono letteralmente crollati ad hanno ceduto per 15 a 3.

VELA «FINN»

La bora decreta il successo di Babbi

MONFALCONE — Complici le cattive condizioni atmosferiche che hanno causato la sospensione della terza e ultima prova, Egidio Babbi del C.N. Cesenatico ha vinto la regata internazionale «finn» svoltasi nel golfo di Panzano ed organizzata dallo Y.C. Hannibal in collaborazione con la società velica «Oscar Cosulich».

La partenza della terza prova in programma per le 10, ha preso il «via» appena alle 12.05 con in linea solamente 15 imbarcazioni. Dopo nemmeno un'ora, erano le 13.02, sulla barca della giuria presieduta da Carlo Bensa e composta da Weiss e Villani, è stato inalberato il segnale di sospensione. Nel frattempo, infatti, ben nove i ritiri e quindi solamente sei le imbarcazioni rimaste a destreggiarsi con un vento di 14-16 metri al secondo.

L'affermazione di Babbi componente la squadra di alta specializzazione della Fiv appare particolarmente significativa in vista dei prossimi appuntamenti della classe «finn» a conclusione dei quali verrà prescelto il rappresentante italiano alle prove olimpiche di Tallinn.

E. B.

CLASSIFICA FINALE

1) Egidio Babbi (C.N. Cesenatico) 0; 2) De Angelis (Napoli) 16; 3) Semeraro (Bari) 18; 4) Beneamati (Malcesine) 20,7; 5) De Luca (Peschiera) 21,7; 6) Mercuriali (Cesenatico) 23); 7) Mrak (Jadran) 29,7; 8) Migliaccio (Napoli) 34; 9) Ganahl (Svizzera) 35; 10) Turazza (Torbole) 35; 11) Simoneschi (Genova) 36; 12) Masserotti (Tiberino) 38; 13) Samson Marcovian (Rimini) 38; 14) Ricci (F.V. Roma Sabazia) 42; 15) Fioretto (Svoc) 43; 16) Fusari (Tiberina) 43; 17) Grande (Tiberina) 43; 18) Antolini (Tiberina) 45; 19) Turchetto (Amici della Vela) 47; 20) Casaril (Torbole) 47; 21) Hocevar (Jadran Koper) 47; 22) Regalli (F.V. Torbole) 48; 23) Minghetti (C.V. Roma) 53.

Rugby

Serie A

Risultati della sesta giornata di ritorno del campionato italiano di rugby, serie A: l'Aquila-Ambrosetti 48-4; Sanson-Tegolaia 32-10; Amatori-Fracasso 22-6; Benetton-Cidneo 86-0; Jaffa-Pouchain 13-6; Petrarca-Parma 44-6.

Classifica: Petrarca 29 punti; Sanson 26; Benetton 25; L'Aquila 24; Fracasso 18; Cidneo 16; Pouchain 14; Parma 13; Jaffa 11; Tegolaia e Amatori 10; Ambrosetti 6. Jaffa e Ambrosetti una partita in meno.

SERIE C

Pneuservice 23
Fiamma Trieste 0

MARCATORI: al 10' meta non trasf. di Rombolotto, al 30' calcio di puniz. di Cella, 53' meta Cicigliot trasf. da Cella, al 62' meta di Michieli trasf. da Cella, al 75' meta non trasf. da Fraziano.
PNEUSERVICE: Mancin, Rombolotto, Cecigliot, Cattaruzza, Fraziano, Ruffo, Cantello, Cella, Michieli, Morassut, Zanette, Toffoli, Juss, Corsini, Turco.
FIAMMA TRIESTE: De Rosa, Pocusta I, Bortoluzzi, Pocusta II, Ferletti, Trani, Della Mea, Mancini, Mezzoli, Iurcich, Gratton, Apriliessi, Scargel, Pipp, Bottar.

Universitari alla grande

Cus Veneziani 4
Oderzo 3

MARCATORI: nel p.t.: al 18' meta Praht; nel s.t.: al 9' Stallone su c.p.
CUS VENEZIANI: Chessa; Minatelli (Rigo dal 41'), Praht, F. Metz, Ursini; G. Metz, Battig; R. Mogorovich, Candotti, Daus; Carrara, Altenburger; Riosa, Cociani, R. Metz. Gregori.
ODERZO: Pavan; Stallone, Cunnington, Carniel, Tondato; Bincoletto, Martin; Marcuzzo, Bressan, Scarabel; Dall'Acqua, Camerin; Ros, Peron, Vettori. Campeol, Feltrin.
ARBITRO: Mauloni di Bergamo.

Cus Veneziani alla grande, e gran bella partita quella che ha visto opposte le due migliori squadre del girone. Una gara che pur non palesando momenti di grande spettacolo corale ha comunque tenuto gli spettatori con il fiato sospeso per tutti gli ottanta minuti di gioco, nonostante il continuo imperversare della bora. La vittoria dei triestini, è stata sofferta ma altrettanto meritata. Due punti che consentono agli universitari di portarsi a due sole lunghezze dagli opitergini in vetta alla classifica, ma con una partita (in trasferta a Feltre) da recuperare.

La vittoria del Cus Veneziani è stata soprattutto una vittoria di scelte tattiche indovinate. Tra due squadre che predicano due verbi diversi, (votato ai calci e al gioco di mischia l'Oderzo, impostato sui trequarti il Cus Veneziani) ha avuto la meglio il quindici di Battig che più dell'avversario ha saputo adattarsi alla condizioni climatiche sviluppando di conseguenza le proprie scelte tattiche.

Dopo una fase iniziale di studio reciproco, i padroni di casa hanno decisamente cambiato marcia, e alla prima occasione propizia non hanno perdonato. Sugli sviluppi di una touche vinta agevolmente dai gialloblù, Giorgio Metz con un paio di finte ha liberato l'accorrente Praht che di prepotenza si è incuneato tra le casacche avversarie concludendo la sua corsa in meta. Una meta che doveva poi dimostrarsi decisiva e attorno alle quale hanno ruotato i restanti minuti di gioco.

Sulle ali del successo parziale i triestini hanno insistito facendosi ancora pericolosi con Minatelli. Gli opitergini per contro, ricucite le misure, si sono portati in avanti ma l'attenta difesa dei padroni di casa ha neutralizzato ogni tentativo avversario.

Alessandro de Calò

Pellizzari 49
Maniago 0

MARCATORI: nel p.t. al 25' c.p. di Bee, al 31' meta di Piazza; nel s.t. al 5' meta di Bee trasf. da Bee, al 13' meta di Bee trasf. da Bee, al 25' meta di Veronese trasf. da Bee, al 33' meta di Petrin trasf. da Bee, al 38' meta di Bee trasf. da Bee, al 43' meta di Bee trasf. da Bee.
PELLIZZARI BL: Saronide, Veronese, Casagrande, Caneve, Dalla Piazza, Polito, De Polo, Piazza, Bortoluzzi, Bee, Petrin, Lunardon, Marinello, Da Rold, Di Benedetto.
MANIAGO: Mazzoli, Rossi L., De Biasio, Bazzo, De Poi (s.t. Alzetta V.), Alzetta R. (Alzetta M.), Considine, Rossi M., Di Bin, De Pol E., Piazza, Giacomello, Solomon, Del Vesco, Mion.

MANIAGO — Clamorosa vendemmiata dei bellunesi sul campo del Maniago. La squadra di Rusconi, largamente incompleta, ha resistito abbastanza decorosamente fino alla prima mezz'ora, poi si può dire che è crollata di schianto.

R. R.

Montebelluna 12
Romana 8

MARCATORI: nel p.t. al 13' meta di Franceschini n.t., al 20' meta di Figorilli n.t., al 31' meta di Burato n.t., al 36' meta di Galiussi n.t.; nel s.t. al 34' meta di Roveredo n.t.
MONTEBELLUNA: Scola, Franceschini, Merlo, Caverzan, Agnoletto, Roveredo, Pizzolato, Buratto, Salmeri, Parisotto, Innocente, Nascinben, Caesan, Cecchel, Casanova.
ROMANA: Figorilli, Paduano, Bertotto, Viezzi, Galiussi, Bolletti, Giuliuzzi, Basso, Jarz, Colombo, Bernetich, Spolaor, Jerman, Scocchi, Sgubin.

MONFALCONE — Sconfitta della Romana che ha forse disputato la miglior partita del torneo, grazie all'ottima prova di Galiussi. Tutto si è risolto a sei minuti dalla fine quando i padroni di casa, dopo essere andati vicini alla realizzazione in svariate occasioni, si sono fatti infilare in contropiede da Roveredo, perdendo l'occasione di conquistare un prezioso pareggio.

Polcenigo-Feltre 47-0

SERIE B

Cus Milano 18
Vite D'Oro 10

MARCATORI: al 2' Scarioni m., al 30' Pozzi m.t.r., al 50' Gorietti m., al 60' Poiana m., al 70' Romanello m.t.r. Toso, al 78' Scarioni m.
CUS MILANO: Laurelli, Vicinanza, Mason, Veronesi, Scarioni, Gorietti, Pozzi, Belloni, Serafica, Borroni (65' Ripamonti), Scorsetti, Raimondi, Passaniti, Carli, Beuf.
VITE D'ORO: Franzil, Zilli, Poiana, Purina M., Fabris, Toso, Romanello, Baldin, Labano, Verrienti, Copetti, Ricci, Del Fabro P., Fornasir.

MILANO — Trentottesimo del secondo tempo: con i blù-verdi in vantaggio per 14-10, il Vite d'Oro usufruisce di una mischia-introduzione nell'area dei 22, a 15 metri dalla linea di meta del Cus Milano. E' forse l'ultima possibilità a disposizione dei bianconeri per raggiungere il pareggio e, con ogni probabilità, di cogliere il prezioso successo.

E invece accade l'irreparabile. I milanesi si impossessano caparbiamente dell'ovale e si cimentano in un veloce contrattacco con Gorietti, Ripamonti e Scarioni. Una spettacolare azione di oltre 80 metri con Scarioni che deposita in meta, decretando la vittoria dei blù-verdi per 18-10 sugli stupefatti e demoralizzati bianconeri.

Questa la svolta decisiva di una partita che la Vite d'Oro avrebbe dovuto vincere per allontanare definitivamente lo spettro della retrocessione e che ora, ad un solo turno dalla fine e a un solo punto dalla terz'ultima in classifica (il Cus Milano, appunto), gli impone di sconfiggere a tutti i costi il Valledora per mettersi al sicuro. Una partita che la Vite d'Oro ha dominato nel primo tempo, calando poi nel secondo, ma sempre animato, anche nei momenti più critici, dalla voglia di vincerla.

Rinvio

L'incontro Portogruaro-Conegliano è stato rinviato per impraticabilità del campo.

HOCKEY PRATO: SUCCESSO BIANCOROSSO

Candotti dà spettacolo

Hc Trieste-Hc Firenze 2-0 (1-0)

HC TRIESTE: Coslevaz, Bevilacqua, Giovannini, Sansone (Bais) Bernich, Musina, Manzutto (Rancan), Sila, Schillani, Novaro, Candotti.
HC FIRENZE: Boncompagni, Ciani, Bondi, Montanarini, Raulli, Del Bono, Gennaro, Menabeni, Romanelli, Terzi I, Tirinnanzi, Terzi II n.e.
ARBITRI: Borrello e Droghetti.
MARCATORI: Candotti al 6', Schillani al 47'.

Con il più classico dei punteggi, l'Hc Trieste si è imposto sulla matricola toscana in una partita che dopo 6 minuti era già finita. Candotti ha tirato fuori dal suo cilindro di prestigiatore un pezzo di bravura che ha tagliato le gambe ai volonterosi fiorentini: recuperata una palla imprendibile a fondo campo, fatto fuori con un dribbling secco il terzino in disperato recupero, l'ala biancorossa ha tirato quasi dalla linea di fondo. Lo specchio della porta era praticamente chiuso eppure Candotti è riuscito ad infilare l'unico spazio possibile: ai difensori non è rimasto altro che applaudire l'exploit del vecchio leone.

Messo al sicuro il risultato, i ragazzi di De Bortoli hanno amministrato con intelligenza la partita, curando più i collegamenti ed il gioco d'assieme, ancora carente, che la ricerca ostinata del gol. Novaro si è distinto in questo lavoro di cucitura, ma tutto il centrocampo biancorosso non ha demeritato: quando i singoli avranno raggiunto la forma ottimale, l'intero reparto offrirà le massime garanzie possibili.

All'Hc Trieste non sono comunque mancate le occasioni, ed al 12' della ripresa Schillani ha trasformato un bel corto, su passaggio di Bernich.

«Prato» Serie A1

Amsicora Ca-Cus Cagliari 3-0
Cus Padova-Algida Roma 1-1
Mmt Roma-Gea Bonomi 2-2
Villar Perosa-Cus Torino n.d.

PALLAMANO serie A

I RISULTATI

Cividin - *Loacker	22 - 12
Forst - Tacca	23 - 17
Volani - Eval	23 - 9
Bancoroma - *Eldec	23 - 18
C. del Re - Scafati	19 - 16
Agorà - Fondi	36 - 15
Mercury - Fabbri	25 - 20

LA CLASSIFICA

Volani	15	14	0	1	254	193	28
Cividin	15	13	1	1	356	230	27
Agorà	15	12	2	1	335	244	26
C. del Re	15	11	0	4	348	303	22
Bancoroma	15	9	1	5	305	333	19
Forst	15	9	0	6	289	231	18
Tacca	15	8	0	7	270	305	16
Loacker	15	6	0	9	238	298	12
Mercury	15	5	1	9	273	306	11
Eldec	15	5	1	9	247	297	11
Fabbri	15	4	1	10	291	316	9
Scafati	15	3	1	11	261	342	7
Fondi	15	1	1	13	226	400	3
Eval	15	0	1	14	228	339	1

LE PARTITE DEL 23.3.1980

Loacker - Volani
Tacca - Bancoroma
Forst - C. del Re
Fabbri - Scafati
Eldec - Eval
Cividin - Fondi
Mercury - Agorà

Conavi veramente suicida

Fermi-*Conavi 13-12

CONAVI: Callegari (Tosi), Piccione, Grio 1, Kastelic 4, Zatti, Nait 1, Voltolina 2, Tessarolo 4, Muran, Bortolotti.
FERMI: Sposìti, Salturri 3, Albarella 2, Paoletti, Codoni, Nocini 2, Ventura, Virgili 6, Schietrona.
ARBITRO: Buonocore di Ferrara.

Conavi suicida! La squadra di Kastelic, fornendo una sconcertante prestazione, ha fatto proprio di tutto, nella ripresa, per perdere l'incontro con il Fermi, una compagine compatta e quadrata ma per niente irresistibile. I triestini hanno anzitutto commesso il grosso errore di lasciarsi imporre, dagli ospiti, il loro gioco lento e sornione. Nella ripresa la Conavi si è addirittura assopita, tanto che nell'arco dei trenta minuti ha realizzato la miseria di due reti.

Nel primo tempo, tuttavia, i biancoazzurri erano riusciti dignitosamente a tenere in pugno la partita portandosi avanti anche di quattro lunghezze malgrado la scarsa vena di Kastelic, in precarie condizioni fisiche, dei terzini, e del portiere Callegaris che troppe volte si è fatto sorprendere da tiri da lontano.

Nulla però lasciava preludere alla disfatta che si è invece verificata nel secondo tempo. Questa volta, inotre, i triestini non possono nemmeno imputare l'inattesa sconfitta alla sfortuna e alla conduzione arbitrale che è stata abbastanza buona. Gli unici giocatori della Conavi che possono essere «scagionati» sono il portiere Tossi e Tessarolo, degli altri è forse meglio non parlare.

Grio e soci si sono accorti che la partita stava loro sgusciando di mano a metà della ripresa, quando il Fermi si era portato ad un solo punto approfittando dei numerosi svarioni difensivi e offensivi. A 5' dal termine gli ospiti con Santurri sono riusciti ad agguantare l'irriconoscibile Conavi, dopodiché Virgili ha siglato la rete della insperata vittoria con i locali inspiegabilmente... Fermi.

Tra le mura amiche la Conavi non riesce proprio a vincere gli incontri che contano.

Maurizio Cattaruzza

SERIE B FEMMINILE

Nuova Omin 15
Conegliano 6

NUOVA OMIN: Ridolfo, Ledovi, Mariza, Vianello 5, Zogoni 5, Garau 2, Annese 3, Possa, Brunetti, Ienco, D'Adamo, Zacchi.
CONEGLIANO: Tomasi, Santarcangelo 1, Schincariol, Bozzetto, De Nardi, Cassone, Bortolotta 2, Cappellotto 3, Cambedda, Cais, Steffan.
ARBITRO: Durat di Udine.

La capolista Nuova Omin ha prontamente riscattato la prima sconfitta stagionale subita domenica scorsa con l'Icarus, surclassando, con un punteggio che non ammette discussioni di sorta, il Conegliano.

Le triestine hanno avuto in mano le redini dell'incontro fin dalle prime battute tenendo sempre a debita distanza le venete. Buone le prestazioni della Zogoni, Annese, Vianello e Ridolfo.

M. C.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL TERREMOTO

Bucarest: riaperta al culto la chiesa italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST — La chiesa italiana di Bucarest è stata ieri riaperta al culto con una solenne funzione officiata da mons. Guglielmo Motolese, arcivescovo di Taranto e presidente della Charitas italiana, e da mons. Luigi Poggi, nunzio apostolico con incarichi particolari. A causa del rovinoso terremoto che colpì la capitale romena il 4 marzo 1977, la chiesa era rimasta parzialmente distrutta e si sono resi necessari lunghi lavori di restauro. Ha assistito alla cerimonia anche il presidente della commissione esteri della Camera dei deputati, Giulio Andreotti, a Bucarest per un incontro con il Presidente romeno Nicolae Ceausescu.

La comunità italiana di Bucarest ha ripreso possesso commossa della propria chiesa, proprietà dello Stato italiano, ma edificata nel lontano 1912.

Allora, fra le ventinove parrocchie cattoliche di Bucarest, e fino al 1933 circa, la sola chiesa italiana di Bucarest dedicata al Ss. Redentore, contava più di 7000 fedeli. Dal 1928 funzionò come parrocchia autonoma e dal 1948, come chiesa pubblica con un rettore italiano, continuò il suo servizio di culto fino al maggio 1951, quando per le interferenze politiche rivolte al rettore venne definitivamente chiusa, nel clima di intolleranza religiosa che caratterizzava il periodo stalinista.

Riaperta nel 1967, alcuni anni dopo l'elezione di Nicolae Ceausescu alla segreteria del Pcr, riprese, anche se in forma ridotta e condizionata, la sua attività sulla base di uno scambio di note avvenute fra gli stati italiano e romeno.

Gravemente danneggiata dal terremoto del marzo 1977, a seguito dell'infaticabile opera svolta dal cappellano della comunità italiana, padre Francesco Molinari, dei missionari di N.S. de «La Salette», venne iniziata l'opera di parziale ricostruzione.

In occasione di tali lavori di consolidamento e di restauro, la chiesa si è arricchita di nuove opere di noti artisti romeni: il pittore Constantiu Mara, lo scultore Gheorghe Apostu, lo scultore Mihai Ecobici per le vetrate, lo scultore Nicola Bandaran per il fonte battesimale. La chiesa è stata inoltre dotata di un nuovo organo classico opera di rinomati artigiani italiani. Sono inoltre state ripulite e meglio assicurate le cinque campane.

Il terremoto del 1977 danneggiò la chiesa al punto di farne ipotizzare la demolizione. A ciò si oppose la comunità italiana, e l'intervento congiunto dell'ambasciatore Bolasco e del padre Molinari riuscì ad ottenere un contributo dello Stato italiano, della Charitas italiana e una generosa offerta personale del defunto Pontefice Paolo VI. Con tale somma, integrata da offerte personali dei fedeli e del comitato promozionale della collettività italiana di Romania, fu possibile effettuare i lavori per una spesa di alcune centinaia di milioni e, con la funzione odierna, restituire la chiesa al culto.

A. A.

India: marcia di ciechi caricata dalla polizia

NUOVA DELHI — La polizia indiana ha caricato centinaia di manifestanti, ciechi o handicappati, lasciandone molti sanguinanti per via, per impedir loro di consegnare una petizione al primo ministro, signora Indira Gandhi.

Molti ciechi avevano compiuto viaggi anche di varie centinaia di chilometri per raggiungere la capitale, dove si erano assembrati nelle prime ore di ieri pomeriggio, per percorrere insieme i sei chilometri di strade necessari al raggiungimento della residenza ufficiale della signora Gandhi. Con la petizione intendevano rivendicare più posti di lavoro, e maggiori accessi alle scuole.

Gli agenti hanno bloccato la via del parlamento prima della curva che dà sull'abitazione di Indira. Hanno poi circondato con grosse funi la residenza, e hanno ordinato ai leader della marcia di fermarsi, e di far fermare tutti gli altri.

Mentre la folla dei dimostranti (molti procedevano a tentoni, avanzando con i bastoni, quasi tutti erano vestiti di stracci) si avvicinava alla zona circondata, la polizia ha loro ordinato di ritirarsi. I leader della protesta si sono rifiutati di tornare indietro, di rinunciare alla protesta. La polizia, roteando canne di bambù, ha percosso uomini e donne handicappati, lasciandone molti a sanguinare sui bordi della strada.

MENTRE FORD CONFERMA LA RINUNCIA

Carter ha rafforzato il vantaggio su Ted

WASHINGTON — Con una triplice vittoria nel Mississippi, nel Wyoming e nella Carolina del Sud il Presidente Carter ha mantenuto e consolidato il vantaggio già assicuratosi sul senatore Edward Kennedy, suo principale rivale per l'investitura del Partito democratico in vista della corsa alla Casa Bianca.

Nei tre stati si sono tenute sabato le elezioni dei comitati elettorali locali («caucuses»). Nel Mississippi, dopo lo spoglio di due terzi dei voti, Carter ha il 70 per cento contro il 5 per cento a Kennedy; nella Carolina del Sud, con il 43 per cento dei voti già scrutinati Kennedy non raggiunge il 10 per cento, mentre Carter ha superato il 50 per cento; nel Wyoming il Presidente ha conquistato 130 dei 204 seggi dei delegati alla convenzione democratica di questo stato, contro 48 andati a Kennedy.

E veniamo alla rinuncia di Ford sul fronte repubblicano. Nella dichiarazione pubblicata l'altra sera dalla sua residenza di Rancho Mirage, presso Palm Springs, in California, l'ex Presidente Gerald Ford ha affermato che «l'America ha bisogno di un nuovo presidente. Questo solo fatto è più importante di ogni altra cosa. Ho stabilito che posso essere utile nella maniera migliore a tale causa non ponendo la mia candidatura alla presidenza, il che potrebbe ulteriormente dividere il mio partito».

ASSEGNATI 47 DEI 119 SEGGI FINORA DISPONIBILI

Voto numeroso in Iran

In testa il partito religioso - Scià: operazione rinviata

TEHERAN — Soltanto 47 dei 119 seggi parlamentari sinqui resi disponibili sono stati assegnati nella prima tornata delle elezioni politiche in Iran. Lo rende noto Radio Teheran, precisando che 25 seggi sono stati conquistati dal partito fondamentalista islamico. I rimanenti 72 seggi saranno assegnati con il sistema del ballottaggio nella seconda tornata elettorale fissata per il 3 aprile. Secondo l'emittente iraniana l'affluenza alle urne è stata alta ma nessun dato ufficiale è stato fornito in merito.

Quindi il parlamento della giovane repubblica islamica iraniana, il quale dovrà fra l'altro decidere la sorte dei cinquanta ostaggi prigionieri nell'ambasciata americana a Teheran, non potrà riunirsi fino al mese prossimo, se i primi risultati delle elezioni di venerdì scorso saranno confermati a spoglio ultimato. Infatti la costituzione prevede che l'assemblea si riunisca solo dopo l'attribuzione di almeno i due terzi dei seggi. Altro tempo dovrà poi passare perchè il parlamento approvi il regolamento interno, nomini un presidente dell'assemblea e si metta in grado di funzionare. Secondo gli osservatori locali una decisione sugli ostaggi statunitensi, prigionieri ormai da quattro mesi e mezzo di un gruppo di studenti integralisti islamici, non verrebbe presa dal parlamento prima della fine di maggio.

Intanto a Città di Panama lo specialista americano, dottor Michael De Bakey, ha visitato l'ex Scià, nell'ospedale Paitilla e ha detto che sono necessari ulteriori esami prima che i medici decidano se sottoporre o meno l'ex Scià a un intervento chirurgico per l'asportazione della milza. Di conseguenza l'operazione è stata rinviata.

De Bakey era giunto a Panama venerdì sera assieme a un gruppo di medici americani. Le autorità panamensi tuttavia, ritornando su una loro precedente decisione hanno dichiarato che De Bakey non potrà eseguire l'intervento chirurgico sullo Scià. L'amministratore della clinica Paitilla ha detto che De Bakey presterà l'opera di consulenza al gruppo chirurgico panamense che eseguirà l'intervento ma non potrà eseguire l'intervento in quanto le leggi panamensi vietano l'esercizio della chirurgia a medici non autorizzati a esercitare la medicina in Panama.

Ritratti di Mao rimossi a Canton

CANTON — I grandi ritratti a colori del presidente Mao che ornavano l'aeroporto e la stazione di Canton sono stati recentemente rimossi. Nella stessa occasione il ritratto del suo successore, il Presidente Hua Guofeng, è anch'esso scomparso dall'edificio dell'aeroporto, dove figurava a fianco di quello del «Grande timoniere».

Sono scoppiati i motori sull'«Iliuscin» di Varsavia?

VARSAVIA — Pochi minuti prima di schiantarsi al suolo, l'aereo polacco che venerdì scorso è precipitato vicino all'aeroporto di Varsavia ha perduto parte di un motore. È quanto hanno lasciato trapelare fonti dell'aeroporto placco secondo cui frammenti del motore sono stati ritrovati presso Wlochy, un villaggio situato a poco più di dieci chilometri dalla capitale.

Il ritrovamento induce quindi a supporre che il pilota dell'«Iliuscin 62» abbia avuto il tempo di lanciare l'allarme alla torre di controllo e di dare istruzioni di emergenza alle quattro hostess a bordo dell'aereo. Questa circostanza trova conferma nella tuta ignifuga trovata addosso al cadavere di una delle hostess.

Sembra avvalorata inoltre l'ipotesi secondo cui la sciagura è stata provocata dall'esplosione di due motori.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Novel

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in forma civile domani martedì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 17 marzo 1980

---

†

Il giorno 15 marzo è ritornata serenamente a Dio

Margherita (Lina) Di Benedetto ved. Penso

Ne danno il triste annuncio i figli SALVINO e IDA con il marito FULVIO, i nipoti MARIUCCIA con il marito ELIA, LUCIA e FERRUCCIO e i pronipoti MARCELLO e SERGIO.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 9.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 17 marzo 1980

Partecipano al lutto VALERIA, DARIO CERNOGOI e famiglia.

Muggia - Trieste, 17 marzo 1980

Il Presidente, i Consiglieri, il Direttore, il personale e i soci della Cantina Produttori Vini del Collio e dell'Isonzo si uniscono commossi al lutto dei genitori, della fidanzata, dei parenti e amici del loro caro collaboratore

RAG.

Alessandro Paparella

tragicamente deceduto in un incidente della strada.

Cormons, 17 marzo 1980

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Fernando Majola

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 marzo 1980

Nel II anniversario della scomparsa del maestro

Bruno Bidoli

Lo ricordano con rimpianto la moglie ADA e figlio CORRADO e familiari.

Trieste, 17 marzo 1980

DAI RIFUGI PAKISTANI LE CIFRE DELLA CRISI NEL PAESE ASIATICO

I ribelli afghani denunciano: quarantamila uccisi dai russi

Trecentomila profughi - Forti perdite inflitte ai sovietici - Accuse cinesi a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISLAMABAD — I bombardamenti dei sovietici e le loro «atrocità» sono costati la vita a 40.000 afghani ed hanno costretto altri 300.000 a cercare rifugio fuori del paese. Questi dati altamente drammatici sono stati forniti dall'Harkata Inquilable Islami (movimento per la rivoluzione islamica) a Peshawar in Pakistan. Le cifre appaiono piuttosto esagerate, e d'altra parte non c'è modo di verificare la loro fondatezza. I ribelli hanno annunciato anche l'uccisione di circa 250 soldati russi e l'abbattimento di diversi aviogetti sovietici nei combattimenti sostenuti.

Il bollettino emesso dai guerriglieri è molto ricco di particolari: nella sola provincia di Ghazni, i sovietici avrebbero perduto 200 uomini, sei carri armati e tre aviogetti. Diversi «berretti azzurri» (i parà sovietici) sarebbero stati catturati. Limitate a sei caduti le perdite dei ribelli. In un altro scontro avvenuto nella provincia di Nimroze, i guerriglieri avrebbero ucciso un ufficiale e 30 soldati sovietici. Anche nella provincia di Pakita i russi avrebbero subito uno smacco, perdendo sei uomini e 9 aerei e 12 elicotteri impegnati in un'operazione punitiva contro le posizioni dei guerriglieri.

Un altro comunicato, simile nella sostanza, è stato riportato dall'agenzia Nuova Cina. In esso si ribadisce l'accusa, già mossa alle truppe sovietiche, d'aver fatto uso di armi batteriologiche. «I russi — si afferma — non solo hanno distrutto città e villaggi, massacrando bambini, donne e vecchi con armi largamente legali, ma hanno usato anche gas tossici e sostanze batteriologiche per eliminare i musulmani». La presenza dei sovietici in Afghanistan offre alla Nuova Cina lo spunto per riaffermare che l'obiettivo a lungo termine del Cremlino è la ricchezza petrolifera del Golfo Persico.

Da notare che la radio pakistana ha dato notizia di una serie di colloqui fra una delegazione cinese capeggiata dal viceministro della difesa Xiao Ke Ca e il ministro della difesa pakistana e altri esponenti militari. Nel frattempo la «Tass», riportando un comunicato del governo afghano, riferisce che a Kabul «le forze di sicurezza hanno il pieno controllo della situazione» e accenna alla riduzione della durata del coprifuoco. «In seguito alla ulteriore normalizzazione della situazione nella capitale — dice l'agenzia sovietica — il ministero degli interni ha deciso di ridurre il coprifuoco dalle 22 alle 4.30».

A. P.

Affermazione degli ecologisti in Germania

BONN — Secondo i risultati «in proiezione», le elezioni regionali svoltesi ieri nel Baden-Wuerttemberg hanno registrato una buona affermazione del partito ecologico «I verdi», che entra così per la prima volta nel parlamento regionale di Stoccarda. I risultati confermano la maggioranza assoluta del partito cristiano democratico (che la detiene dal 1972), con una flessione però rispetto al risultato delle ultime elezioni. Più o meno invariata resta la posizione dei partiti socialdemocratico e liberale.

Se i risultati in proiezione verranno confermati, per i «verdi» si tratta della prima importante vittoria, la prima comunque in una grande regione tedesca (nel '79 erano entrate nel perlamento di Brema avendo ottenuto in quelle elezioni regionali il 6,5 per cento)).

Se i «verdi» entrassero nel parlamento federale (Bundestag), potrebbero coalizzandosi con i cristiano-democratici, determinare il cambio di potere e far passare i partiti dell'attuale coalizione governativa all'opposizione (al Bundestag la coalizione social-liberale ha solo dieci seggi in più rispetto alla Democrazia cristiana – Cdu/Csu – su un totale di 496 seggi).

CONFERENZA DI PELIKAN E RIPA DI MEANA A LUSSEMBURGO

Urss, invasione e dissenso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — Jiri Pelikan E Carlo Ripa di Meana hanno tenuto una conferenza comune, a Lussemburgo, su «Libertà e dissenso in Europa: da Helsinki a Madrid», ospiti del circolo «Fratelli Rosselli - Energie nuove».

«L'espansionismo russo tende a coprire gli insuccessi interni, il pauperismo economico derivante dalla mancata utilizzazione degli intellettuali dissidenti e dall'esodo degli immigrati ebrei», ha detto Pelikan. Gli ha fatto eco Ripa di Meana, affermando che non è stato Carter a proporre per primo il boicottaggio dei Giochi olimpici, ma i dissidenti stessi: se i Giochi si tenessero, la bilancia penderebbe, senza equivoci, dalla parte dell'ufficialità. L'Urss faccia un gesto in Afghanistan e i Giochi saranno salvati. Proseguendo, ha paragonato Mosca alla Berlino del 1936, a motivo della «raffinatezza» dell'utilizzazione dei mass-media.

Ripa di Meana, ha altresì denunciato i gretti momenti commerciali che hanno mitigato, nei paesi occidentali e in Italia in particolare, l'impegno a favore del dissenso e le carenze della politica di difesa del Presidente Carter negli ultimi anni.

Pelikan, ha parlato di «finlandizzazione» dell'Europa ed ha sottolineato che come in Cecoslovacchia, dopo i moti di Praga, anche in Afghanistan la gestione sovietica ha scatenato l'odio delle popolazioni contro il popolo russo che prima non esisteva.

Enzo Bettiza, trattenuto a Bruxelles per impegni del gruppo liberale e democratico, ha indirizzato un messaggio di solidarietà ai due oratori, in cui sottolinea il parallelismo fra duttilità dell'Urss nei confronti dei paesi vicini e la repressione interna di cui la vittima più illustre è Sakarov. «L'atteggiamento dei partiti comunisti occidentali, secondo i quali bisogna andare cauti per condannare l'Urss, perché così facendo si danneggiano i dissidenti, è perverso, perché volto a considerare i dissidenti come ostaggi della situazione politica internazionale. In un paese in cui vigono le libertà democratiche, i dissidenti devono poter manifestare liberamente le loro opinioni, anche quando la situazione interna si inasprisce».

E' sintomatico che ogniqualvolta la situazione internazionale si aggrava per colpa dell'Unione Sovietica, i partiti comunisti occidentali tornino a parlare di «distensione», finendo con il favorire le mire egemoniche di Mosca.

M. S.

■ VITTIME — I cadaveri crivellati di proiettili di otto vittime dello «Squadrone della morte» — recanti segni di torture — sono stati scoperti vicino Rio de Janeiro. Lo «Squadrone della morte» è un'organizzazione clandestina che, secondo la stampa brasiliana, sarebbe composta da membri delle forze dell'ordine.

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

ASSUMEREI coppia collaboratori domestici 30-50 anni. Servizio villa Sanremo per due persone sole, ottimo vitto, alloggio stipendio serietà massima, situazione sicura. Telefonare dalle 20-22 allo 0184-86137. 377 B

CERCASI signora in Gorizia per compagnia a persona anziana e piccolo aiuto. Tel. 0481-2201. 222 B

ROZZOL cercasi capace 2-3 mattine settimana. Tel. 728232. 1188 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

GORIZIA disponendo magazzini ufficio furgone telefono pratica commerciale assumerei incarichi magazzinaggio consegne amministrazione assunzioni ordini incasso eventuale recapito venditori per seria ditta rapporti duraturi. Scrivere a Publikompass 9 L Trieste. 223 C

IMPIEGATA esperta cassiera pratica paghe Iva nozioni contabili bella presenza dinamica offresi. Tel. 51546 ore 13-16 o domenica. 2720 C

OCCUPEREBBESI orario completo commessa part-time presenza referenze. Tel. 791607. 2988 C

PERFORATRICE diplomata desiderosa fare tirocinio offresi modiche pretese anche part-time o periodo determinato. Telefonare pomeriggio lunedì e martedì 793670-771272. 3101 C

VETRINISTA offresi tel. 794321 ore pasti. 3028 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 3160 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 3070 CC

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 2868 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 3126 CC

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente cantine appartamenti soffitte eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo per Trieste e regione. Tel. 757376. 3172 CC

AFFITTASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam via Padova 36 Milano. 353 CC

ANTENNA Montecarlo Teleantenna Telebarbara altre emittenti private, specializzati colori installano minimo costo, preventivi gratuiti, riparazioni televisori 763545. 3122 CC

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telequattro. Ripariamo transistori, radioregistratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 2431 CC

ASSISTENZA televisori bianconero colori ricambi originali riparazioni immediate garantite, impianti antenne 755128. 3122 CC

COOPERATIVA artigiani specializzati assume in loco ogni lavoro su barche, pitturazione motori anche diesel, piani velici, ristrutturazioni interni. Tel. 772347. 12/3 CC

COOPERATIVA artigiani assume lavori pitturazioni, restauri appartamenti. Tel. 212817. 12/3 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo stufe lavori elettrici idraulici. 421649. 1204 CC

ESEGUONSI vuotature appartamenti cantine traslochi trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 1104 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155 9-12.30. 2889 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 3141 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 43547. 3136 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente in giornata appartamenti cantine soffitte, trasportiamo mobilia. Telefono 422298-410275. 3056 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. TRIESTE Gorizia. Giovani buona cultura offronsi concrete possibilità inserimento a livello impiegatizio o dirigenziale in aziende private ed enti pubblici indispensabile addestramento ai non esperti nei settori di pratica aziendale, paghe e contributi, libri contabili, Iva, bilanci, revisione conti, tecnica bancaria. Preghiamo interpellarci telefonando allo 049-662211.

A.A.A. SOCIETA' operante settore EDP cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e HONEYWELL previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera. Per appuntamento nella tua città telefona 02-270889 opp. 02-200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 Milano. 310 D

AUTISTA patente B militesente referenziato cerca grossista. Telefonare ore 17-19 al 795367. 1213 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca cassiera/e. 3059 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050001 D

CERCASI personale per gelateria Germania Occ. e persona mezza età per lavori domestici nella stessa ditta, ottima retribuzione. Tel. 0432-21802.

CERCANSI impressore offset e montaggista retribuzione adeguata alle capacità. Tipo/offset Riva, tel. 828384. 1177 D

SOCIETA' commerciale cerca giovane laureato economia e commercio militesente. Scrivere a Portozoo s.n.c., via S. Michele 27, Gorizia. 216 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

PREMIO ventimila rinvenitore cartella marrone con elastico smarrita Gorizia con matrici assegni e foto. Tel. 0481-2201. 221 H

SMARRITO pastore tedesco giovedì sera Servola. Tel. 814676-823564. 1212 H

SMARRITO lasciapassare intestato Strazzabosco Vasari Oriani mancia. Telefonare 31918. 3178 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

GORIZIA centro affittasi 2 locali con servizio nuovi signorilmente rifiniti uso ufficio o ambulatorio. Telefonare 5114. 213 I

MONFALCONE vendesi ultimi appartamenti in palazzina con giardino, 2-3 letto, rifiniture accurate, consegna settembre. Tel. 75130 ore ufficio. 218 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

AFFITTO cercasi urgentissimamente casetta o appartamento giardino zona ovest. Telefonare 415353. 1647 L

CERCASI appartamento a Gorizia o dintorni. Telefonare dalle 18 in poi al 0432/293547.

GIOVANE medico cerca monolocale o camera ammobiliata in affitto a Gorizia. Scrivere a Publikompass 46 I Trieste. 208 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL Mercatino dell'usato trovate lavatrici frigo lavastoviglie congelatori garanzia 2 anni, cucine ecc. Tel. 422822. 3013 M

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. MONETE per collezione e di Borsa acquisto pagando bene. Telefono 31230, chiamare dopo 17.45. 2475 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

NESSUN problema per pulitura da soli montoni renne ecc. con PREBEN. Drogheria Renato Battisti 24, Benedetti corso Saba 14. 3175 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

OCCASIONISSIMA arredamento completo per pizzeria birreria taverna vendesi. Telefonare 0481-82168. 220 O

ORO ARGENTO acquistasi disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2392 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO. Informazioni AGENZIA VAILLANT. Trieste 574313. 3158 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate per impianti di riscaldamento autonomo. Informazioni AGENZIA VAILLANT via Verga 16 Trieste, tel. 574313. 3158 O

VENDITA soltanto all'ingrosso olio di semi, olio di oliva, pelati per informazioni. Telefonare al 725597-757376, soltanto al pomeriggio dalle ore 13.30 alle 16 e dalle ore 19 alle 21. E noi all'indomani vi consegneremo a domicilio. 1209 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

LA VORWERK ricerca personale anche proveniente da ramo operaio per i propri settori di Trieste Gorizia e provincia. Offresi inquadramento di categoria con interessante retribuzione in ambiente dinamico e giovanile. Richiedonsi buona volontà e serietà. Le persone interessate si presentino lunedì 17 in via San Nicolò 22 dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18. 3099 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. PROVATE e prenotate la Panda presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina, massime valutazioni vs. usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 F 68, 500 L 69, 127 71, 128 4p 76, 128 Rally 74, 131 1300 77, 132 Gls 77, 124 spec. 74, 75, 900 T furgone 75, Ritmo 65 Cl 78, Lancia Fulvia coupé 73, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 72, Alfa 2000 Gtv 73, 1500 c 66, A 112 Elegant 76, Renault 4 furgone gas 74, Citroen Gs 1220 77, Giulia super 1.3 72 e altre ancora. T.A. 243 Q

AL blocco Rabuiese tel. 231193 vendonsi con ritiro usato: Mercedes 240 76 diesel, Citroen Cx Pallas 78, BMW 2500 gas e gancio traino, BMW 3000 S 71, BMW 1602 74, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare, Peugeot diesel 504, Alfa Sud 72 73, 128 76, 128 Rally 74 e 72, Fiat 125 69 70 71, Dino Coupé 2000, Ford Mustang 2000, Opel Rekord impianto gas 75, camioncino 616 e 241 diesel, Fiat Lupetto con pianale e campagnola soccorso stradale, Spider: Lancia Flavia, 1500 Osca, Spitfire, pala meccanica FL4 con grille ed altre. T.A. 270 Q

ASCONA 1.2 '72 impianto gas, bianca vende Autorotor-Opel. Tel. 51400. 3135 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A112, 128, 124, Fulvia Coupé 72, AR 1750 71, 850, AR 1300 71, 132 79, Volkswagen 72, B. Casale 7.

AUTOCCASIONI Catullo via F. Severo 18, tel. 65259. Volkswagen giardinetta 1600 km 30.000, Volkswagen Scirocco Gti 77, Volkswagen Maggiolino 74, Audi 50 77, Audi 80 Gl 73, A 112 76 76, Alfetta 1.8 75, Renault 5 Alpine km 17.000, Renault 14 Tl 77, vende permuta rateizza. 20/3 Q

A 112 1972 unico proprietario vendesi. Telefonare ore serali 568513. 3181 Q

A 112 E 1972 fine blu motore carrozzeria perfetta. 417010.

ALFA ROMEO ZANARDO VIA DEL BOSCO 20 RIVENDITORE AUTORIZZATO tel. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO: Alfetta Gtv 2000 L 79, Alfetta 1800 78 75, Alfa Sud nuova 1350 80, Alfa Sud super 5 m 1200 79, Alfa Sud Ti 78. FIAT: 132 Berlina 2000 aria condizionata 78 132 1800 74, 128 Spider 1300 X1/9, 128 Berlina Cl 78 127 Giannini 78. AUTOBIANCHI: A 112 E 78. LANCIA Beta Spider 1600 76 Fulvia coupé 1300 S 76. CITROEN CX Athena 2000 79, 1200 Gs Club 76. RENAULT 5TS 78 TL 75. BMW 320 78. TRIUMPH Spitfire Spider 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 3179 Q

CICLOMOTORI Piaggio, Gilera, pronta consegna, vespe su prenotazione, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Permute, facilitazioni. 1166 Q

CITROEN PLAHUTA, via Brigata Casale, 1, tel. 813242. RENAULT R 4 buone condizioni 1972, RENAULT R 6 L buone condizioni 1973, RENAULT R 14 perfetta, RENAULT R 20 TS ottime condizioni, FIAT 131 S ottime condizioni 1978.

DIESEL REKORD Opel completamente revisionato in garanzia vende AUTOROTOR-OPEL Viale Sanzio 11, tel. 51400. 3135 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault mostra veicoli usati piazza Sansovino 2, tel. 725390, vende tutte marche pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/3 Q

GIULIA 1300 super 71 ottimo stato vende AUTOROTOR-OPEL, tel. 51400. 3135 Q

LADA NIVA il prestigioso fuoristrada 4x4, vendita assistenza ricambi presso Autosalone Fiegl strada di Fiume 19. Telefono 786880, facilitazioni eventuali permute. 1166 Q

OCCASIONE Fiat 850 Spider perfetto vendo via Vergerio 9 (Pescheria). 3177 Q

OCCASIONI Porsche 911 S, BMW 2002, 30 Csi, Fiat 130 coupé, Citroen 1220. Permute, facilitazioni, strada di Fiume 19, Autoagenzia Fiegl. 1166 Q

PRIVATO vende nuovo Ford Transit 100 diesel furgone chiuso. Telefonare allo 0481-42064. 199 Q

RENAULT R6 77 km 30.000 ottimo stato, garantita, rateizzando e permutando vende AUTOROTOR-OPEL. Tel. 51400. 3135 Q

SIMCA Rallye 2 76 motore equilibrato unipropietario perfetta vende Autorotor-Opel. Tel. 51400. 3135 Q

SOCIETA' Rötl San Francesco 50, telefono 764116 Concessionaria esclusiva per la provincia di Trieste di tutta la gamma completa motocross vespa ciclomotori e moto Gilera motocarri ape ricambi originali Piaggio. 3040 Q

TAUNUS FORD 1300 73 marron metallizzato rateizzando o permutando vende AUTOROTOR-OPEL viale Sanzio 11. Tel. 51400. 3135 Q

128 Berlina e familiare ottime vendo 950.000 ciascuna. Tel. 793578. 3161 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

BAR Casa del Popolo di Muggia cerca gestore. Tel. 271351. 1149 R

MONFALCONE vendesi negozi d'affari, posizione centrale. Tel. 0481-75130. 219 R

PRESTITI disponibili per dipendenti parastatali aziendali anche se protestati restituzione 60 mesi Brokers. Tel. 764087, Monfalcone 0481-72019. 3182 R

RISTORANTE centrale cedesi in gestione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 32-L, 34100 Trieste. 1210 R

VENDO licenza frutta verdura - alimentari. Tel. 421056 - 60215. 3087 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto. Visite in cantiere. Tel. 414180. 3102 S

A.I. PRESSI MARINA 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, l. 16.500.000. Occupato. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 2769 S

A.I. GEPPA 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, da RESTAURARE. ESPERIA, Battisti 4. 2769 S

A. ACIT. VIA Capodistria vendesi ultimo piano soggiorno due stanze cucina servizi ascensore centralnafta. VIA VALMAURA 3 stanze soggiorno cucinino, confort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2783 S

A. ACIT. Vendesi terreno 1000 mq RIGOLATO 900 mq, progetto approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2783 S

ACQUISTANSI due appartamenti, stanza, cucina, e 2 stanze, cucina, possibilmente zona ROIANO. Telefonare 61712. 1155 S

ACQUISTO da privato senza intermediario pagando in contanti appartamento anche occupato di circa 100 mq in ottime condizioni anche in palazzo d'epoca. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29-L, 34100 Trieste. 3161 S

APPARTAMENTO in villetta moderna Strada Fiume, stanza, soggiorno, cucina, bagno, giardino, occupato vende 7.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 1155 S

BRIGATA CASALE appartamenti in palazzina, consegna estate, prezzo bloccato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, vende 12.000.000 contanti, saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1155 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende via PIRANO secondo piano, due stanze, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, due terrazze. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORONEO secondo piano ascensore, cinque stanze, servizi, ampia anticamera, riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MURAT pied-à-terre monolocali con servizi, riscaldamento. Tel. 69349. 2563 S

CERVIGNANO vendesi libero tricamere 2 terrazzi garage. Telefonare 0431-30373. 89 S

COMPERO per contanti solo da privato appartamento libero a prezzo competitivo. Telefonare al 569322, dalle 20.30 alle 22. 12-3 S

D'ANNUNZIO «Trieste Mia» vende appartamento soleggiato 110 mq, VIII piano, 62.000.000. Telefonare 768800 mattina. 2931 S

DUE camere cucina vicino Giardino Pubblico vendesi libero 25.000.000. Tel. 793090. 232 S

FABIO Severo - «Trieste Mia» vende appartamento ultimo piano 105 mq, panoramico, lussuoso, 70.000.000. Telefonare 768800 mattina. 2931 S

FABIO Severo libero giugno, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 1155 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Turriaco appartamenti 1-2-3 letto garage giardinetto privato. Mutuo fino al 70%. Possibilità contributo regionale. Esente spese mediazione. Tel. 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende grande appartamento centrale con garage OCCASIONE. 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 90 mq cantina garage giardinetto privato. OCCASIONE. 41807. 51 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sistiana favoloso grande attico vista mare in palazzina signorile. 481 - 41807. 51 S

MUGGIA S. Rocco appartamento nuovo in palazzina, sul mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, taverna, giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 1155 S

PRIMO ingresso liberi in posizione panoramicissima proponiamo appartamenti di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da lire 39.500.000 di cui un terzo è coperto da mutuo fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita di Zugnano ore 9-12, 14-17 GRIM S.P.A. 764952-3-4. 1000-3 S

PRIVATO a privato vende appartamento 98 mq campi tennis giardino condominiale VII piano libero settembre. Telefonare 824753. 1163 S

PRIVATO vende casa bifamiliare da restaurare, panoramica. Scala Santa, vicino Opicina. Tel. 31021. 1215 S

SOFFITTA 5 vani con wc libera vendesi ratealmente. Visitare ore 16-17.30, Molino a vento 70. 1215 S

TARVISIANO «Trieste Mia» vende monovano arredato, 18.000.000. Telefonare 768800 mattino. 2931 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

ACCANTO piste Piancavallo affittasi appartamento marzo Pasqua aprile. Telefonare 420789. 3180 T

TARVISIO affittasi estate inverno miniappartamento ammobiliato zona panoramica. Telefonare ore pasti 0428-2839. 86 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ALPA 650 visibile Sistiana e roulotte Caravelaire m. 4,50 vendesi. Tel. 762602 int. 23. 3176 Z

ARCA gamma completa roulotte, Motorcaravan Europa compreso visibile via Carpineto 28/B 810387 (Servola). Diverse occasioni usati. Aperto anche domenica. 3055 Z

IL perché di un grande successo delle roulotte Fendt e Bürstner? Qualità decisamente superiore a prezzi veramente competitivi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 3000 Z

VENDITA propaganda roulotte Exodus 420, tenda-veranda 4.250.000. Motorcaravan, via Carpineto 28/B 810387, Servola. Aperto anche sabato - domenica. 3055 Z